

PIANO di PROTEZIONE CIVILE di Roma Capitale

Fascicolo 3

Rischio idrogeologico da frana

Piano di Protezione Civile di Roma Capitale

Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)

FASCICOLO 3

Rischio idrogeologico da frana

Dicembre 2018

AMMINISTRAZIONE ROMA CAPITALE

<i>Sindaca di Roma</i>	Virginia Raggi
<i>Vice Sindaco e Assessore alla Crescita Culturale</i>	Luca Bergamo
<i>Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale</i>	Laura Baldassarre
<i>Assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e Lavoro</i>	Carlo Cafarotti
<i>Assessora al Patrimonio e alle Politiche Abitative</i>	Rosalia Alba Castiglione
<i>Assessore Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi</i>	Daniele Frongia
<i>Assessora alle Infrastrutture</i>	Margherita Gatta
<i>Assessore al Bilancio e al Coordinamento Strategico delle Partecipate</i>	Gianni Lemmetti
<i>Assessora Roma Semplice</i>	Flavia Marzano
<i>Assessora alla Città in Movimento</i>	Linda Meleo
<i>Assessora alla Sostenibilità Ambientale</i>	Giuseppina Montanari
<i>Assessore all'Urbanistica</i>	Luca Montuori
<i>Vice Capo di Gabinetto con delega alla Sicurezza e Protezione Civile</i>	Marco Cardilli
<i>Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile</i>	Diego Porta

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

- Informazioni di carattere generale.....Fascicolo 1
- Rischio idraulico.....Fascicolo 2
- **Rischio idrogeologico da frana.....Fascicolo 3**
- Rischio neve e ghiaccioFascicolo 4
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia.....Fascicolo 5
- Rischio incidente rilevante.....Fascicolo 6
- Rischio sismicoFascicolo 7
- Altri rischi.....Fascicolo 8

SOMMARIO

1	Introduzione	13
1.1	Generalità.....	13
2	Inquadramento generale per aree	16
2.1	Monte Mario	16
2.2	Monte Mario – Monti della Farnesina	17
2.3	Collina Fleming – Tor di Quinto.....	17
2.4	Monte Ciocchi.....	18
2.5	Versante orientale di Monte Ciocchi	18
2.6	Valle Aurelia - Versante occidentale di Monte Ciocchi.....	19
2.7	Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto.....	19
2.8	Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I.....	20
2.9	Grande Raccordo Anulare.....	20
2.10	Campidoglio.....	21
2.11	Monteverde.....	21
3	Organizzazione e risorse	26
3.1	Il sistema di protezione civile di Roma Capitale.....	26
3.1.1	La classificazione delle strutture capitoline.....	27
3.2	La gestione delle emergenze di Roma Capitale	28
3.2.1	Attivazione e configurazione del C.O.C.	29
3.2.2	Attivazione e configurazione delle U.C.L.....	29
3.3	Gli “stati di attivazione” del sistema in caso di emergenza	30
3.4	Il presidio operativo	33
3.5	Le Funzioni di Supporto del C.O.C.....	36

3.6	Stati e condizioni di attivazione.....	41
	Tab. 6: Condizioni di attivazione delle fasi operative minime	42
3.7	Fasi operative: principali azioni.....	44
3.7.1	Fase di Attenzione	45
3.7.2	Fase di Preallarme	45
3.7.3	Fase di Allarme	46
4	Procedure d'intervento	47
4.1	Procedure in fase di Attenzione	47
4.2	Procedure in fase di Preallarme.....	51
4.3	Fase di Allarme	67
4.4	Cessato allarme	83
4.5	Strutture interessate e numeri utili.....	84
4.5.1	Strutture di Roma Capitale	84
4.5.2	Enti esterni.....	85
4.5.3	Numeri utili.....	85
5	Pianificazioni speditive delle aree in frana	86
5.1	Campidoglio	89
5.2	Villa Madama	99
5.3	Monte Mario	106
5.4	Via Labriola, Via S. Tommaso D'Acquino, Piazzale Socrate.....	114
5.5	Monte Ciocci.....	123
5.6	Villa Sciarra - Via Dandolo.....	132
5.7	Via Jacovacci – Viale B. Buozzi	143
5.8	Viale Tiziano	151
5.9	Forte Antenne.....	159
5.10	Villa Glori.....	167

5.11	Via delel Sette Chiese - Via Ostiense.....	175
5.12	Torrino - Montorio.....	183
5.13	Muratella – Casale dell’Infernaccio.....	191
5.14	Via Francesco Dall’Ongaro.....	199
5.15	Via Giano Parrasio.....	208
5.16	Via Ugo Bassi – Viale Aurelio Saffi.....	217
5.17	Via Sabiniano – Via Angelo di Pietro.....	226
5.18	Via Umberto Moricca – Parco Giovanni Paolo I.....	235
5.19	Via di Valle Aurelia.....	243
5.20	Via Della Maglianella - G.R.A.....	252
5.21	Via Ettore Stampini.....	260
5.22	Labaro – Castel Giubileo – Via Flaminia.....	268

Indice delle tabelle

Tab. 1: Fonti di riferimento.....	13
Tab. 2: Descrizione dei fenomeni franosi (da IFFI modificato).....	24
Tab. 3: C.O.C. e Presidio Operativo	35
Tab. 4: Configurazione del COC e Funzioni attivate.....	36
Tab. 5: Quadro dei referenti delle Funzioni di Supporto.....	38
Tab. 6: Condizioni di attivazione delle fasi operative minime	42
Tab. 7: Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica e possibili effetti al suolo (Regione Lazio)	43

Indice delle figure

Fig. 1: Settore centro-occidentale del territorio di Roma Capitale,.....	15
Fig. 2: Tipologie di frana.....	23
Fig. 3: Stati di Attivazione	31
Fig. 4: Stati di attivazione e attività.....	32
Fig. 5: Struttura C.O.C. Completo	37
Fig. 6: Struttura C.O.C. Ridotto	37

Abbreviazioni

art.	Articolo
c.c.	Codice Civile
c.	comma
C.F.R.	Centro Funzionale Regionale
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
COD	Codice (nelle tabelle)
D.C.C.	Delibera di Consiglio Comunale
D.C.S.	Delibera del Commissario Straordinario
D.G.C.	Delibera di Giunta Comunale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
D.P.C.M.	Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.I.	Dispositivo di Protezione Individuale
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.S.P.C.	Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile
G.E.D.	Gestione Documentale elettronica
I.C.	Istituto Comprensivo
ID	Identificativo (nelle tabelle)
L.	Legge
L.R.	Legge Regionale
LAT	Latitudine (nelle tabelle)
LON	Longitudine (nelle tabelle)
MN	Municipio (nelle tabelle)
N.I.C.	Nuova Infrastruttura cartografica di Roma Capitale
O.D.V.	Organizzazione di Volontariato
O.P.C.M.	Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
P.C.	Protezione Civile
P.C.A.	Posto di Comando Avanzato
S.A.	Stato di Attivazione
T.U.	Testo Unico
U.C.L.	Unità di Crisi Locale

Non le grandi e singolari catastrofi del mondo, le alluvioni che portan via i vostri villaggi, i terremoti che inghiottono le vostre città, mi commuovono; ciò che mi stringe il cuore è la forza distruttrice riposta nell'essenza stessa della natura; la quale non ha mai creato cosa alcuna che non sia destinata a distruggere il prossimo, a distruggere se stessa.

Goethe

1 Introduzione

1.1 Generalità

Questo documento costituisce la prima edizione della revisione del precedente Piano Generale di Protezione Civile che, in vigore dal 2008, necessitava di una estesa revisione alla luce delle trasformazioni territoriali, normative e istituzionali avvenute in questi ultimi dieci anni.

Nella più ampia accezione i termini “dissesto di versante” e “frana” indicano una grande varietà di fenomeni di instabilità dei versanti determinati da fattori geomorfologici e geotecnici (c.d. fattori predisponenti) e il cui innesco e la cui evoluzione sono condizionati da fattori meteorologici e da fattori antropici (c.d. fattori innescanti). Per la revisione di questo fascicolo si è provveduto ad analizzare le informazioni disponibili nella letteratura tecnico-scientifica sui dissesti registrati nel territorio comunale come riportato nella seguente Tab. 1.

Tab. 1: Fonti di riferimento

Nome Fonte	Descrizione attributo
AVI	Progetto AVI – Aree Vulnerate Italiane.
IFFI	Progetto IFFI – Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia.
ISPRA-L	Acquisizione diretta di fonti bibliografiche e/o fonti giornalistiche originali da parte di ISPRA - Servizio Geologico d'Italia.
ISPRA-S	Sopralluoghi e/o rilevamenti di terreno effettuati direttamente da ISPRA - Servizio Geologico d'Italia.

Nome Fonte	Descrizione attributo
PAI-ABDAC	Inventario dei fenomeni franosi del PAI - V Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, adottato il 5 aprile 2006, fino all'aggiornamento del 10 aprile 2013.
Città Metropolitana di Roma Capitale	Relazioni geologico-tecniche e resoconti di sopralluoghi del Servizio Geologico della Città Metropolitana di Roma Capitale (inedite).
Roma Capitale	Relazioni geologico-tecniche e resoconti di sopralluoghi di varie Unità tecniche di Roma Capitale.
Roma Natura	Studi di Geologia ambientale per la caratterizzazione geologico-geomorfologica delle aree protette di "Roma Natura" (1999-2000).
Ventriglia	Idrogeologia della Città Metropolitana di Roma Capitale (1988-1990); La geologia del territorio del Comune di Roma (2002). Amministrazione Città Metropolitana di Roma.
VV.F.	Schede intervento dell'Ufficio Statistica del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (riferite agli anni 2005-2006).
Roma Capitale	P.R.G. - Elaborato G9.5 "Carta della pericolosità e vulnerabilità geologica del territorio comunale" (scala 1:20.000)
Sciotti	Carta della Pericolosità per frana nell'area del Comune di Roma (D.D. 568/1999)

Si sono poi analizzati gli studi specifici di conoscenza diretta del territorio, i più recenti dei quali sono:

- Il Progetto Pilota interistituzionale Roma Capitale – ISPRA, Servizio Geologico d'Italia – Ordine dei Geologi del Lazio "Revisione e aggiornamento delle aree identificate da studi precedenti come soggette a fenomeni franosi (potenziali e osservati) nel settore centro occidentale della città di Roma" di settembre 2014¹;
- "Perimetrazione delle aree a rischio di frana nei siti individuati come prioritari nel territorio di Roma Capitale" di giugno 2017², nell'ambito della "Convenzione per lo svolgimento delle attività finalizzate alla definizione delle perimetrazioni delle aree di

¹ Amanti M., Fabbri M., Ferri G., Scotto G.A., Succhiarelli C., Troccoli A. – 2014

² Amanti M., Chiessi V., Guarino P.M., Olivetta L., Troccoli A. - 2017

invasione connesse ai siti in frana nel territorio di Roma Capitale” stipulata a maggio 2016 tra ISPRA ed il Dipartimento SIMU (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana) di Roma Capitale, ai quali interamente ci si riferisce per la pianificazione di Protezione Civile.

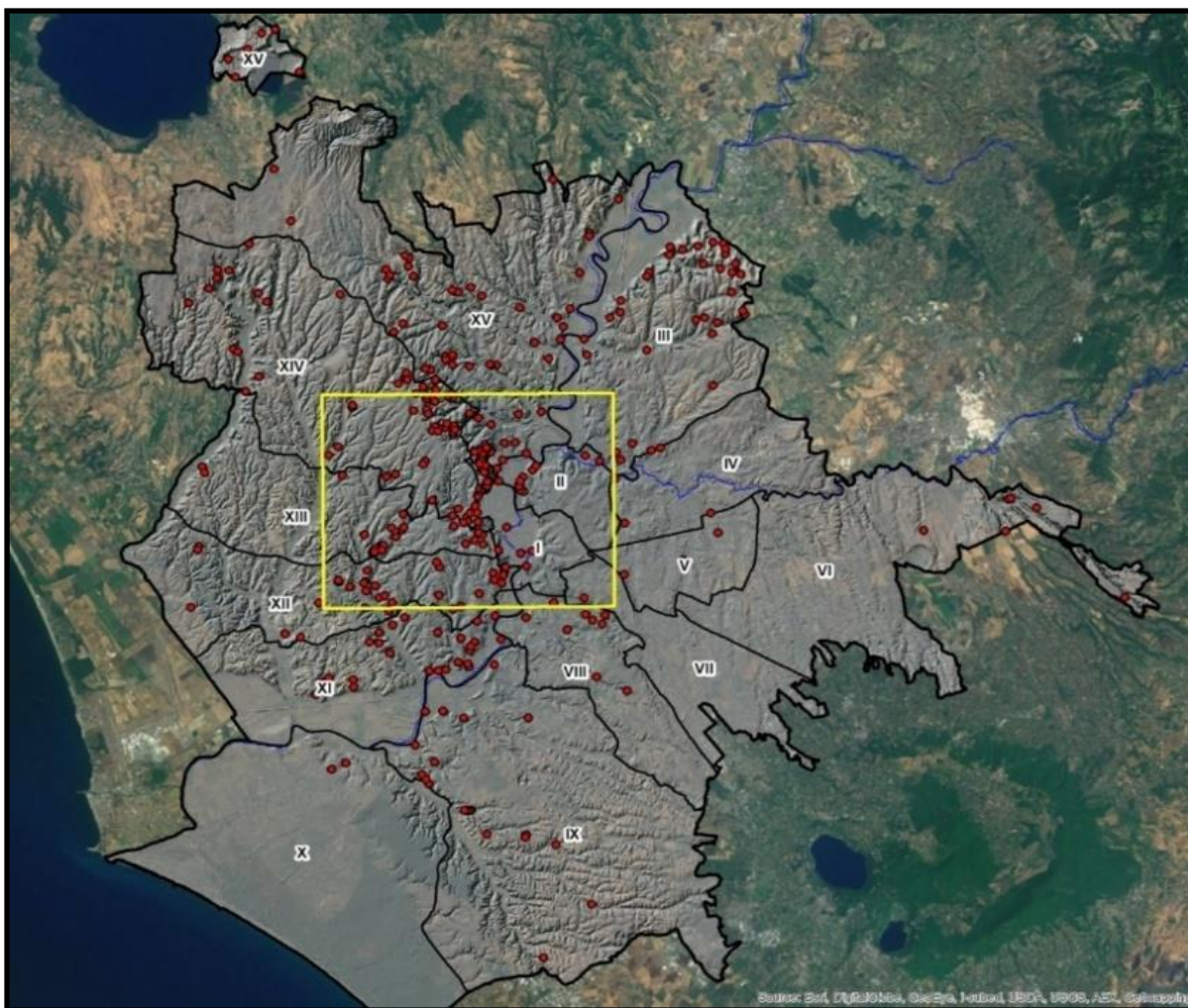


Fig. 1: Settore centro-occidentale del territorio di Roma Capitale, (box rettangolare), a cavallo dei Municipi I, II, XII, XIII, XIV e XV, entro cui è stato selezionato il sottoinsieme dei siti presenti nell’Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) nel territorio di Roma Capitale nell’ambito del “Progetto Pilota interistituzionale”.

2 Inquadramento generale per aree

2.1 Monte Mario

Questo areale comprende il versante orientale dell'alto di Monte Mario che va dall'altezza di Piazzale degli Eroi a sud, alle pendici dei Monti della Farnesina a nord. L'area rappresenta il settore più elevato di tutta la città (~140 m s.l.m.) con pendenze medie di 45°, ma che in certi tratti raggiungono la sub-verticalità.

Il settore ricade nel complesso all'interno della Riserva Naturale di Monte Mario e in corrispondenza di infrastrutture viarie importanti, quali via Trionfale e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto (di competenza comunale).

Il tratto di versante di Monte Mario che insiste su via A. Labriola e su via S. Tommaso d'Aquino è stato colpito, negli ultimi 50 anni, da ripetuti movimenti di versante che hanno interessato alcune palazzine della zona. I fenomeni, piuttosto superficiali, hanno coinvolto spessori esigui di terreni pliocenici prevalentemente argillosi, qui affioranti con strati a reggipoggio debolmente inclinati. I movimenti principali possono essere associati a scorrimenti traslazionali sulla superficie di separazione tra la parte alterata e la parte in posto della formazione affiorante.

Recenti sopralluoghi (effettuati in seguito agli eventi meteorici di fine gennaio 2014), hanno mostrato il riattivarsi di fenomeni franosi, analoghi a quelli precedentemente descritti, sui margini dell'area sottoposta a sistemazione tramite opere di consolidamento e di drenaggio delle acque superficiali e finanziate con fondi del M.A.T.T.M. (Accordo di programma con la Regione Lazio 2010). Deboli contropendenze sono attribuibili a modesti colamenti impostati su argille marnose grigie e detrito di versante (1-2 m).

2.2 Monte Mario – Monti della Farnesina

L'osservazione diretta e l'analisi del materiale bibliografico esistente, rimanda a frane molto superficiali (*soil slip*) che coinvolgono spessori modesti di sabbie e di terreno vegetale a cui si accompagnano sempre una o più essenze arboree sradicate. Le cause di tali movimenti franosi sono ascrivibili ad un'elevata pendenza del versante in rapporto alla natura sabbiosa del suo substrato e all'erosione delle acque dilavanti che comportano spesso lo scalzamento dell'apparato radicale degli alberi.

La presenza di infrastrutture viarie importanti, quali la via Trionfale e viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, rende particolarmente vulnerabile questo settore, così come messo in luce dagli eventi meteorici di gennaio 2014, dove scivolamenti superficiali hanno interessato il tratto di versante a monte di entrambe le porzioni viarie.

2.3 Collina Fleming – Tor di Quinto

La sommità della collina Fleming si presenta intensamente urbanizzata con un livello topografico che varia fra circa 20 e 48 m s.l.m. La morfologia dell'area risulta divisa in due porzioni a seguito di un probabile processo erosivo ad opera di un antico fosso, un tempo presente nella parte centro settentrionale dell'area con andamento presumibilmente NO-SO. Inoltre tra via del Foro Italico e lo sbocco di questo antico fosso sopracitato è presente un'ulteriore piccola scarpata di circa 7 m di altezza, che delimita un terrazzo morfologico avente la superficie di tetto ad una quota di circa 27 m s.l.m., superficie sulla quale erano presenti numerosi campi da tennis abbandonati ormai da una decina di anni. Nella restante parte meridionale, per circa 5 m di altezza, è visibile una nicchia di distacco e una fascia detritica che potrebbe, a seguito di intense piogge, interessare il marciapiede e un tratto di viale di Tor di Quinto. Infine l'ultimo tratto del versante meridionale è costituito da una scarpata sub-verticale situata all'interno di una proprietà privata.

2.4 Monte Ciocchi

La Valle della Balduina (percorsa dall'omonimo fosso ad oriente) separa la piccola dorsale orientata NNO-SSE da Monte Mario, mentre la Valle dell'Inferno la separa ad occidente dai cosiddetti Monti della Creta e a sud dalla collina del Vaticano. Le due valli hanno subito profonde trasformazioni negli ultimi 130 anni: i due corsi d'acqua che erano presenti sono stati tombati, notevoli spessori di terreno di riporto si sono accumulati gradualmente sul fondo valle ed infine si è avuto uno sviluppo edilizio intensivo dell'area.

In considerazione del diverso contesto urbanistico, unito a differenti condizioni di rischio, sono stati distinti quattro sub-settori denominati "Versante orientale di Monte Ciocchi", "Valle Aurelia – Versante occidentale di Monte Ciocchi", "Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto" e "Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I".

2.5 Versante orientale di Monte Ciocchi

L'area interessata dai dissesti degli ultimi anni è costituita dal versante est della collina di Monte Ciocchi, che termina su via Pietro de Cristofaro e via Simone Simoni.

In particolare il tratto di versante in corrispondenza di via Pietro de Cristofaro (a sud) è stato interessato dai lavori di ultimazione delle strutture del nuovo parco pubblico di Monte Ciocchi consistenti in gradonatura, regimazione idraulica e piantumazione di robinia.

Lungo la scarpata nord sovrastante i box esistenti ai civici 40, 42 e 44 di via S. Simoni, è stato recentemente eseguito un lavoro di taglio della vegetazione esistente per interventi in via di realizzazione nell'ambito di un progetto di messa in sicurezza del versante. Eventuali futuri dissesti di questo tratto di versante potrebbero interessare l'edificio dei box auto e quindi la viabilità urbana (cittadini a piedi e/o in vetture di passaggio, vetture in sosta) e, in caso di volumetrie importanti, potrebbe coinvolgere le abitazioni sul lato opposto della strada.

2.6 Valle Aurelia - Versante occidentale di Monte Ciocchi

Questo settore è incluso tra il parco pubblico di Monte Ciocchi e via di Valle Aurelia.

Il versante rivolto a sud, in corrispondenza della stazione Valle Aurelia di scambio tra Metro A e Ferrovia Roma–Cesano-Viterbo, è stato interessato da interventi strutturali con riprofilatura del versante a gradonate, canalette di scolo e piantumazione di robinie.

A ridosso di via di Valle Aurelia la parte bassa del versante è stata sistemata con reti e funi metalliche e chiodature. Poco più a nord il versante, che era già stato interessato in passato da fenomeni di dissesto, presenta attualmente una scarpata di frana interessata da colamenti diffusi di sabbie, da locali crolli e rotolamenti di ghiaie e da solchi da erosione concentrata generati dall'azione erosiva delle acque dilavanti, soprattutto in occasione dei maggiori afflussi meteorici. Alla base del dissesto sono ubicati n. 4 fabbricati adibiti a deposito e vendita di materiali edili. Sullo stesso versante, circa 300 m più a nord, si segnalano altre aree soggette a scivolamenti superficiali. In particolare in quest'ultima zona la trincea ferroviaria della linea Roma – Cesano – Viterbo è stata interessata da fenomeni di *soil slip* durante l'evento meteorico del 31/01/2014.

2.7 Valle Aurelia – Parco regionale del Pineto

Il sub-settore è costituito dalla parte più a monte della cosiddetta Valle Aurelia (già Valle dell'Inferno), la quale ospita il Parco naturale regionale del Pineto gestito da Roma Natura. La morfologia del versante occidentale di Valle Aurelia è caratterizzata da un pianoro a bassa acclività, parte del quale occupato dalla Pineta Sacchetti che si raccorda tramite versanti molto acclivi con il fondo della valle stessa, occupato dal quartiere omonimo.

L'evoluzione del fenomeno di erosione regressiva attualmente in atto sui pendii dell'area, può rappresentare un rischio sia per le strutture di via di Valle Aurelia (tra cui una fornace storica) e sia per le abitazioni presenti tra via Proba Petronia e via Valerio Scarabellotto. Ulteriori scarpate in erosione e locali scivolamenti di detrito sabbioso

sono presenti anche lungo via Damiano Chiesa, interessata da un flusso automobilistico sostenuto. I movimenti franosi si sono avuti esclusivamente nei tratti di versante ove non erano già presenti interventi di stabilizzazione quali muri in cls armato e/o reti metalliche a maglia fitta con funi in acciaio e chiodature.

2.8 Valle Aurelia – Parco Giovanni Paolo I

L'area è stata interessata da tre episodi distinti per settori, in cui si è mobilitata per intero la copertura superficiale della scarpata morfologica che collega il giardino di Villa Veschi con il parco pubblico Giovanni Paolo I, in via Umberto Moricca, relitto di una scarpata di cava (circa 30 m di altezza). Il fenomeno franoso non ha interessato il settore settentrionale della scarpata, oggetto in precedenza di un intervento di stabilizzazione con rete, funi d'acciaio e chiodature.

2.9 Grande Raccordo Anulare

In seguito all'evento meteorico del 31/01/2014 si sono avute numerose frane in tutto il quadrante occidentale del GRA e sulle scarpate delle numerose trincee dentro cui passa l'autostrada cittadina. Nonostante si sia trattato solamente di frane superficiali, con superfici piccole e volumi contenuti di materiale mobilitato, l'interferenza con l'importante arteria stradale, almeno in alcuni casi, ha provocato notevoli disagi alla circolazione. A tal proposito è risultata di notevole interesse un'area situata al bordo della carreggiata esterna del GRA, al margine orientale di un rilievo compreso tra via della Maglianella ed il citato GRA.

2.10 Campidoglio

Nel corso dei secoli i fenomeni erosivi di scalzamento al piede del Colle hanno rimaneggiato le porzioni di tufo lionato fratturato sottoponendole ad ulteriori fenomeni di instabilità per crollo, nel tempo puntualmente verificatisi.

I fabbricati presenti nell'area hanno classe d'uso 4 - "edifici strategici" ai fini di Protezione Civile e sono stati monitorati negli anni mediante misure deformometriche delle lesioni.

2.11 Monteverde

La collina di Monteverde è ubicata in destra idraulica del Tevere ed è la diretta prosecuzione meridionale della collina del Gianicolo. A partire dalla seconda metà dell'800 il paesaggio ha cominciato a subire profonde trasformazioni ed alterazioni mediante sbancamenti, messa in posto di potenti spessori di materiali di riporto e alterazione del drenaggio superficiale. Il riempimento delle incisioni torrentizie, che solcavano anticamente la collina, ha interessato sia corsi d'acqua perenni come il Fosso Tiradiavoli, il cui percorso originario è attualmente occupato dalla sede stradale di via di Donna Olimpia (separazione tra Monteverde vecchio e Monteverde nuovo), sia vallecole secondarie. Gli sbancamenti di maggiori proporzioni sono avvenuti per l'apertura del viale del Re (attuale Viale Trastevere) e per la costruzione della stazione terminale della linea ferroviaria Roma-Viterbo in corrispondenza dell'attuale piazza Ippolito Nievo.

L'instabilità del versante orientale della collina di Monteverde ha una storia millenaria, infatti la bassa valle del Tevere e le valli degli affluenti secondari hanno subito un notevole abbassamento del livello di base conseguentemente all'ultima glaciazione, fenomeno che ha determinato un'accelerazione dei fenomeni erosivi.

I versanti si sono formati proprio in conseguenza di questa fase di incisione dei relativi corsi d'acqua, mentre il successivo modellamento dei versanti non è stato sufficientemente lungo per il raggiungimento di un profilo di equilibrio. È opportuno

però sottolineare che gli eventi franosi più recenti sono da mettere in relazione in primo luogo con l'aumento dell'acclività complessiva del versante orientale, conseguenza dei notevoli sbancamenti qui operati, come è possibile verificare dal confronto tra cartografie storiche (Funciello & Testa, 2008, Amanti & Catalano, 2011).

Lo stato delle conoscenze attuali dei fenomeni franosi sul territorio comunale è rappresentato dalla cartografia allegata (§ Carta dello Scenario del Rischio Idrogeologico da Frana). Nella seguente tabella 2 sono riportate le diverse tipologie dei movimenti franosi e le relative descrizioni.

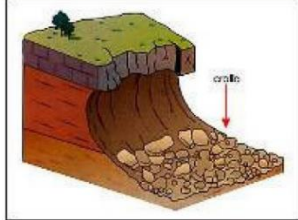
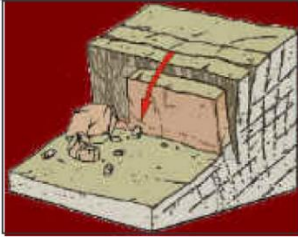
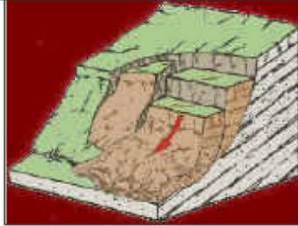
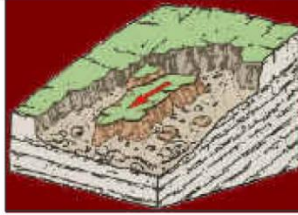

TIPOLOGIA DI FRANA	
a) Frana di crollo	
b) Ribaltamento	
c) Scorrimento (scivolamento) rototraslazionale	
d) Scorrimento (scivolamento) traslazionali	
e) Colamento	

Fig. 2: Tipologie di frana³

³ Delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 272/2012 - "Direttive per la gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile della Regione Lazio propedeutiche all'attivazione formale del Centro Funzionale Regionale".

Tab. 2: Descrizione dei fenomeni franosi (da IFFI modificato).

Tipo di movimento	Descrizione attributo
<p>Crollo/ribaltamento</p>	<p>Il fenomeno di crollo inizia con il distacco di roccia o terra da un pendio generalmente molto acclive. La massa si muove inizialmente in aria per caduta libera e, successivamente all’impatto con il terreno, per salti, rimbalzi e per rotolamento, frantumandosi in elementi di dimensioni variabili. É un movimento improvviso ed estremamente rapido. La spaziatura tra i sistemi di discontinuità determina la dimensione dei blocchi. I ribaltamenti interessano ammassi rocciosi con il set principale di discontinuità subverticale e debolmente immergente a reggipoggio. I blocchi allungati nella direzione dell’altezza, ruotano attorno a un fulcro al di sotto del baricentro. La distanza percorsa dai blocchi dalla nicchia di distacco alla zona di accumulo dipende da diversi parametri, quali l’acclività, la morfologia, l’uso del suolo, ecc..</p>
<p>Scivolamento rotazionale/traslativo</p>	<p>Per entrambe le tipologie di movimento si verifica uno spostamento di massa lungo una o più superfici di scivolamento lungo le quali viene superata la resistenza al taglio. Le fratture di trazione riscontrabili spesso nella porzione sommitale del pendio costituiscono i segni precursori del fenomeno. Nel caso degli scivolamenti rotazionali, che coinvolgono generalmente materiali omogenei, la superficie di scorrimento è concava. Spesso sono riconoscibili le caratteristiche superfici in contropendenza e i ristagni d’acqua ad esse correlati che contribuiscono a saturare il corpo di frana e a favorire il movimento franoso. Per quanto riguarda gli scivolamenti traslativi, che interessano generalmente alternanze litologiche, le superfici di scivolamento si impostano su discontinuità o piani di strato a franapoggio con inclinazione minore del pendio. L’evoluzione dei fenomeni di scivolamento avviene frequentemente per arretramento della scarpata principale. Nelle frane di grandi dimensioni, lo scivolamento rotazionale può evolvere in un’altra tipologia di movimento, quale ad esempio il colamento lento e, ove sia difficile distinguere la tipologia prevalente di movimento, è preferibile classificare tali fenomeni come complessi.</p>

Tipo di movimento	Descrizione attributo
Colamento lento	É un fenomeno caratterizzato da un meccanismo di movimento di tipo visco-plastico dove non è individuabile una netta superficie di rottura. Interessa generalmente versanti non molto acclivi costituiti da litotipi argillosi o da rocce alterate con matrice argillosa. In tale fenomeno, caratterizzato da basse velocità, si alternano fasi di quiescenza a fasi di riattivazione legate principalmente a periodi di maggiore apporto pluviometrico.
Aree soggette a frane superficiali diffuse	Si riferisce a tutti quei settori di versante che in passato sono stati interessati da frane di varia tipologia che coinvolgono spessori generalmente limitati dei terreni sciolti di copertura e che si sono innescate contestualmente ad eventi idro-meteorologici di forte intensità.
Complesso	Il movimento risulta dalla combinazione di due o più movimenti fra quelli precedentemente descritti, in settori diversi della massa in movimento. Gran parte delle frane sono caratterizzate da un movimento di tipo complesso, ma in molte di queste è anche possibile distinguere un movimento prevalente ed in questo caso è opportuno classificarle secondo quest'ultimo.
n.d.	Non determinato.

3 Organizzazione e risorse

3.1 Il sistema di protezione civile di Roma Capitale

Per quanto attiene le attività di primo soccorso, preparazione e superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione, per le necessità di superiore competenza e per l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tale fine, con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 1099 del 14.05.1999 e successive integrazioni e modificazioni, Roma Capitale, in particolare:

- affida le ordinarie attività di previsione, prevenzione, soccorso, preparazione e superamento dell'emergenza di cui agli artt. 2 e 12 del D.lgs. 1/2018 all'Unità di

Protezione Civile del Gabinetto del Sindaco, attualmente Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, avvalendosi per lo svolgimento delle attività, di tutte le strutture comunali, nonché delle Organizzazioni di Volontariato e di imprese pubbliche e private;

- definisce e classifica tutte le strutture capitoline quali Strutture Operative Comunali e Strutture di Supporto, che devono provvedere agli interventi, individuando, altresì, nelle figure amministrative di vertice delle stesse i Responsabili che il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile o il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), dovrà attivare in caso di evento calamitoso;
- stabilisce la costituzione presso i locali del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, sito in Piazza di Porta Metronia, 2, del C.O.C. ogni qualvolta il livello di gravità degli eventi da fronteggiare lo richieda;
- individua i “Componenti Permanenti del C.O.C.”;
- affida al Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile il coordinamento delle attività di preparazione, soccorso e di superamento dell'emergenza “nei casi in cui non si reputi necessario attivare il C.O.C.”;
- incarica i Municipi, i Dipartimenti e gli Uffici Extradipartimentali di prevedere in ogni capitolato speciale d'appalto specifiche prescrizioni per le ditte appaltatrici - di opere, di servizi, di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto di Roma Capitale - anche in ordine ai tempi e alle modalità d'intervento sul territorio in caso di emergenza;
- incarica le Strutture Operative Comunali e quelle di Supporto di costituire adeguate strutture di Protezione Civile reperibili h24, al fine di fronteggiare le emergenze che si verificano sul territorio comunale, nonché di redigere, in coordinamento con il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, i modelli organizzativi ed operativi in relazione ai rispettivi compiti d'istituto.

3.1.1 La classificazione delle strutture capitoline

Ai fini dell'assolvimento dei compiti di prevenzione, previsione, preparazione, soccorso e superamento delle emergenze e sulla base della citata D.G.C. 1099/99, le strutture di Roma Capitale sono così classificate:

- a) **Struttura di coordinamento delle attività di Protezione Civile**
 - Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile;
- b) **Strutture Operative Comunali di Protezione Civile:**
 - Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale;
 - Dipartimento Tutela Ambientale;
 - Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana;
 - Società Partecipate Capitoline (AMA spa, ATAC S.p.A., ACEA S.p.A. ACEA Ato2 S.p.A.);
 - Organizzazioni di volontariato convenzionate con Roma Capitale;
 - Ditte appaltatrici di opere, di servizi, di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto di Roma Capitale.
- c) **Strutture Centrali di Supporto alla Protezione Civile:**
 - Tutte le altre Strutture di Supporto agli Organi e all'Amministrazione;
 - Tutte le altre Strutture di Staff;
 - Tutte le altre Strutture di Linea;
 - Tutti gli uffici di scopo, le Istituzioni e Agenzie.
- d) **Strutture Territoriali di Supporto alla Protezione Civile:**
 - Tutti i Municipi.

3.2 La gestione delle emergenze di Roma Capitale

Il Sistema di Risposta all'Emergenza di Roma Capitale è organizzato secondo i livelli decisionali e di coordinamento seguenti:

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;
- **Direttore del Dipartimento di Sicurezza e Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non si è convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale**, articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del DSPC o suo delegato, composto da direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del DSPC e dai direttori

delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;

- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale, composto dai responsabili delle direzioni e Unità Organizzative tecniche del municipio stesso e i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del municipio.

3.2.1 Attivazione e configurazione del C.O.C.

Il Direttore del DSPC, in base alle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 1099/99, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta del Presidio Operativo h24, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, attiva il C.O.C., e convoca le strutture responsabili o componenti le Funzioni di Supporto ritenute necessarie alla gestione dell'emergenza prevista o in atto.

La configurazione del C.O.C. può variare, a discrezione del Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, secondo la pianificazione di riferimento per lo scenario di rischio previsto o in atto, oppure secondo le esigenze che si palesano nel quadro emergenziale contingente, di norma in due modalità:

- C.O.C. Ridotto alle Strutture Operative e ad un numero limitato di Funzioni di supporto;
- C.O.C. Completo, esteso a tutte le Funzioni di supporto e a tutte le strutture componenti ritenute necessarie.

3.2.2 Attivazione e configurazione delle U.C.L.

In forma analoga all'attivazione del C.O.C., il Direttore del DSPC, in forza delle funzioni attribuitegli dalla D.G.C. 1099/99, qualora ne ravvisi la necessità, su richiesta

del Presidio Operativo h24, del C.O.C. se istituito, o in seguito ad una situazione emergenziale in atto, richiede ai Presidenti dei Municipi l'attivazione delle Unità di Crisi Locale. La richiesta di attivazione delle Unità di Crisi Locale può essere disposta per specifici Municipi, o per tutti, in ragione degli scenari di rischio previsti o in atto.

Il Presidente, ricevuta la richiesta di attivazione, convoca e presiede, preferibilmente presso la sede del Gruppo di Polizia Locale Roma Capitale del Municipio, la Unità di Crisi Locale, che è coordinata dal Direttore del Municipio in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale Roma Capitale. Ne fanno parte altresì i Direttori della Direzione Tecnica e della Direzione Socio Educativa o i loro delegati con potere decisionale.

L'Unità di Crisi Locale (U. C. L.):

- garantisce il contatto ed il coordinamento costante con il D.S.P.C. e il C. O. C.;
- gestisce gli interventi di ripristino sugli ambiti di competenza da parte delle ditte appaltatrici del municipio;
- concorre negli interventi di soccorso in caso di evento (evacuazione, gestione viabilità, comunicazione tra enti e informazione alla popolazione);
- concorre nell'attività di censimento in caso di evento (evoluzione fenomeno, censimento popolazione, valutazione danni);
- realizza interventi di assistenza alla popolazione (accoglienza, assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria).

3.3 Gli "stati di attivazione" del sistema in caso di emergenza

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema di Protezione Civile di Roma è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza elaborate per rischi specifici, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o che potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente.

Gli Stati di Attivazione possono non essere successivi e consequenziali, in considerazione della prevedibilità e dell'evoluzione degli scenari d'evento e d'intervento.

A ogni cambiamento di Stato di Attivazione corrisponde, secondo gli eventi, un coinvolgimento progressivo o immediato nelle attività di preparazione e/o emergenza del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile (i cui servizi, oltre il presidio operativo, devono prevedere reperibilità h24), delle Strutture Operative Comunali, della Prefettura, della Regione e delle altre Strutture e Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Ad ogni Stato di Attivazione il Sindaco mette in atto corrispondenti e definite fasi operative, di predisposizione, gestione e superamento dell'emergenza. In linea generale Stati di Attivazione e fasi operative corrispondenti in capo al Sindaco possono essere rappresentati sinteticamente nel seguente schema:

SA0	Pre - allerta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidio operativo
SA1	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidio operativo ▪ Funzioni di supporto (C. O. C. ridotto se del caso)
SA2	Pre-allarme	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidio operativo ▪ C. O. C.
SA3	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidio operativo ▪ C. O. C.

Fig. 3: Stati di Attivazione

<p>SA0 PRE - ALLERTA</p>	<p>Funzionalità del sistema di Allertamento locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali, Prefettura UTG, Regione • Individua i referenti dei presidi territoriali che dovranno reperire ogni utile informazione necessaria alla valutazione dell'evento
<p>SA1 ATTENZIONE</p>	<p>Presidio operativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantiene il flusso informativo con la Prefettura UTG, la Regione e le strutture operative presenti sul territorio comunale e le informa della attivazione del Presidio Operativo • Allerta i responsabili/referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi SA2 e SA3 e li informa della attivazione della fase di Attenzione <p>Coordinamento operativo locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'attivazione di squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo, valutazione e intervento • Attiva, se del caso, determinate Funzioni di Supporto (Centro Operativo Comunale ridotto)
<p>SA2 PRE-ALLARME</p>	<p>Coordinamento operativo locale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie • Dispone sul territorio le risorse operative comunali disponibili necessarie alle attività di soccorso, evacuazione, assistenza alla popolazione
<p>SA3 ALLARME</p>	<p>Coordinamento operativo locale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il C. O. C. coordina le attività di soccorso, assistenza alla popolazione, superamento dell'emergenza

Fig. 4: Stati di attivazione e attività

3.4 Il presidio operativo

La Sala Operativa, ubicata in piazza di Porta Metronia, 2, svolge attività di presidio di protezione civile in modalità h24 tutti i giorni dell'anno. Il servizio h24 è strutturato in turni da 12 ore. La turnazione è effettuata da 4 squadre di operatori in servizio presso l'Amministrazione Capitolina, di cui uno con funzione di Capoturno. Il presidio espleta, quotidianamente, in stato SA0 – preallerta e in stato SA1- attenzione, le funzioni di seguito descritte.

Il presidio operativo monitora i fenomeni metereologici attesi, consulta i Bollettini quotidiani emessi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile – Centro Funzionale Regionale. In contatto radio/telefonico con la Centrale Operativa della Polizia Locale Roma Capitale, raccoglie, verifica, fornisce specifiche informazioni di interesse, svolge funzioni di “front end” e “back end” con i cittadini, con le Istituzioni e le strutture operative locali.

Alla ricezione di avvisi del sistema di Protezione Civile Regionale, attua le procedure necessarie all'allertamento delle strutture capitoline territoriali, di linea, di staff e di supporto agli Organi dell'amministrazione, classificate strutture operative e di supporto all'attività di protezione civile.

In relazione al tipo di allerta o di evento in atto attiva i responsabili della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione, e della Funzione Mezzi e Logistica, i responsabili delle strutture comunali operative e di supporto interessate, anche tramite l'istituto della pronta reperibilità.

Il presidio attiva un numero limitato e stabilito di OO. d. V e dispone l'invio di presidi territoriali e, se previsto dal PEC, attiva la Funzione Volontariato. Se del caso costituisce e invia una squadra di operatori del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile per la valutazione e il coordinamento esterno, che può assumere la funzione di Posto di Comando Avanzato – P.C.A.

Inoltre, provvede al monitoraggio dei fenomeni in atto e dei relativi effetti sul territorio, mantenendo i contatti con la popolazione, con i presidi territoriali, con le Sale Operative istituzionali e delle aziende di pubblico servizio, assicurando il continuo flusso delle informazioni fino al superamento dell'emergenza.

In stato SA2 - PREALLARME e SA3 - ALLARME, la Sala Operativa espleta la funzione di presidio operativo supportando l'attività delle Funzioni di Supporto attivate, del Centro Operativo Comunale – COC e, se istituite, delle Unità di Crisi Locale.

Tutte le comunicazioni e le attivazioni vengono assicurate tramite l'impiego di dispositivi telefonici, del sistema di gestione elettronica documentale – G.E.D. di Roma Capitale, messaggi di posta elettronica istituzionale e posta elettronica certificata. Le comunicazioni radio sono gestite tramite l'impiego di una postazione operativa radio – P.O.R. con tecnologia TETRA. I dispositivi radio portatili, in dotazione alle squadre delle OO. d. V., al personale dell'Ufficio di P.C. e ai presidi territoriali, sono geolocalizzati in tempo reale su cartografia. Tutte le attività del presidio operativo sono registrate e, se del caso, geo-riferite sul Diario Elettronico di Sala Operativa.

In caso di evento in atto o che potrebbe coinvolgere la popolazione, negli Stati di Attivazione SA1, SA2, SA3, il Presidio Operativo costituisce e invia una squadra di operatori del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile (D.S.P.C.) per la valutazione e il coordinamento esterno. Sul luogo dell'evento, la squadra fornisce informazioni sugli effetti e sull'evoluzione dello stesso e sugli interventi necessari, supportando le decisioni del Direttore del D.S.P.C. e del C.O.C. Anche in questo caso, la squadra di valutazione e coordinamento esterno può assumere la funzione di Posto di Comando Avanzato – P.C.A., sul luogo dello scenario dell'evento.

La squadra è composta da personale del D.S.P.C., generalmente in prima battuta in forza all'Ufficio Sala Operativa e, progressivamente e in funzione dello scenario di evento, da personale ordinariamente inserito negli uffici del D.S.P.C. afferenti alle funzioni di supporto in capo al DSPC, nonché da responsabili/referenti delle strutture operative e di supporto. Il personale capitolino impiegato è necessariamente formato e dotato di adeguati dispositivi di protezione D.P.I., in relazione ai rischi presenti sul territorio di competenza.

Tab. 3: C.O.C. e Presidio Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo sede	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 – 800 854 854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it	
	Referente	Nominativo	Diego Porta
Qualifica		Direttore Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	
Cellulare			
Presidio Operativo Comunale	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	
	Indirizzo sede	Piazza di Porta Metronia, 2	
	Telefono	06 6710 9200 - 800854854	
	Fax	06 6710 9206	
	E-mail	soprotezionecivile@comune.roma.it	
	SALA OPERATIVA h24/7	Referente	Nominativo
Qualifica			Coordinatore Sala Operativa
Cellulare			
Referente	Nominativo	Massimiliano De Persio	
	Qualifica	Coordinatore Sala Operativa	
	Cellulare		

Le Linee Guida regionali indicano come opportuna la previsione di una eventuale sede alternativa, “qualora, nel corso dell’emergenza, l’edificio individuato risultasse non idoneo per altre ragioni contingenti” (All. A della D.G.R. 363/14, cap.6.3.4).

Pertanto, a questo scopo, si è individuata la “Sala Sistema Roma” del Corpo di Polizia Locale, sita in P.zza G. da Verrazzano n. 7, quale sede alternativa a quella ufficiale di Porta Metronia, da destinare al C.O.C. in caso di necessità.

3.5 Le Funzioni di Supporto del C.O.C.

La metodologia delle funzioni di supporto del Metodo Augustus è stata messa a punto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a partire dalle proposte di Elvezio Galanti per il Dipartimento nazionale negli anni 90.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco individua i responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza nell'ambito del C.O.C. Alcune funzioni sono rivolte alle attività di coordinamento dell'assistenza della popolazione, o del ripristino di servizi pubblici, mentre altre sono rivolte alla gestione stessa della situazione, attraverso gli strumenti e le risorse del sistema di protezione civile comunale.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento di Sicurezza e protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza.

Tab. 4: Configurazione del COC e Funzioni attivate

Funzioni	C.O.C. Ridotto	C.O.C. Completo
F.1: valutazione e pianificazione	DSPC	DSPC
F.2: assistenza sanitaria, sociale e veterinaria		DPS
F.3: informazione alla popolazione		US
F.4: organizzazione del volontariato	DSPC	DSPC
F.5: mezzi e logistica		DSPC
F.6: viabilità	PL	PL
F.7: trasporti		MOB
F.8: servizi essenziali e attività scolastiche	SIMU	SIMU
F.9: valutazione criticità strutture		DSPC
F.10: servizi operativi esterni		DSPC
F.11: funzione amministrativa		DSPC
F.12: assist. alla popolazione e censimento danni		DSPC
F.13: criticità ambientali	AMB	AMB
F.14: tele comunicazioni		DSPC

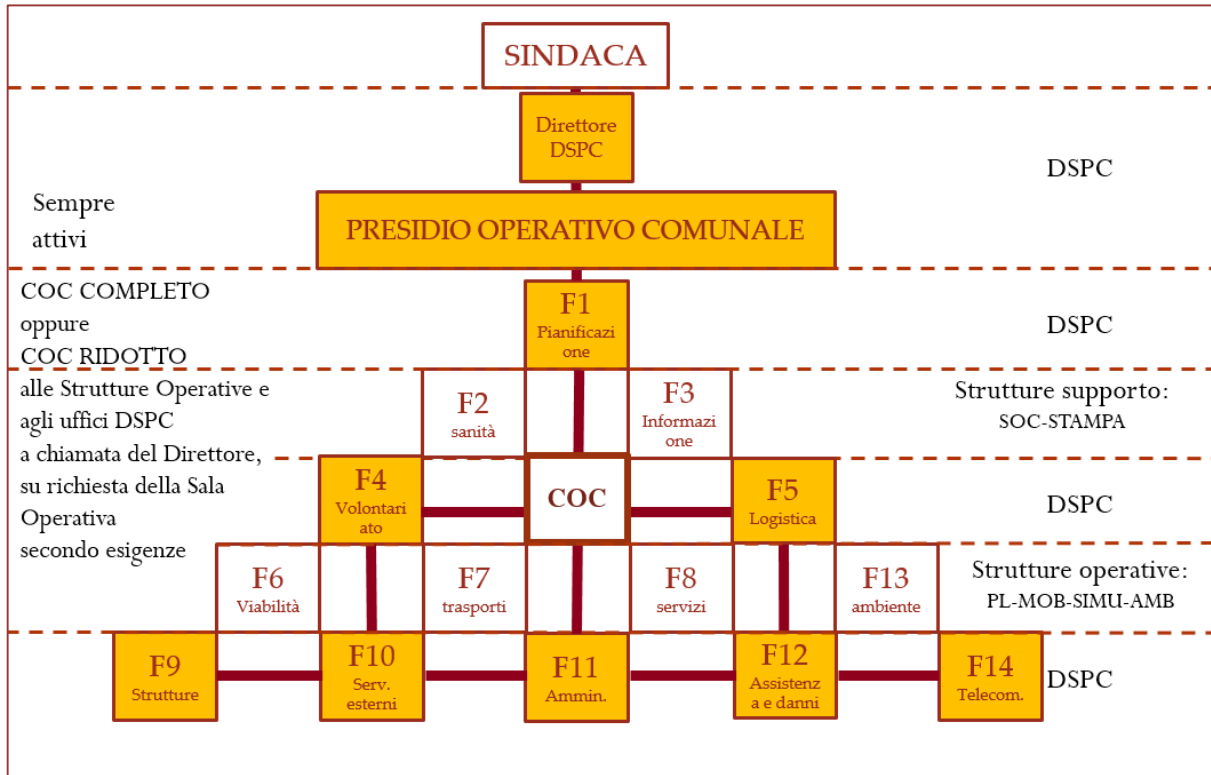


Fig. 5: Struttura C.O.C. Completo

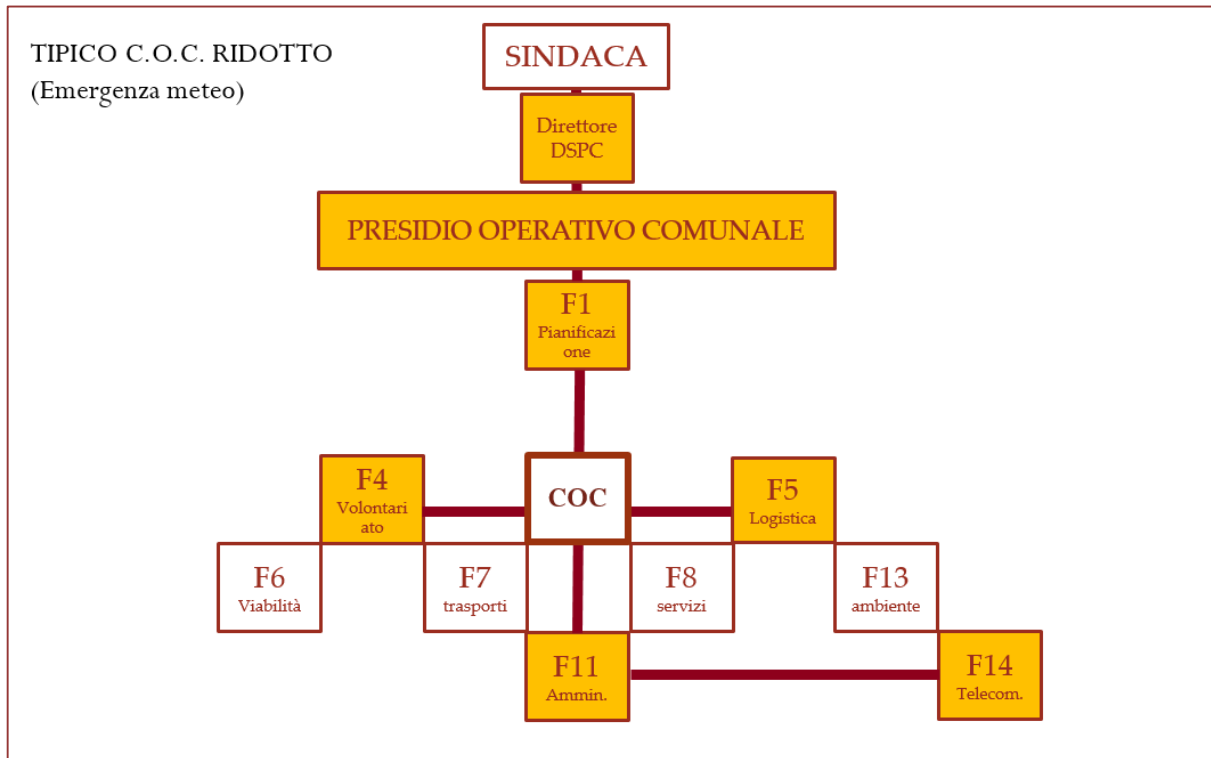


Fig. 6: Struttura C.O.C. Ridotto

Tab. 5: Quadro dei referenti delle Funzioni di Supporto

Funzione F.1: VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Funzionario del Servizio di Prevenzione e Previsione, competente per tipologia di rischio
	Telefono	06 6710 9233 - 9207 - 71231 - 9230 - 9221
	Cellulare	
	E-mail	protezionecivile@comune.roma.it
Funzione F.2: ASSISTENZA SANITARIA, SOCIALE E VETERINARIA	Struttura	DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI
	Referente	Giovanni Serra, Direttore.
	Telefono	06 6710 5050 - 5005 - 5152 – 5155
	Cellulare	
	E-mail	giovanni.serra@comune.roma.it
Funzione F.3: INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	Struttura	UFFICIO STAMPA
	Referente	Maria Rosaria Pacelli, Direttore.
	Telefono	06 6710 2211 - 6905
	Cellulare	
	E-mail	mariarosaria.pacelli@comune.roma.it
Funzione F.4: ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Leonilde Fanti, Funzionario del Servizio Coordinamento Volontariato.
	Telefono	06 6710 72776
	Cellulare	
	E-mail	volontariatopc@roma.comune.it
Funzione F.5: MEZZI E LOGISTICA	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Daniela Fanelli, Funzionario dell' Ufficio Mezzi e Logistica.
	Telefono	06 6710 6397
	Cellulare	
	E-mail	logistica.protezionecivile@comune.roma.it
Funzione F.6: VIABILITÀ	Struttura	CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE
	Referente	Antonio Di Maggio, Comandante Generale del Corpo

		della Polizia Locale di Roma Capitale.
	Telefono	06 6769 2535 – 06 6710 2537
	Cellulare	
	E-mail	antonio.dimaggio@comune.roma.it
Funzione F.7: TRASPORTI	Struttura	DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI
	Referente	Giammario Nardi, Direttore.
	Telefono	06 6710 70633 - 70632 - 70631 - 70697
	Cellulare	
	E-mail	giammario.nardi@comune.roma.it
Funzione F.8: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE	Struttura	DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA
	Referente	Fabio Pacciani, Direttore.
	Telefono	06 6710 3146 – 2688
	Cellulare	
	E-mail	direttore.dipartimento12@comune.roma.it
Funzione F.9: VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Massimo Branca, Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati.
	Telefono	06 6710 6398
	Cellulare	
	E-mail	massimo.branca@comune.roma.it
Funzione F.10: SERVIZI OPERATIVI ESTERNI	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Diego Porta, Direttore.
	Telefono	06 6710 9232 – 9249
	Cellulare	
	E-mail	diego.porta@comune.roma.it
Funzione F.11: FUNZIONE AMMINISTRATIVA	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Alessandra Fassi, Funzionario dell'Ufficio Segreteria.
	Telefono	06 6710 9232 - 9249
	Cellulare	

	E-mail	alessandra.fassi@comune.roma.it
Funzione F.12: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Diego Porta, Direttore
	Telefono	06 6710 9232- 9249
	Cellulare	
	E-mail	diego.porta@comune.roma.it
Funzione F.13: CRITICITÀ AMBIENTALI	Struttura	DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE
	Referente	Rosalba Matassa, Direttore.
	Telefono	06 6710 3096 - 9220
	Cellulare	
	E-mail	rosalba.matassa@comune.roma.it
Funzione F.14: TELE COMUNICAZIONI	Struttura	DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
	Referente	Mauro Di Domenicantonio, Funzionario dell'Ufficio informatico e gestione banche dati.
	Telefono	06 6710 9397
	Cellulare	
	E-mail	mauro.didomenicantonio@comune.roma.it

3.6 Stati e condizioni di attivazione

Ai sensi delle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, le Fasi operative dei piani di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate:

- Fase di Attenzione (SA1)
- Fase di Preallarme (SA2)
- Fase di Allarme (SA3)

Va precisato che la correlazione tra Fase operativa e livello di allerta non è automatica. In ogni caso, con un livello di allerta gialla o arancione deve prevedersi l’attivazione diretta almeno della Fase di attenzione, mentre nel caso di allerta rossa almeno della Fase di preallarme. Inoltre la Regione Lazio e i sistemi locali, ciascuno per l’ambito di propria competenza, valutano l’opportunità di attivare direttamente – o successivamente, all’approssimarsi dei fenomeni – la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall’effettivo verificarsi della previsione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione Lazio dirama, tramite il Centro Funzionale Regionale⁴, l’allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

Roma Capitale, ricevuta la comunicazione di Allertamento Regionale, produce e diffonde Informativa Comunale a tutte le strutture Operative e di Supporto previste dalla Deliberazione n. 1099/1999 e s.m.i., contenente la Fase operativa decretata dalla Regione Lazio per la/e zona/e di allerta di interesse di Roma Capitale (A, B, D, E, F). Le condizioni di attivazione delle Fasi operative minime vengono riportate nella tabella a pagina seguente.

⁴ http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini

Tab. 6: Condizioni di attivazione delle fasi operative minime

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. • Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità; • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione; • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali. 	
PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Preallarme sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. • Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità. • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme. <ul style="list-style-type: none"> • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali. 	
ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (non idrogeologico per forti temporali)
<ul style="list-style-type: none"> • Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale. Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme. 	

Tab. 7: Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica e possibili effetti al suolo (Regione Lazio)

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
Gialla	Ordinaria	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con trascinamento e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
Arancione	Moderata	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		Idraulica Si possono verificare fenomeni diffusi di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
Rossa	Elevata	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di trascinamento, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

3.7 Fasi operative: principali azioni

Come già anticipato nel precedente paragrafo, l'attivazione di ciascuna fase operativa, conseguente all'emissione di un livello di allerta – valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e s.m.i.), corrispondente rispettivamente ai codici colore giallo, arancione e rosso, pertanto non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente.

Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, nel caso in cui venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione e/o il rientro dell'attività verso condizioni di normalità. Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia ove si manifestasse una situazione che richieda l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto.

Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento. Nel seguito del presente paragrafo vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa per il livello comunale. A tal fine, in termini generali, sono state individuate alcune famiglie di azioni declinate in Classi (ad es. Verifica, Attiva, Valuta) e in Ambiti (Coordinamento, operativo e delle risorse), rinviando gli elementi di dettaglio e le specifiche procedure d'intervento alle schede elaborate nel paragrafo 3.10. Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti.

Il passaggio da una Fase operativa ad una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento. Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e della Fase di preallarme in caso di allerta rossa.

3.7.1 Fase di Attenzione

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta. Azioni previste a livello comunale:

- attivazione del flusso delle informazioni;
- monitoraggio sul territorio;
- verifica delle procedure di pianificazione;
- informazione alla popolazione;
- verifica della disponibilità del volontariato;
- verifica della disponibilità delle risorse logistiche.

L'Attenzione, quindi, è caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura UTG e la Città Metropolitana, a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito in specifiche zone, ed eventualmente la necessità di attivare il COC, qualora ne ricorrano le circostanze. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione da adottare, utilizzando i vari canali informativi attivati dal DSPC (sito Ufficiale, campagne informative, brochure video LIS, etc.).

3.7.2 Fase di Preallarme

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa e, su valutazione per i livelli di allerta inferiori. Azioni previste a livello comunale:

- monitoraggio sul territorio;
- presidio territoriale;
- attivazione Centro Operativo Comunale (COC);

- predisposizione risorse e mezzi;
- informazione alla popolazione.

Il Preallarme, quindi, prevede l'attivazione del COC, eventualmente anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati (U.C.L.), nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Regione, Città Metropolitana, CBTAR, etc.). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati, ecc.). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

3.7.3 Fase di Allarme

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa. Azioni previste a livello comunale:

- monitoraggio sul territorio;
- presidio territoriale;
- evacuazione;
- soccorso alla popolazione;
- assistenza alla popolazione;
- informazione alla popolazione.

In fase di Allarme, in definitiva, si prevede la piena operatività ovvero il potenziamento del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, mantenendo sempre il sistema in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati (U.C.L., ecc.).

4 Procedure d'intervento

Le procedure di intervento consistono nel disciplinare tutte le azioni che la struttura di Protezione Civile di Roma Capitale deve porre in campo per ciascuna fase operativa decretata con l'emissione dell'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e/o direttamente dal DSPC di Roma Capitale, qualora ne ricorrano le circostanze. Nelle pagine seguenti, riadattando i diagrammi contenuti nell'Allegato A della D.G.R. 415/2015 (aggiornamento Linee Guida della Regione Lazio), vengono prodotte le schede contenenti le predette azioni.

4.1 Procedure in fase di Attenzione

Come già descritto al paragrafo 3.9.1, la fase di Attenzione deve necessariamente essere decretata quando sussiste una delle seguenti condizioni di attivazione:

1. Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F. Conseguente emissione

- dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F;
2. Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F;
 3. Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità;
 4. Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione;
 5. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

Pertanto, qualora venga emesso un "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. D.P.C.M. 27/02/2004), anche a seguito di Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal DPC, in cui si prevedano precipitazioni e fenomeni riguardanti il territorio di Roma Capitale, e venga adottata la Fase Operativa di Attenzione, come da indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", **il Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile attiva lo stato di "ATTENZIONE" (SA1)**, dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina Operative e di Supporto, agli enti Esterni e alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, alle Organizzazioni di Volontariato. Inoltre il Direttore del DSPC attiva il Responsabile della Funzione: - Valutazione e Pianificazione (F.1). Inoltre valuta, col supporto della Funzione F.1 e/o della Sala Operativa, la necessità di convocare il COC e le UCL e l'innalzamento della Fase Operativa a PREALLARME (SA2), nel caso ne ricorrano le condizioni.

La Sala Operativa attiva il flusso delle informazioni con la Sala Operativa regionale, la Prefettura UTG, la Città Metropolitana, Comuni limitrofi e ulteriori strutture interessate da contattare (ConSORZI di bonifica, CBTAR, ecc.). Inoltre verifica la reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
SINDACO/DIRETTORE PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> - Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1. - Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse e/o i comuni limitrofi - Attiva il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione (F.1) - Valuta eventuali ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni al riguardo alla Sala Operativa - Valuta la necessità di convocare il COC - Valuta la necessità di attivare le UCL - Se F.1 assente delega le sue funzioni

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio di previsione e prevenzione, competente per tipologia di rischio o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza frane, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina, supportando i Responsabili delle U.C.L se attivati. - Mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Strutture Operative Locali ✓ Gruppi di Polizia Locale competenti - Consulta il sito http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/ per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per gli eventi di frana e contatta il C.F.R. per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio - Consulta la rete sensoristica di monitoraggio regionale in tempo reale - Riceve e valuta eventuali informative emesse dal Centro Funzionale Regionale e diramate dalla Sala Operativa regionale riguardo al superamento di soglie pluviometriche o altri eventi significativi
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale

4.2 Procedure in fase di Preallarme

Come già descritto nel paragrafo 3.9.2, la fase di Preallarme deve necessariamente essere decretata quando sussiste una delle seguenti condizioni di attivazione:

1. avviso di criticità idrogeologica emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale che stabilisce la fase di Preallarme sulla/e Zona/e di Allerta A, B, D, E, F;
2. evento in atto con caratteristiche di moderata criticità;
3. al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme;
4. all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

Pertanto, qualora venga emesso un "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. D.P.C.M. 27/02/2004), anche a seguito di Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal DPC, in cui si prevedano precipitazioni e fenomeni intensi riguardanti il territorio di Roma Capitale e venga adottata la Fase Operativa di Preallarme, come da indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e della risposta del sistema di protezione civile", **il Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile attiva lo stato di "PREALLARME" (SA2)**, dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina Operative e di Supporto, agli enti Esterni e alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi, alle Organizzazioni di Volontariato.

Conseguentemente il Direttore del DSPC attiva il COC, eventualmente anche in forma ridotta, sulla scorta degli scenari che vengono prefigurati dai bollettini/avvisi di criticità e vigilanza meteorologica, nonché dalle notizie fornite dal CFR Lazio e da enti/agenzie preposte alla previsione/monitoraggio in tempo reale; richiede l'apertura di una o più UCL nei territori maggiormente coinvolti da fenomenologia ed eventi attesi e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni interessate, rinforzando ove necessario i turni della Sala Operativa.

FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE
PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2.
- Attiva i responsabili tra le seguenti funzioni di supporto:
 - ✓ Valutazione e Pianificazione
 - ✓ Assistenza Sanitaria e Veterinaria
 - ✓ Informazione alla Popolazione
 - ✓ Organizzazione del Volontariato
 - ✓ Materiali e Mezzi
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Trasporti
 - ✓ Servizi Essenziali
 - ✓ Valutazione Criticità Strutture Pubbliche e Private
 - ✓ Servizi Operativi Esterni
 - ✓ Amministrativa
 - ✓ Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
 - ✓ Criticità Ambientali e Alberature
 - ✓ Telecomunicazioni
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione
- Dà disposizioni alla Sala Operativa per la dislocazione del Posto di Comando Avanzato
- Valuta l'attivazione delle U.C.L.

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio di previsione e prevenzione, competente per tipologia di rischio o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza frane, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina, supportando i Responsabili delle U.C.L. se attivati - Propone le azioni da adottare per mitigare o annullare il rischio frane - Verifica la popolazione, le strutture e i servizi eventualmente coinvolti negli eventi franosi - Mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Strutture Operative Locali ✓ Città Metropolitana ✓ Regione ✓ Gruppi di Polizia Locale competenti ✓ Vigili del Fuoco - Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente - Monitora costantemente l'evolversi del fenomeno valutando le conseguenze sul territorio - Verifica costantemente la necessità di dislocare Posti di Comando Avanzato - Valuta e/o chiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'attivazione dei Centri di Competenza
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale

Funzione F.2	Assistenza Sanitaria, Sociale e Veterinaria
Dipartimento Politiche Sociali	Coordinamento
	Funzionario o Delegato con potere decisionale
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza - Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali- Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela e Benessere degli Animali • Municipi U.C.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARES 118 • CROCE ROSSA • AZIENDE SANITARIE LOCALI

Funzione F.3	Informazione alla Popolazione
Ufficio Stampa	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta la predisposizione di comunicati stampa e l'attivazione dei canali di comunicazione istituzionale, al fine di informare la popolazione sull'evento in atto - Predisporre eventuale foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile. La S.O. fornisce eventuali informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio comunicazione • Ufficio redazione web • Sala Operativa <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità • Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione - Pari Opportunità • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici

Funzione F.4	Organizzazione del Volontariato
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio Coordinamento Volontariato o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Valuta la necessità dell’invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative - Valuta, predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso l’area di attesa - Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato - Invia/incrementa i volontari su richiesta delle funzioni F.1 - Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale

Funzione F.5	Mezzi e Logistica
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio Mezzi e Logistica o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione colpita dal fenomeno franoso - Valuta la necessità di inviare materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa - Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza - Si interfaccia con le società di servizi (AMA etc), con il Dipartimento SIMU e l'Autoparco di Roma Capitale per l'inventario dei mezzi disponibili - Si relaziona in particolare con F.1 – F.4 – F.6 – F.7 – F.9 – F.10
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale: Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde; Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti. • AMA S.p.A. • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici • Roma Multiservizi S.p.A. • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Municipi (U.C.L.)

Funzione F.6	Viabilità
Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale	Coordinamento
	Comandante del Corpo della Polizia Locale o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e valuta percorsi alternativi - Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi franosi in atto - Individua le vie preferenziali per il soccorso - Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti • AMA S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura U.T.G. - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coord.to del Soccorso Pubblico • C.O.V. qualora attivato (con un Funzionario della Protezione Civile Capitolina presso la S.O. della Prefettura)

Funzione F.7	Trasporti
Dipartimento Mobilità e Trasporti	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di trasporti pubblici se attivati, verificando le necessità della popolazione
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma Servizi per la Mobilità • A.T.A.C. S.p.A. • Roma T.P.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L)

Funzione F.8	Servizi Essenziali
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali, se attivati - Valuta l'invio dei tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate, se attivate
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Informatico - Gestione banche dati <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Innovazione Tecnologica • ACEA S.p.A. • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

Funzione F.9	Valutazione Criticità Strutture
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio sicurezza statica edifici privati o Funzionario delegato
	Azioni
	- Coordina eventuali sopralluoghi per la verifica di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici • Municipi - UCL • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Rigenerazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Funzione F.10	Servizi Operativi Esterni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Si raccorda con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale e Provinciale se necessario - Per eventi che lo richiedono, il Funzionario Responsabile manterrà il collegamento con la Prefettura
	Strutture componenti
	<p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118

Funzione F.11	Funzione Amministrativa
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio Segreteria o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza - Predisporre eventuali atti amministrativi che dovessero rendersi necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria • Ufficio Bilancio <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane • Ragioneria Generale • Municipi - UCL

Funzione F.12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio emergenza abitativa e censimento danni o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica l'attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione - Pianifica le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio - Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potrebbero essere determinati dall'evento franoso - - Predisporre il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza - Pianifica l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza - Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali • Dipartimento Sviluppo Economico, Attività Produttive e Agricoltura • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI

Funzione F.13	Criticità Ambientali
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce i dati sul censimento delle criticità ambientali che pervengono alla Sala Operativa - Si coordina con le Unità di Crisi Locale (UCL) - Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • Regione Lazio (Enti Parco Regionali) 	

Funzione F.14	Telecomunicazioni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio informatico e gestione banche dati o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori - Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza - Verifica il sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione - Verifica il funzionamento delle comunicazioni in allarme - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in uscita - Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.5 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Innovazione Tecnologica • Municipio - UCL • ACEA S.p.A • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

4.3 Fase di Allarme

In caso di:

- avviso di criticità idrogeologica regionale dal C.F.R., consultabile sul portale della Regione con criticità “ELEVATA” sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune e conseguente emissione dell'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che decreta la fase di Allarme sulla/e Zona/e di Allerta di interesse;
- evento pluviometrico in atto con **elevata criticità**;
- eventi franosi in atto e/o diffusi sul territorio;
- superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare lo SA3.

Il Direttore del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile attiva lo stato di “ALLARME” dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato elencate nell'allegato A, B e C.

La Sala Operativa contatta il tecnico responsabile della funzione F.1 informandolo su dati e scenari di rischio in atto e/o previsti.

FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE
PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3.
- Attiva i responsabili delle funzioni di supporto per:
 - ✓ Valutazione e Pianificazione
 - ✓ Assistenza Sanitaria e Veterinaria
 - ✓ Informazione alla Popolazione
 - ✓ Organizzazione del Volontariato
 - ✓ Materiali e Mezzi
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Trasporti
 - ✓ Servizi Essenziali
 - ✓ Valutazione Criticità Strutture Pubbliche e Private
 - ✓ Servizi Operativi Esterni
 - ✓ Amministrativa
 - ✓ Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
 - ✓ Criticità Ambientali e Alberature
 - ✓ Telecomunicazioni
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione
- Attiva le U.C.L. municipali
- Dispone l'invio di Posti di Comando Avanzato

Funzione F.1	Valutazione e Pianificazione
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio di previsione e prevenzione, competente per tipologia di rischio o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza per dissesti di versante, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina - Garantisce il coordinamento e il supporto ai responsabili delle U.C.L. - Mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Strutture Operative Locali ✓ Città Metropolitana ✓ Regione ✓ Gruppo di Polizia Locale competente ✓ Vigili del Fuoco - Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente - Verifica costantemente la necessità di dislocare Posti di Comando Avanzato - Per eventi in atto, chiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'attivazione dei Centri di Competenza
	Strutture componenti
	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale

Funzione F.2	Assistenza Sanitaria e Veterinaria
Dipartimento Politiche Sociali	Coordinamento
	Funzionario o Delegato con potere decisionale
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali - Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati - Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti - Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza - Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali - Direzione Accoglienza e Inclusione: Ufficio di coordinamento tecnico servizi per l'accoglienza e l'emergenza sociale (Sala Operativa Sociale) • Dipartimento Politiche Sociali - Direzione Benessere e Salute • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Promozione Tutela e Benessere degli Animali • Municipi U.C.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARES 118 • CROCE ROSSA • AZIENDE SANITARIE LOCALI

Funzione F.3	Informazione alla Popolazione
Ufficio Stampa	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto - Predisporre il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile. La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio comunicazione • Ufficio redazione web • Sala Operativa <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità • Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione - Pari Opportunità • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici

Funzione F.4	Organizzazione del Volontariato
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario del Servizio Coordinamento del Volontariato o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative - Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa - Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato - Invia/incrementa i Presidi Territoriali su richiesta della funzione F.1 - Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale

Funzione F.5	Mezzi e Logistica
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio Mezzi e Logistica o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione colpita dal fenomeno franoso - Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa - Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Città Metropolitana - Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza - Si interfaccia con le società di servizi (AMA etc), con il Dipartimento SIMU e l'Autoparco di Roma Capitale per l'invio dei mezzi disponibili - Si relaziona in particolare con F.1 – F.4 – F.6 – F.7 – F.9 – F.10
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale: Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde; Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti. • AMA S.p.A. • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici • Roma Multiservizi S.p.A. • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica • Municipi (U.C.L.)

Funzione F.6	Viabilità
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale	Coordinamento
	Comandante del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute - Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi - Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dall'evento franoso in atto - Individua le vie preferenziali per il soccorso - Individua le vie preferenziali per l'evacuazione
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipi (U.C.L.) • Gruppi di Polizia Locale • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti • AMA S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prefettura U.T.G. - Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coord.to del Soccorso Pubblico • C.O.V. qualora attivato (con un Funzionario della Protezione Civile Capitolina presso la S.O. della Prefettura)

Funzione F.7	Trasporti
Dipartimento Mobilità e Trasporti	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di trasporti pubblici, verificando le necessità della popolazione
	Strutture componenti
	<p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Roma Servizi per la Mobilità • A.T.A.C. S.p.A. • Roma T.P.L. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) • Regione Lazio (CO.TRA.L)

Funzione F.8	Servizi Essenziali e attività scolastiche
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali - Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali - Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Informatico - Gestione banche dati <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Innovazione Tecnologica • ACEA S.p.A • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

Funzione F.9	Valutazione Criticità Strutture
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario dell'Ufficio sicurezza statica edifici privati o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina sopralluoghi per la verifica di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e manutenzione Urbana • Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici • Municipi - UCL • Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - Direzione Rigenerazione Urbana • Sovrintendenza Capitolina <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Funzione F.10	Servizi Operativi Esterni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Si raccorda con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale e Provinciale, ivi compresa la Prefettura
	Strutture componenti
	<p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Nazionale Protezione Civile • Regione Lazio • Città Metropolitana di Roma • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • ARES 118

Funzione F.11	Funzione Amministrativa
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio Segreteria o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza - Predisporre eventuali atti amministrativi che dovessero rendersi necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ufficio Segreteria • Ufficio Bilancio <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane • Ragioneria Generale • Municipi - UCL

Funzione F.12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio emergenza abitativa e censimento danni o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Raccorda l'attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione - Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio - Garantisce il trasporto e l'assistenza della popolazione nelle aree di accoglienza - Provvede al ricongiungimento delle famiglie - Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto - Coordina il censimento danni proveniente dai Municipi, raccogliendo e trasmettendo alla Regione le schede di censimento - Cura i rapporti con il Dipartimento Turismo e le strutture alberghiere ed extra-alberghiere eventualmente in convenzione
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Politiche Sociali • Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ASL • CRI

Funzione F.13	Criticità Ambientali
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	Coordinamento
	Direttore o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Effettua il censimento delle criticità ambientali e delle alberature stradali - Attiva le necessarie verifiche dei danni che potrebbero essere stati determinati dall'evento - Si coordina con le Unità di Crisi Locale (UCL) - Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana • Municipio - UCL <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco • Regione Lazio (Enti Parco Regionali)

Funzione F.14	Telecomunicazioni
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile	Coordinamento
	Funzionario responsabile dell'Ufficio informatico e gestione banche dati o Funzionario delegato
	Azioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori - Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza - Verifica il sistema di comunicazioni adottato - Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in uscita - Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.5 – F.7 – F.8
	Strutture componenti
	<p>DIPARTIMENTO SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sala Operativa • Servizio Coordinamento del Volontariato <p>ROMA CAPITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Innovazione Tecnologica • Municipio - UCL • ACEA S.p.A • ARETI S.p.A. <p>ENTI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ITALGAS S.p.A. • ENEL S.p.A. • TERNA S.p.A. • OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE

4.4 Cessato allarme

Qualora le informazioni facciano ritenere che il fenomeno calamitoso sia superato o cessato e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il Direttore della Protezione Civile capitolina diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

4.5 Strutture interessate e numeri utili

4.5.1 Strutture di Roma Capitale

- GABINETTO DEL SINDACO
- CORPO POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE – RUPPO LOCALE DI POLIZIA
- DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE:
 - DIREZIONE DIPARTIMENTO
 - DIREZIONE GESTIONE TERRITORIALE AMBIENTALE E DEL VERDE
 - DIREZIONE RIFIUTI, RISANAMENTI E INQUINAMENTI
 - DIREZIONE PROMOZIONE TUTELA AMBIENTALE E BENESSERE DEGLI ANIMALI
- DIPARTIMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA (SIMU)
- DIPARTIMENTO MOBILITA' E TRASPORTI
- SOVRINTENDENZA
- DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
 - DIREZIONE TRASFORMAZIONE URBANA
- UFFICIO STAMPA
- DIPARTIMENTO PARTECIPAZIONE, COMUNICAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ
- RAGIONERIA GENERALE
- MUNICIPI
- AMA
- AGENZIA PER LA MOBILITA'
- ATAC
- ACEA

ROMA MULTISERVIZI

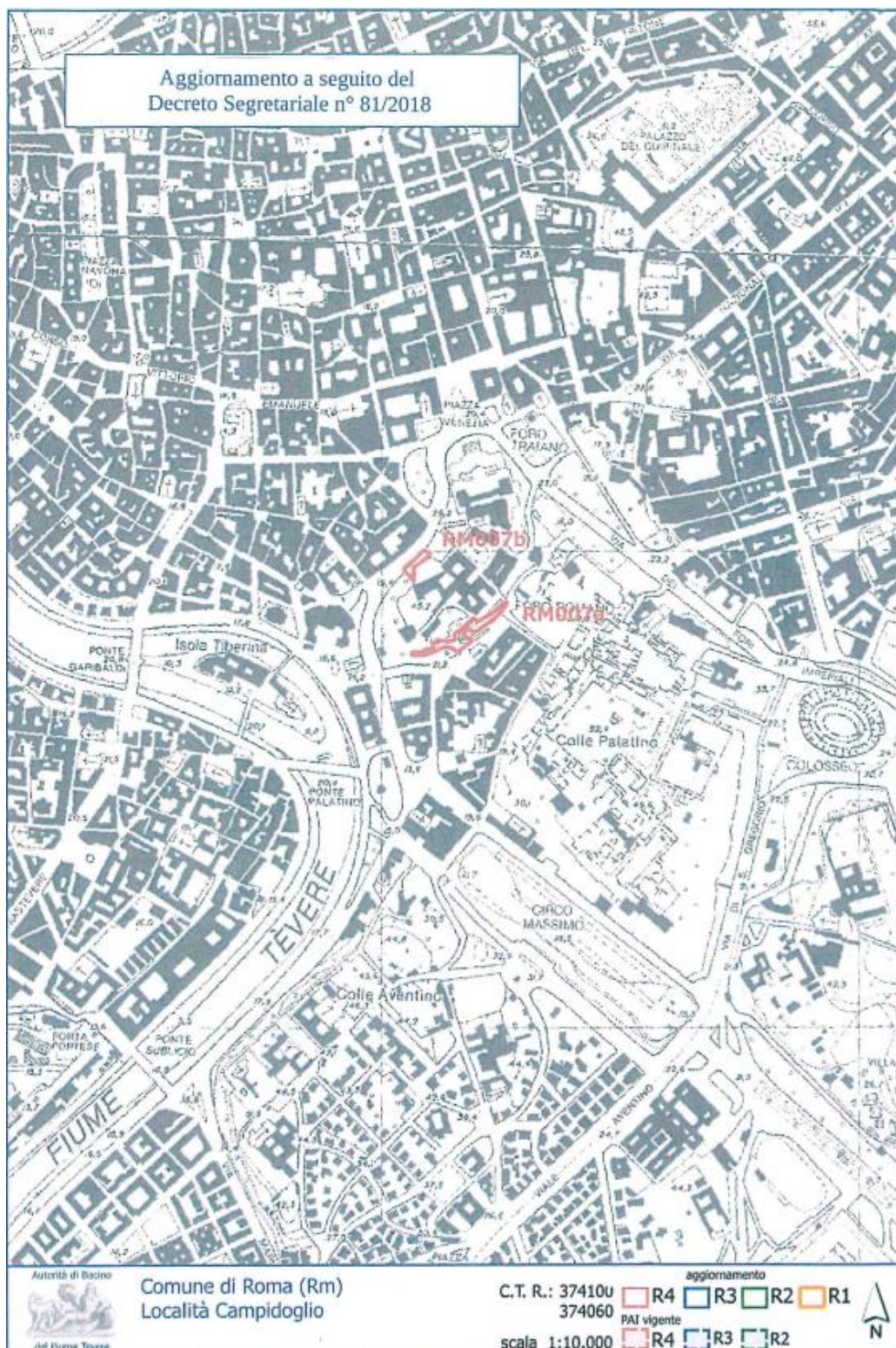
4.5.2 Enti esterni

- COMANDO PROVINCIALE VV. F.
- CITTÀ METROPOLITANA
- ARES 118
- CROCE ROSSA ITALIANA
- AZIENDA SANITARIA LOCALE RM/A
- ITALGAS
- ENEL

4.5.3 Numeri utili

	TELEFONO	FAX
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile: Sala Operativa H24	06.67109200 800.854.854 (numero verde)	06.67109206
Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale: Sala Operativa H24	06.67691	06.6798108

5 Pianificazioni speditive delle aree in frana



I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	07
Denominazione zona	CAMPIDOGLIO
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): >3
Assetto morfologico	Subverticale 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	6 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Reti paramassi, tiranti in acciaio (su sperone aggettante), muri di contenimento
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada ad alto afflusso turistico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS130
Prot. Regione	130206
Prot. ABDAC	1495
COD. ABDAC	RM007a RM007b
Rischio	R4

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

5.1 Campidoglio

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area comprende il versante nord-occidentale del colle Campidoglio e una piccola area in corrispondenza del settore orientale del colle stesso, su Piazza della Consolazione, prossima alla Rupe Tarpea. Il colle Campidoglio è costituito da un piccolo rilievo allungato in direzione NNE-SSO che si eleva fino a circa 45 m s.l.m., il cui assetto morfologico attuale è il risultato di numerosi interventi antropici. Nel settore occidentale della collina i versanti sono brevi, ad elevata energia di rilievo e presentano un profilo fortemente irregolare, caratterizzato da rientranze e sporgenze morfologiche legate alla realizzazione di muri, terrazzamenti, opere di sostegno e accessi a cavità sotterranee.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo/ribaltamento: Il versante nord occidentale è caratterizzato da affioramenti della formazione del Tufo lionato fortemente fratturato e soggetto a fenomeni di crollo/ribaltamento. A questi affioramenti si alternano strutture antropiche costituite da muri, terrazzamenti, reti di acciaio, opere di sostegno e accessi a cavità sotterranee, di età diversa, generalmente di elevato interesse archeologico, realizzati con differenti tecniche costruttive e materiali diversi. Le stesse cavità sotterranee presenti potrebbero subire dei crolli in calotta anche nella parte più vicina all'apertura, provocando conseguenze sul versante. Il versante sud, è anche esso soggetto a fenomeni di crollo/ribaltamento ed è caratterizzato da affioramenti di diverse unità geologiche. Il settore più meridionale, e il settore centrale, lungo i quali si sono succeduti vari eventi storici, sono stati interessati da un intervento di stabilizzazione tra il 2012 e il 2013.

Il settore occidentale ed il settore orientale presentano condizioni di pericolosità diverse, legate alle diverse condizioni di energia di rilievo che le caratterizzano e che, se da un lato, nel settore occidentale, le condizioni di criticità appaiono legate alla efficacia nel tempo dei lavori di sistemazione già realizzati, nell'altro caso, il settore orientale, interessato solo in parte da lavori di sistemazione nel 2012, le condizioni di criticità appaiono legate soprattutto alla possibilità che il verificarsi di eventi di crollo di dimensioni modeste possano coinvolgere facilmente persone o veicoli data l'elevata frequentazione turistica del sito.

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO CAMPIDOGLIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Piazza della Consolazione;
2. Via del Teatro di Marcello alt. civ. 8.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via di Monte Tarpeo alt. via della Consolazione;
2. Via del Tempio di Giove alt. civ. 3;
3. Piazzale Caffarelli alt. via delle Tre Pile civ. 1.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via del Teatro Marcello:

1. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza, ATAC, nel tratto e verso tra Vico Jugario e Piazza d'Aracoeli (transennamento da posizionare in via del Teatro Marcello int. Vico Jugario);
2. Chiusura al transito pedonale del marciapiede destro nel tratto e verso compreso tra Vico Jugario e Piazza d'Aracoeli (transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiedi del suddetto tratto);
3. Direzioni consentite diritti e a e destra all'intersezione con il Foro Olitorio per i veicoli provenienti da Piazza d'Aracoeli.

Vico Jugario:

1. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di polizia, di soccorso ed emergenza, nel tratto e verso compreso tra via Luigi Petroselli e via della Misericordia (transennamento da posizionare in Vico Jugario int. Via Luigi Petroselli, metà carreggiata).

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

Via della Consolazione:

1. Chiusura al transito pedonale del marciapiede sinistro per l'intera via, con transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiede.

Piazza della Consolazione:

1. Divieto di fermata nell'intera piazza, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza;
2. Chiusura al transito pedonale del marciapiede sinistro per l'intera Piazza, lato via di Monte Caprino (transennamento da posizionare lungo l'intero marciapiede);
3. Chiusura al transito veicolare, eccetto veicoli in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza per l'intera Piazza (transennamento da posizionare all'intersezione con via di San Giovanni Decollato, per l'intera sede).

Via di San Giovanni Decollato:

1. Direzione obbligatoria a sinistra, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, emergenza e quelli diretti alle aree interne, all'intersezione con Piazza della Consolazione.

Via dei Cerchi:

1. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza, ATAC e quelli diretti alle aree interne di via della Misericordia, via di San Teodoro, via dei Fienili, via dei Foraggi, via del Velabro, via dei Cerchi (tratto sopraelevato), via Bucimazza nel tratto compreso tra via di San Teodoro e Piazza Bocca della Verità (transennamento da posizionare all'intersezione con via di San Teodoro per l'intera carreggiata);
2. Direzione obbligatoria a sinistra, eccetto il punto precedente, all'intersezione con via dell'Ara Massima di Ercole.

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

Via dell'Ara Massima di Ercole:

1. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC per l'intera via (transennamento da posizionare all'intersezione con via del Circo Massimo per l'intera corsia).

Via del Circo Massimo:

1. Direzione obbligatoria dritta, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC all'intersezione con via dell'Ara Massima di Ercole.

Via di S. Maria in Cosmedin:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC, nel tratto compreso tra via della Greca e Piazza della Bocca della Verità (transennamento da posizionare all'intersezione con via della Greca per l'intera corsia);
2. Direzione obbligatoria a destra, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC all'intersezione con via del Circo Massimo.

Via di Monte Tarpeo:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli in servizio di Polizia, di soccorso, di emergenza e ATAC, per l'intera via;
2. Chiusura al transito pedonale, ad esclusione del personale in servizio di Polizia, di soccorso e di emergenza, per l'intera via (transennamento da posizionare all'intersezione con via della Consolazione per l'intera sede).

Via di Monte Caprino:

1. Chiusura al transito pedonale per l'intera via, con transennamento da posizionare agli ingressi di Vico Jugario e via del Teatro Marcello.

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frana cod. 0007a (frana lato via del Teatro di Marcello)

Vie di fuga:

1. da Terrazza Caffarelli per via di Villa Caffarelli, proseguendo per via del Tempio di Giove fino a Piazza del Campidoglio;
2. da via delle Tre Pile per via del Teatro di Marcello fino a Piazza d'Aracoeli.

Scenario frana cod. 0007b (frana lato Piazza della Consolazione)

Vie di fuga:

1. da Monte Tarpeo per via del Campidoglio fino a Piazza del Campidoglio;
2. da Piazza della Consolazione per vico Jugario fino a via Luigi Petroselli;
3. da Piazza della Consolazione per via della Consolazione fino al Foro Romano.

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 82
Indirizzo	Piazza Venezia
Coordinate geografiche	41°53'46.09"N 12°28'56.78"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~6000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~3000

I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

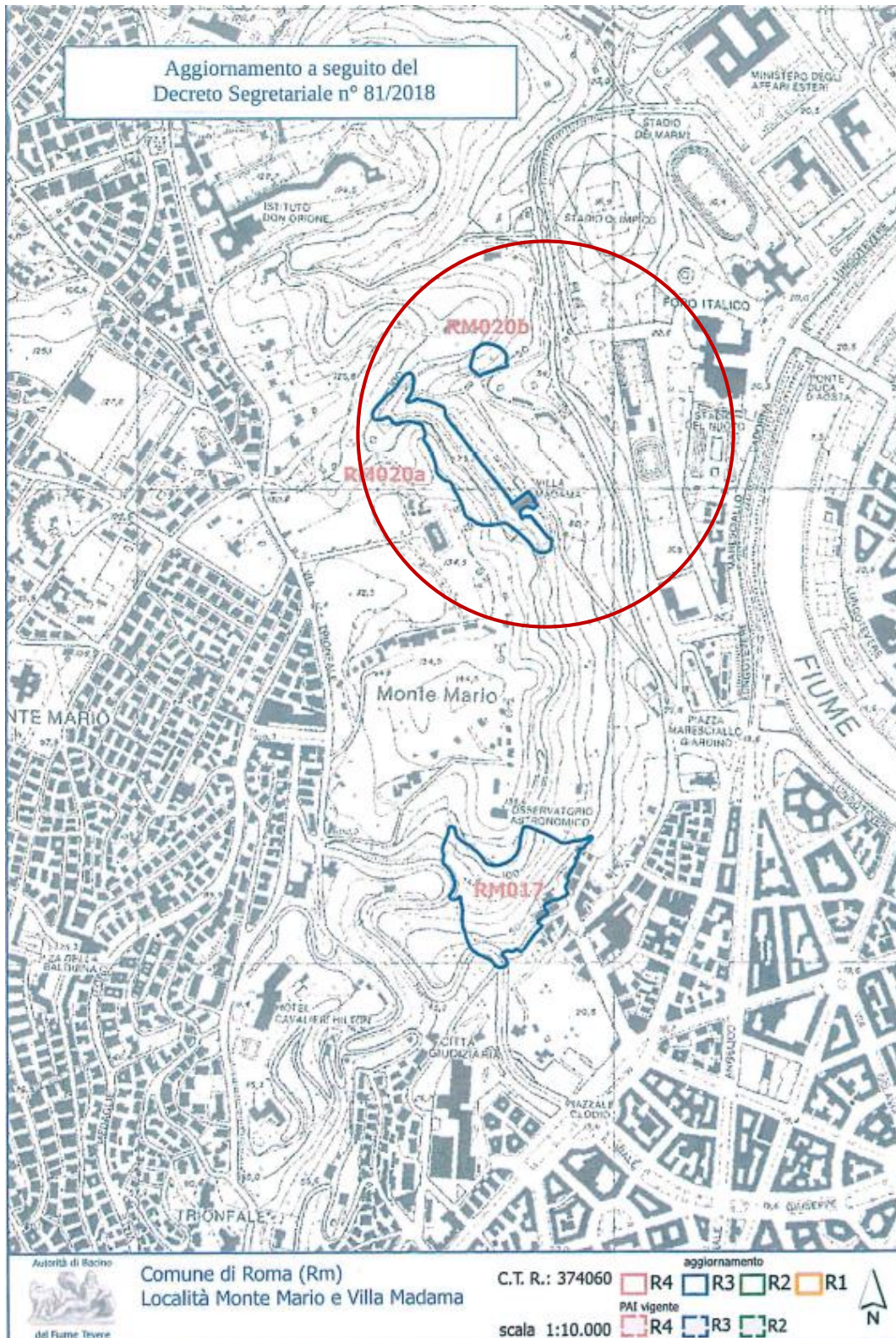
I MUNICIPIO

CAMPIDOGLIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1623
Indirizzo	Circo Massimo
Coordinate geografiche	41°53'09.24"N 12°29'08.52"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	84000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)



I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	020
Denominazione zona	VILLA MADAMA
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 4
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, palificata, rete tirantata
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili	Strutture storico - artistiche; parco pubblico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS127
Prot. Regione	130192
Prot. ABDAC	1496
COD. ABDAC	RM020a RM020b
Rischio	R3

I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

5.2 Villa Madama**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

Il sito di "Villa Madama" si estende lungo il settore nord-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del F. Tevere. In particolare esso comprende la fascia mediana e sommitale del versante, all'incirca tra le quote di 70 e 130 m s.l.m., all'interno della quale si estendono i giardini e l'edificio cinquecentesco di Villa Madama, attuale sede di rappresentanza della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, e parte dell'area verde della Riserva Naturale di Monte Mario.

L'assetto morfologico attuale è dato da versanti ad elevata energia di rilievo, acclività media elevata, sovente $> 45^\circ$, con frequenti balze e rotture di pendenza. Tale assetto risulta favorevole ad una dinamica morfologica molto attiva, comprendente, accanto ai naturali processi di ruscellamento e infiltrazione delle acque meteoriche, fenomeni di tipo gravitativo a carattere superficiale. La realizzazione di una recinzione a protezione della sede di rappresentanza e di un percorso pedonale di servizio che la affianca, costituisce una netta interruzione della continuità del profilo del versante, con ripercussioni non sempre facilmente valutabili sulle condizioni di stabilità dello stesso, anche per effetto delle operazioni di scavo/riporto effettuate e della realizzazione di fondazioni su pali.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Scivolamenti degli orizzonti superficiali del suolo ed il distacco di blocchi della roccia madre alterata, dove vi sono settori di versante con acclività maggiore;

Frane da crollo, fenomeni di modeste dimensioni che interessano le cornici litologiche, costituite dalle bancate più arenacee e dai livelli a panchina bioclastica, presenti a più altezze del versante.

I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA MADAMA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via di Villa Madama altezza civ. 250.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via dello Stadio Olimpico, incrocio via di Villa Madama;
2. Via del Campeggio, incrocio via dello Stadio Olimpico.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Via di Villa Madama – interdizione in ingresso verso la Villa;
2. Viale dello Stadio Olimpico/via Gomenizza (svincolo) – interdizione in ingresso verso via di Villa Madama;
3. Via Gomenizza (parcheggio) – interdizione in ingresso verso via di Villa Madama;
4. Piazzale Maresciallo Giardino – ausilio alla viabilità locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 020a – 020b

Vie di fuga:

1. da via di Villa Madama proseguendo in dir. Circonvallazione Clodia;
2. da viale dello Stadio Olimpico per via del Campeggio fino a viale dei Gladiatori;
3. da viale dello Stadio Olimpico per via Edmondo De Amicis fino a via della Camilluccia.

I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 357
Indirizzo	via Trionfale – via Igea
Coordinate geografiche	41°56'05.95"N 12°26'33.46"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR6 (Incrocio)
Superficie disponibile (m²)	1734 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~867

I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Duca Borgoncini 5
Coordinate geografiche	41°54'33.60"N 12°26'51.53"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	---

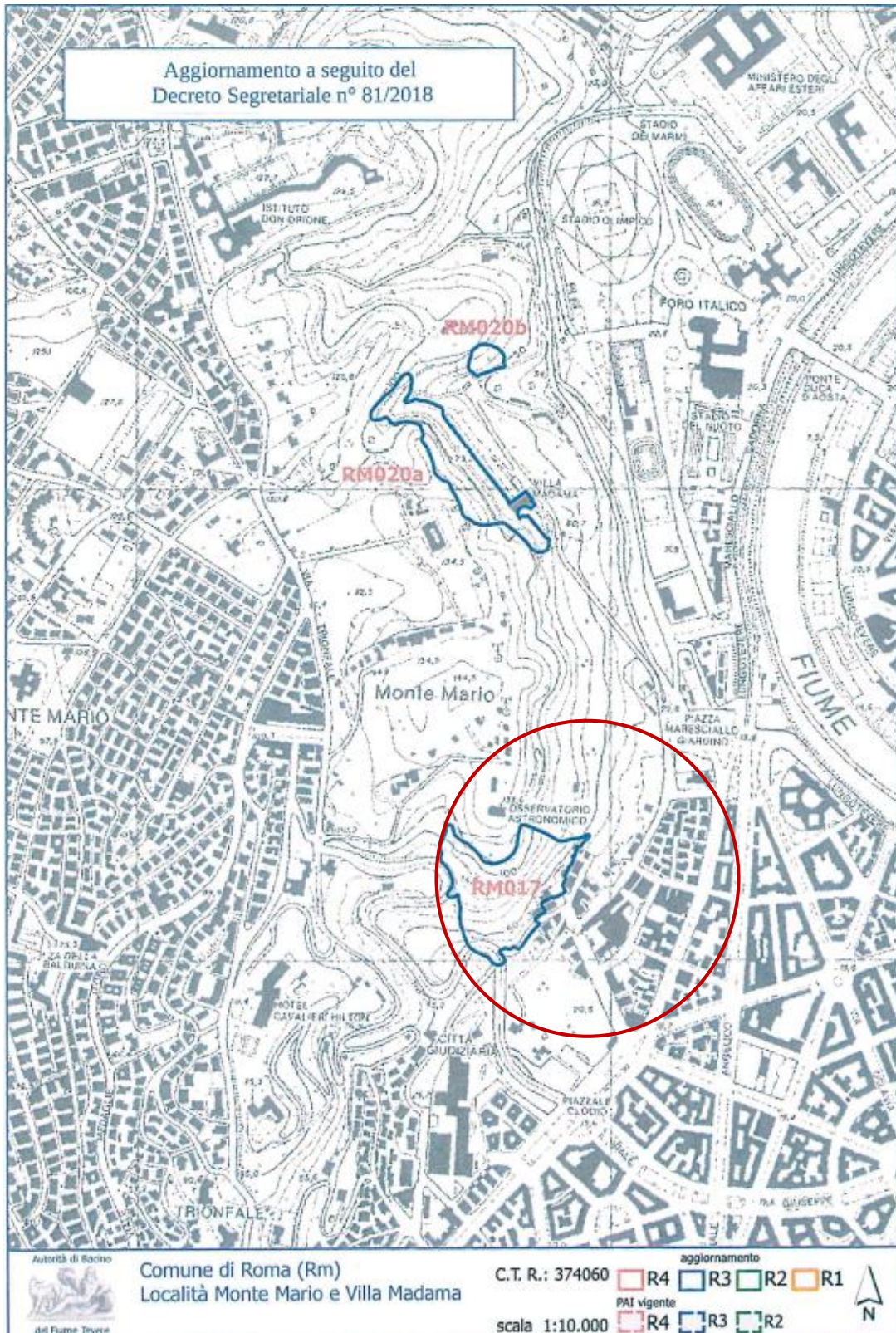
I MUNICIPIO

VILLA MADAMA

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 305
Indirizzo	Piazza Maresciallo Giardino
Coordinate geografiche	41°55'24.79"N 12°27'32.66"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza) - AM2 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2000 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)



I MUNICIPIO

MONTE MARIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	017
Denominazione zona	MONTE MARIO
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane rotazionali e scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Molto acclive; 85 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 20 e 100 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muri di contenimento
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, strada secondaria; edifici residenziali; edifici uso ufficio
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Teulada – via Bausan
Codice Regione	DS124
Prot. Regione	129928
Prot. ABDAC	1637
COD. ABDAC	RM017
Rischio	R3

I MUNICIPIO

MONTE MARIO

5.3 Monte Mario

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Monte Mario" ricade nel settore centro-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del F. Tevere. Esso si estende lungo la porzione di versante compresa tra l'Osservatorio Astronomico e, alla base, via dei Cavalieri di Vittorio Veneto (a sud) e via Bausan/via Goiran (ad est, nei pressi di via Teulada) e ricade all'interno dell'area-parco della Riserva Naturale di Monte Mario; rimane esclusa dal sito l'area di Villa Mazzanti.

L'assetto morfologico è dato da versanti brevi, acclivi, compresi tra la quota di 135 e 30 m circa s.l.m. che individuano una sorta di piccolo sperone allungato in direzione N-S, delimitato verso occidente da una vallecchia poco pronunciata.

Nel complesso, valori mediamente più elevati delle acclività si osservano lungo il versante orientale, mentre lungo il versante meridionale i settori più acclivi appaiono legati alle alterazioni del paesaggio connesse alla rete viaria. In quest'area affiorano, dislocate da sistemi di faglie, le unità plio-pleistoceniche che costituiscono il substrato più antico dell'area romana.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

I **fenomeni gravitativi** attesi ricadono nel settore centro-orientale della collina di Monte Mario, in destra idrografica del F. Tevere:

Frane da scivolamento che coinvolgono la coltre di alterazione delle formazioni in posto, mobilizzando uno spessore modesto di terreno, dell'ordine di 1-2 metri, con una corona di frana che può raggiungere una decina di metri di estensione.

Frane rotazionali in prossimità del passaggio stratigrafico tra la formazione di Monte Mario e il Membro di Farneto, e del passaggio stratigrafico tra il Membro di Farneto e la sottostante formazione delle Marne Vaticane. In corrispondenza di tali passaggi stratigrafici è presumibile l'impostarsi di differenti regimi idraulici sotterranei, determinando circolazioni idriche "sospese" ad opera dei livelli sottostanti a minore permeabilità relativa con conseguenti condizioni di sovrappressione idraulica.

I MUNICIPIO

MONTE MARIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO MONTE MARIO – VIA TEULADA – VIA BAUSAN:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, alt. incrocio via Romeo Romei;
2. Via Giovanni Bausan alt. civ. 12.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, alt. incrocio via Romeo Romei;
2. Piazzale Clodio, direzione viale dei Cavalieri di Vittorio Veneto;
3. Via Teulada alt. incrocio via Gomenizza.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Via Teulada/via Giovanni Bausan – interdizione in ingresso verso la “Panoramica”, deviazione su via Teulada;
2. Via Teulada/via Gomenizza – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
3. Via Teulada/via Ildebrando Goiran – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
4. Piazzale Clodio/via Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (“Panoramica” a salire) – interdizione in ingresso verso via Trionfale e deviazione su Piazzale Clodio; NOTA - itinerari alternativi: Viale delle Medaglie d’Oro o via Trionfale;
5. Via dei Cavalieri di Vittorio Veneto/via Trionfale (“Panoramica” a scendere) – interdizione in ingresso verso piazzale Clodio e deviazione su via Trionfale – via Edmondo De Amicis;
6. Via Teulada/Piazzale Clodio – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
7. Via Varisco/via Romeo Romei – interdizione in ingresso verso la “Panoramica”; NOTA – coadiuvare l’uscita dei mezzi dai passi carrabili in direzione di via Varisco anziché in direzione “Panoramica”.

I MUNICIPIO

MONTE MARIO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 017

Vie di fuga:

1. Da via Luigi Giuseppe Faravelli alt. via Teulada per Via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino;
2. Da via Giovanni Bausan e via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino;
3. Da via Ildebrando Goiran proseguendo per via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino.

I MUNICIPIO

MONTE MARIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 303
Indirizzo	Piazzale Clodio
Coordinate geografiche	41°55'00.38"N 12°27'15.94"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~15390 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~7695

I MUNICIPIO

MONTE MARIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

I MUNICIPIO

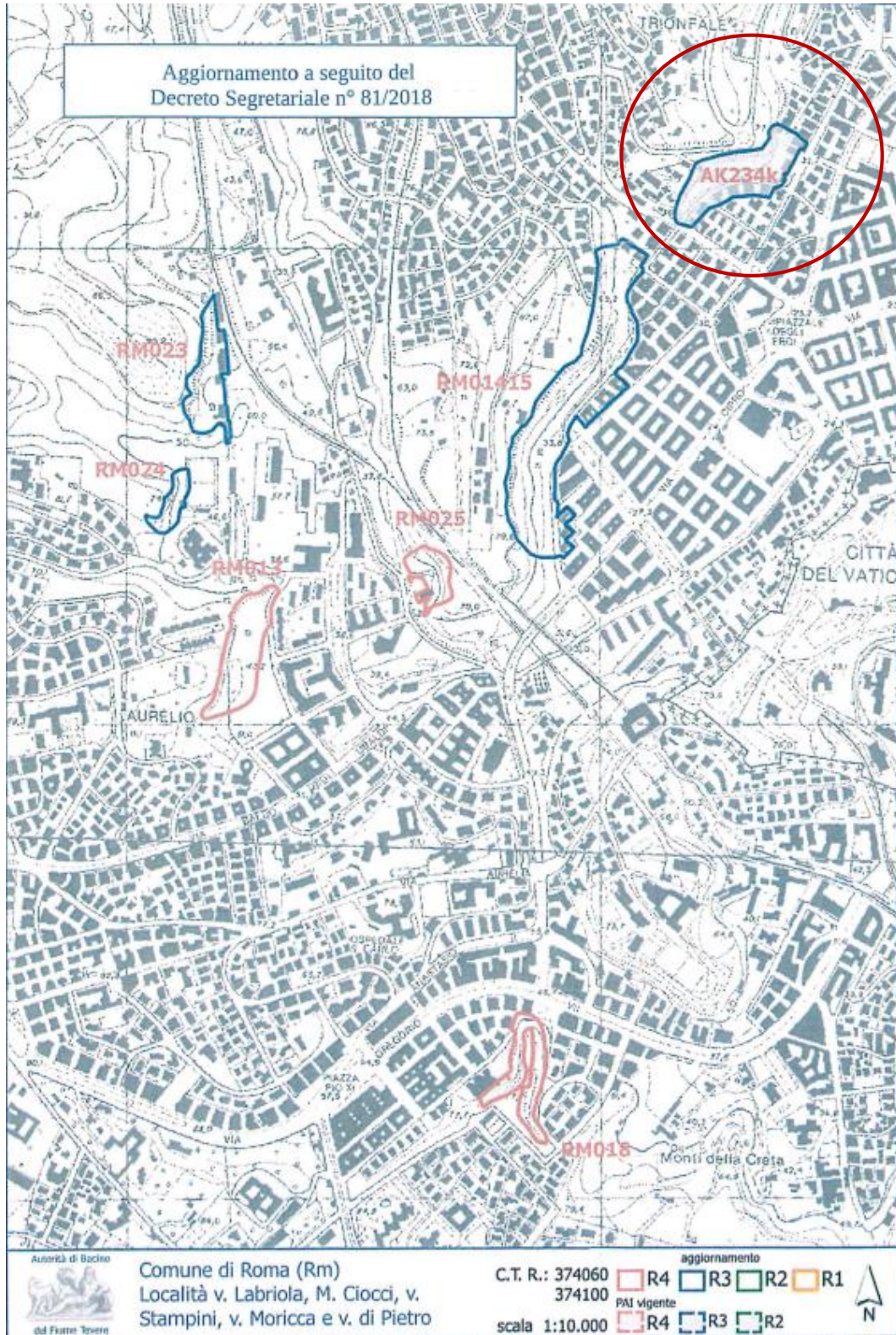
MONTE MARIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 305
Indirizzo	Piazza Maresciallo Giardino
Coordinate geografiche	41°55'24.79"N 12°27'32.66"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	11220 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE



I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	016
Denominazione zona	VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE
Municipio	I; XIV
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 4
Assetto morfologico	35°-40°; 40 m
Volume di materiale mobilizzabile	500 - 1000 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Riprofilatura del versante, rafforzamento corticale con rete e funi di acciaio, rinaturalizzazione del terreno, opere di regimazione idraulica
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria; edifici residenziali; attività commerciali
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Labriola – via S. Tommaso D'Aquino
Codice Regione	DS137
Prot. Regione	130373
Prot. ABDAC	1503
COD. ABDAC	AK234k
Rischio	R3

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

5.4 Via Labriola, Via S. Tommaso D'Acquino, Piazzale Socrate

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area, a seguito di studi effettuati su incarico del Comune di Roma nel 1999-2000 dall'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Scienze Geologiche, fu inserita nel febbraio 2002 nel Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere vigente con il codice AK234K. Il livello di rischio fu considerato molto elevato (R4) e l'area fu denominata "via Labriola – via S. Tommaso d'Aquino".

Nel corso del 2003 l'Amministrazione finanziò un primo stralcio di interventi sul versante prospiciente Via S. Tommaso d'Aquino e, nel 2004, fu effettuato un intervento di somma urgenza di riprofilatura della pendice.

Per quanto riguarda il versante antistante via Labriola, il progetto definitivo è andato in Conferenza dei Servizi il giorno 8 novembre 2011. Acquisiti i pareri favorevoli degli Enti interessati, la Regione Lazio ha sviluppato il progetto esecutivo degli interventi di stabilizzazione, poi realizzati negli anni 2013 -2014.

Gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati alla sola stabilizzazione della coltre di terreno allentata in prossimità della superficie del versante, senza tuttavia migliorare le condizioni di sicurezza del pendio nei riguardi di superfici di scivolamento profonde.

A seguito del Decreto Segretariale n. 81/2018 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, l'area è stata declassata da R4 a R3.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

La topografia attuale presenta interventi di riprofilatura, per cui il coinvolgimento degli edifici presenti in un movimento generalizzato del versante ha una probabilità di accadimento bassa. Ciò che potrebbe verificarsi è il seguente:

Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali del suolo e della roccia madre alterata di piccola entità.

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

PROGRAMMA D'INTERVENTO VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Antonio Labriola alt. via Giacomo Barzellotti;
2. Via Antonio Labriola alt. via S. Tommaso d'Aquino.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Antonio Labriola alt. via Giacomo Barzellotti;
2. Via Antonio Labriola alt. via S. Tommaso d'Aquino;
3. Piazzale Socrate, alt. via Cornelio Nepote.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (XIV Gruppo di PL):

1. Chiusura del transito veicolare su via Fedro all'intersezione tra via Cadlolo e via Clivio di Cinna;
2. Chiusura del transito veicolare su via Cornelio Nepote dall'incrocio con viale Medaglie D'Oro.

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (I Gruppo di PL):

1. Via S. Tommaso d'Aquino/via Antonio Labriola – interdizione in ingresso verso via Labriola, deviazione verso via Pasquale Galluppi e via Trionfale;
2. Via S. Tommaso d'Aquino/via Marsilio Ficino – interdizione in direzione via Antonio Labriola, deviazione verso via Trionfale;
3. Via Trionfale/via S. Tommaso d'Aquino – filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdire in ingresso in caso di necessità;
4. Circonvallazione Trionfale/via Marsilio Ficino - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
5. Circonvallazione Trionfale/via Carlo Passaglia - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdire in ingresso in caso di necessità;

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

6. Viale delle Medaglie d'Oro/via S. Tommaso d'Aquino - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale; NOTA - interdire in ingresso in caso di necessità;
7. Largo Montezemolo/via Carlo Passaglia - filtro di viabilità ed ausilio viabilità locale;
8. Piazzale degli Eroi – ausilio alla viabilità locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 016

Vie di fuga:

1. Via Antonio Labriola proseguendo per via Giacomo Barzellotti e via San Tommaso d'Aquino, proseguendo ancora per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
2. Via Antonio Labriola proseguendo per via di San Tommaso d'Aquino e viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
3. Via Antonio Labriola proseguendo per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
4. Via S. Tommaso d'Aquino proseguendo per viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi;
5. Via S. Tommaso d'Aquino proseguendo per via Marsilio Ficino e Circonvallazione Trionfale fino a Piazzale degli Eroi.

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 696
Indirizzo	Piazzale degli Eroi
Coordinate geografiche	41° 54'32.62"N 12° 56'53.22"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~3389 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1695

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C – STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Borgoncini Duca 5
Coordinate geografiche	41°54'34.50"N 12°26'51.51"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

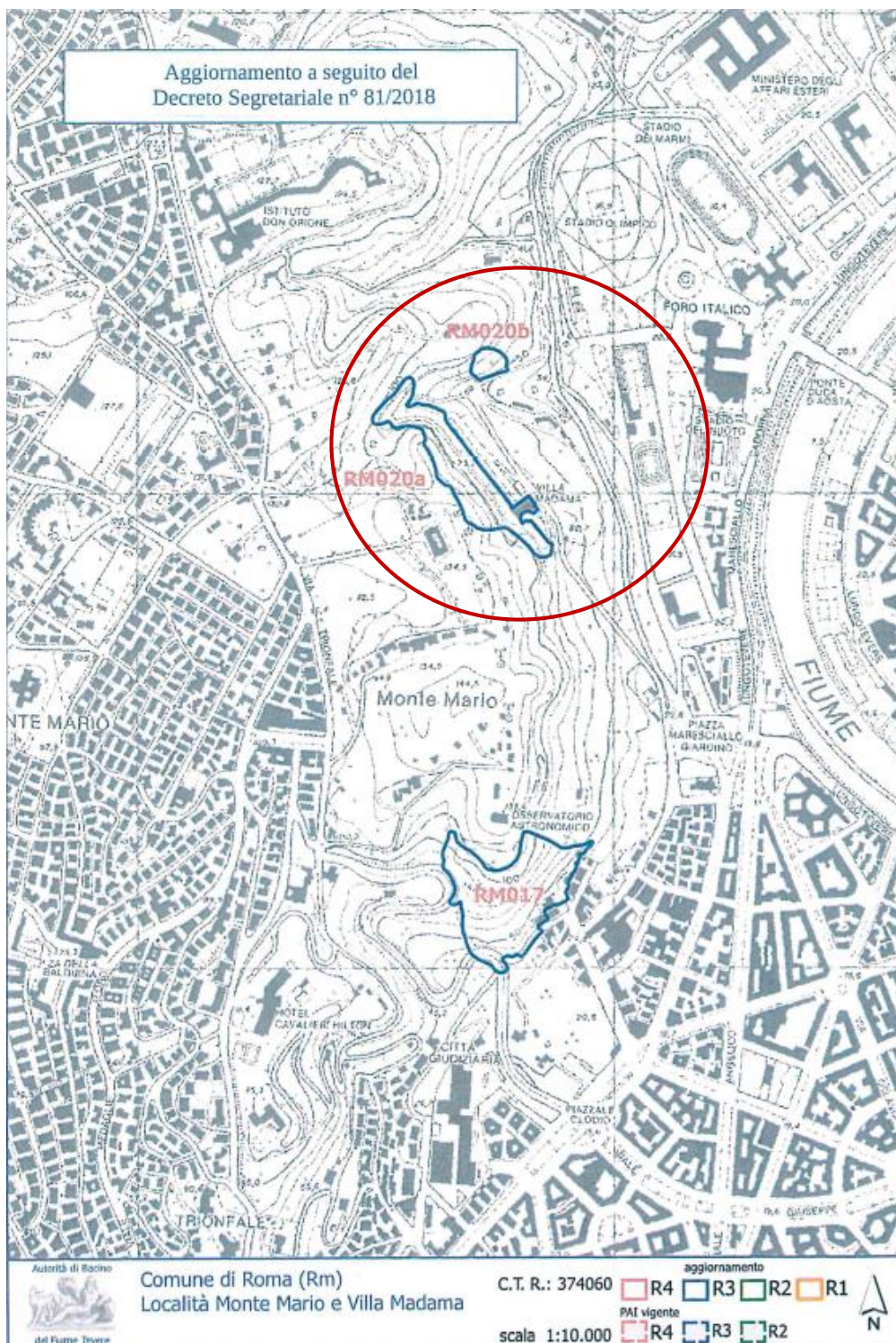
Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1572
Indirizzo	Viale degli Ammiragli
Coordinate geografiche	41°54'24.82"N 12°26'36.50"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~5248 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

I-XIV MUNICIPIO

VIA LABRIOLA – VIA S. TOMMASO D'AQUINO – PIAZZALE SOCRATE

Organizzazioni di Volontariato: XIV

- AIVVFC VINCENZO ROMANO - ROMA NOMENTANO, VIA ANTONIO CORSETO, 49, 00168;
- AVPC MONTE MARIO, VIA DELLE BENEDETTINE, 111, 00135;
- AVPC ROMA 19, VIA MICHELE BONELLI, 35P, 00168;
- ERA MONTE MARIO, VIA PIETRO ADAMI, 73, 00168;
- ROMA AURELIO, VIA GIOACCHINO VENTURA, 60, 00166;
- UNOV, VIA DEL CASALE SANSONI, 115, 00135.



I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	014 - 015
Denominazione zona	MONTE CIOCCI
Municipio	I - XIV
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Molto acclive; 40 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Lavori in corso (2016)
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parcheggi, strada, edifici residenziali; strade secondarie; parcheggi, parco pubblico; giardini privati
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Pietro de Cristofaro – via Simone Simoni
Codice Regione	DS127 - DS121
Prot. Regione	130192
Prot. ABDAC	1496 - 1492
COD. ABDAC	RM020a - RM020b
Rischio	R3

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

5.5 Monte Ciocci

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata all'interno dell'alto strutturale di Monte Mario, struttura tettonica orientata in direzione NW-SE, in destra idrografica del fiume Tevere. Conseguentemente alle profonde alterazioni del territorio connesse alla prolungata attività estrattiva dell'argilla, nell'area sono presenti rilevanti spessori di materiali di riporto.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Nonostante siano stati effettuati, recentemente, degli interventi di messa in sicurezza del versante, a causa della natura litologica dei sedimenti presenti, della mancanza di manutenzione delle opere di drenaggio e della loro inadeguatezza rispetto agli accumuli di acqua potenziali, sono possibili i seguenti fenomeni gravitativi:

Colate rapide superficiali di terreni detritico-granulari.

PROGRAMMA INTERVENTO M. CIOCCI – VIA P. DE CRISTOFARO – VIA S. SIMONI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Simone Simoni alt. civ. 42;
2. Via Pietro De Cristofaro alt. viale degli Ammiragli.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Pietro De Cristofaro alt. viale degli Ammiragli;
2. Via Pietro De Cristofaro alt. via Anastasio II;
3. Via Simone Simoni, alt. via Ottorino Lazzarini;
4. Via Simone Simoni alt. via Ugo Bartolomei.

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (XIV Municipio):

1. Chiusura del transito veicolare di via Mario Turba all'intersezione tra via Livio Andronico con via Vegezio.

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale (I Municipio):

1. Viale delle Medaglie d'Oro/via Gualtiero Serafino – interdizione in ingresso verso largo Ugo Bartolomei;
2. Via Ugo Bartolomei/via Ottorino Lazzarini – interdizione in direzione via Simone Simoni e deviazione verso via Ugo Bartolomei/via Luigi Rizzo;
3. Via Luigi Rizzo/via Ugo Bartolomei – interdizione in direzione largo Ugo Bartolomei e deviazione verso viale delle Medaglie d'Oro;
4. Viale degli Ammiragli/via Luigi Rizzo – interdizione all'ingresso e alla sosta in piazzale Ammiraglio Bergamini ed ausilio alla viabilità locale;
5. Viale degli Ammiragli/via Gualtiero Serafino – ausilio alla viabilità locale;
6. Via Cipro/viale degli Ammiragli – filtro di viabilità (a salire) ed ausilio viabilità locale; NOTA – interdizione in ingresso in caso di necessità;
7. Via Anastasio II/via Pietro De Cristofaro – interdizione in ingresso ed ausilio alla viabilità locale;
8. Piazzale degli Eroi - ausilio alla viabilità locale.

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 014- 015

Vie di fuga:

1. Da via Pietro De Cristofaro proseguire per via Gino Nais alt. civ. 51 ed immettersi in via Anastasio II fino a via Giuseppe Di Bartolo;
2. Da via Pietro De Cristofaro proseguire per via Anastasio II ed immettersi su via Giuseppe Di Bartolo,
3. Da via Pietro De Cristofaro proseguire in direzione Piazzale Ammiraglio Bergamini fino a viale degli Ammiragli;
4. Dal civ. 42 di via Simone Simoni proseguire in direzione Piazzale Ammiraglio Bergamini fino a viale degli Ammiragli;
5. Dal civ. 42 di via Simone Simoni proseguire in direzione viale delle Medaglie d'Oro per via Ottorino Lazzarini per poi imboccare via Vito Artale fino a viale delle Medaglie d'Oro;
6. Da via Simone Simoni proseguire per via Gualtiero Serafino per poi imboccare viale delle Medaglie d'Oro fino a Piazzale degli Eroi.

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 694
Indirizzo	via Anastasio II - via Angelo Emo
Coordinate geografiche	41°54'24.04"N 12°26'52.54"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~4428 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2214

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	<i>C-STRUTTURE 659</i>
Indirizzo	<i>P.zza Borgoncini Duca 5</i>
Coordinate geografiche	<i>41°54'33.55"N 12°27'09.77"E</i>
ID_tipologia	<i>SA2 (Scuola)</i>
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	<i>Pubblica</i>
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

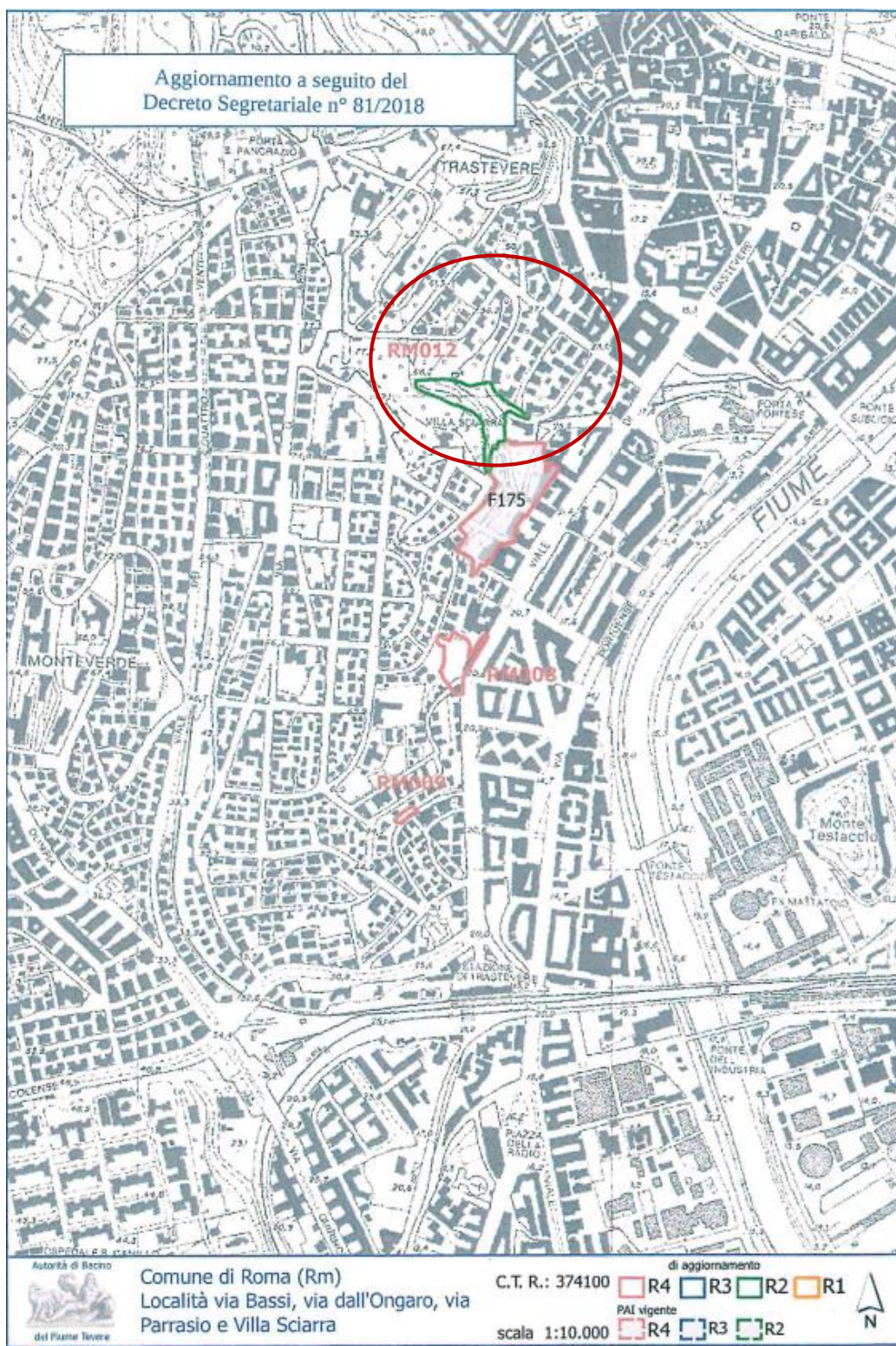
Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1572
Indirizzo	Viale degli Ammiragli
Coordinate geografiche	41°54'08.85"N 12°27'32.16"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~5248 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

I MUNICIPIO

MONTE CIOCCI

Organizzazioni di Volontariato XIV Municipio:

- AIVVFC VINCENZO ROMANO - ROMA NONENTANO, VIA ANTONIO CORSETO, 49, 00168;
- AVPC MONTE MARIO, VIA DELLE BENEDETTINE, 111, 00135;
- AVPC ROMA 19, VIA MICHELE BONELLI, 35P, 00168;
- ERA MONTE MARIO, VIA PIETRO ADAMI, 73, 00168;
- ROMA AURELIO, VIA GIOACCHINO VENTURA, 60, 00166;
- UNOV, VIA DEL CASALE SANSONI, 115, 00135;



I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	012
Denominazione zona	VILLA SCIARRA
Municipio	I
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Mediamente acclive – Dh >30 m
Volume di materiale mobilizzabile	5-20 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, interventi antiersivi
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico; strutture storico - artistiche
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Dandolo
Codice Regione	DS141
Prot. Regione	130399
Prot. ABDAC	1510
COD. ABDAC	RM012
Rischio	R2

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

5.6 Villa Sciarra - Via Dandolo**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area si estende all'interno del parco di Villa Sciarra, situato lungo il versante settentrionale della collina di Monteverde, tra via Calandrelli, via Dandolo, viale A. Saffi e viale delle Mura Gianicolensi.

L'assetto morfologico è caratterizzato dalla presenza di una area sommitale sub orizzontale e di versanti brevi che degradano verso i quadranti orientali con acclività generalmente modeste. Il settore maggiormente acclive è quello compreso tra via Dandolo e la Scala Righetto, dove sono presenti brevi tratti sub verticali, talora disposti a gradinata e sostenuti da mura di contenimento.

L'utilizzo a verde del parco presente, la realizzazione di terrazzamenti e ciglionamenti hanno favorito lo sviluppo di una coltre di suolo e di terreno di alterazione molto diffusa, avente uno spessore dell'ordine di 3 – 4 metri.

Il pendio naturale è stato interessato, a fine '800, da importanti sbancamenti al piede, per opere di urbanizzazione in corrispondenza dell'attuale via Dandolo, che potrebbero essere la causa prima della propensione al dissesto di tutto il settore.

Nel settore orientale le Mura Gianicolensi ed altri muri di sostegno, oltre a delimitare il parco, sostengono anche il carico di parte delle terre, su cui si trovano i giardini pubblici, che risultano morfologicamente sopraelevati rispetto alle zone al di là dei muri.

Lungo lo sviluppo del versante la circolazione idrica alimenta piccolissime sorgenti, sospese al contatto tra le litologie permeabili e impermeabili. In tutto il settore sono presenti evidenze di erosione accelerata per dilavamento superficiale da parte delle acque meteoriche e un diffuso fenomeno di soliflusso. Questo settore di parco risulta terrazzato e suddiviso in due distinte zone: una zona inferiore, scoscesa, soggetta a franamenti superficiali ed un'altra superiore, meno pendente e più fittamente vegetata, in cui sono piuttosto evidenti segni di instabilità del terreno rivelati dagli alberi ad alto fusto che presentano radici esposte, accrescimenti non sempre verticali ed inclinazioni innaturali e disarmoniche rispetto al resto del bosco e all'andamento morfologico del pendio. Questi scoscesi versanti, in un recente passato, sono stati attrezzati con una serie di opere di

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

ingegneria naturalistica che, in alcuni casi sembrano incapaci di contenere i fenomeni di dissesto che interessano le litologie arenacee e argillose affioranti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Data la morfologia del luogo, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni affioranti, le evidenze di diffusi fenomeni di erosione superficiale ad opera delle acque meteoriche e di modesti fenomeni di scivolamento degli orizzonti di suolo e di distacco di blocchi della roccia madre alterata, si ipotizzano le seguenti tipologie di evento franoso:

Frane di scivolamento della coltre superficiale del terreno in corrispondenza di piccole scarpate e/o balze minori presenti lungo il versante, con mobilitazione di un volume massimo di terreno di circa una decina di m³. Inoltre il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato.

Cedimenti e crolli di porzioni di muro posti a protezione di una proprietà privata ubicata a monte dell'edificio di via Dandolo 37.

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Programma di intervento VIA SCIARRA – VIA DANDOLO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Dandolo incrocio via Filippo Casini;
2. Via Aurelio Saffi incrocio via Alexander Podulak.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Dandolo incrocio via Filippo Casini;
2. Via Aurelio Saffi incrocio via Alexander Podulak;
3. Via Aurelio Saffi incrocio via di Trastevere;
4. Via Dandolo incrocio via Glorioso;
5. Via Calandrelli incrocio via Dandolo.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via Dandolo:

1. Chiusura al transito veicolare, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne, nel tratto e verso compreso tra via Glorioso ed il civ. 33 di via Dandolo (transennamento da posizionare in via Dandolo all'intersezione con via Glorioso, metà carreggiata);
2. Chiusura al transito veicolare ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne nel tratto e verso compreso tra via Nicola Fabrizi e il civico 70 di via Dandolo (transennamenti da posizionare per metà carreggiata in via Dandolo alle intersezioni con via Calandrelli e via Nicola Fabrizi);
3. Chiusura al transito veicolare e pedonale nel tratto compreso tra i civici 35 e 68 di via Dandolo (transennamento da posizionare in corrispondenza dei civici 35 e 68, con chiusura completa della sede stradale, carreggiata e marciapiedi);
4. Direzioni consentite a destra e sinistra all'intersezione con via Glorioso per la corrente di traffico proveniente da via Morosini, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne;

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

5. Divieto di fermata su ambo i lati nel tratto compreso tra viale Glorioso e via Nicola Fabrizi.

Via Filippo Casini:

1. Strada senza uscita per l'intero sviluppo (transennamento da posizionare in via Filippo Casini all'intersezione con via Dandolo per l'intera carreggiata).

Via Calandrelli:

1. Direzione obbligatoria a sinistra all'intersezione con via Dandolo, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne.

Via Nicola Fabrizi:

1. Direzioni consentite dritto e a destra all'intersezione con via Dandolo per la corrente di traffico proveniente da via Giuseppe Garibaldi, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne;
2. Direzioni consentite dritto e a sinistra all'intersezione con via Dandolo per la corrente di traffico proveniente da via Calandrelli, ad esclusione dei veicoli diretti alle aree interne.
3. Si provvederà inoltre alla deviazione delle linee ATAC n. 44, 75 e linea notturna in entrambi i sensi di marcia.
4. Si prevede inoltre la chiusura degli ingressi a Villa Sciarra, dei quali due ubicati in via Calandrelli e uno su viale delle Mura Gianicolensi, ad esclusione del personale in servizio di Polizia, di soccorso ed emergenza (transennamento da posizionare ai suddetti ingressi).

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 012

Vie di fuga:

1. Da via Aurelio Saffi alt. Scala Righetto immettersi in via delle Mura Gianicolensi fino e poco oltre Largo Giovanni Berchet;
2. Da via Aurelio Saliceti immettersi su via Mattia Montecchi fino a viale di Trastevere per poi proseguire fino a Piazza Bernardino da Feltre;
3. Da via Carlo Armellini proseguire in direzione viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre;
4. Da via Aurelio Saffi alt. civ. 25 proseguire per viale di Trastevere fino all'area di attesa popolazione di Piazza Bernardino da Feltre;
5. Da via Dandolo alt. civ. 39 proseguire in direzione viale di Trastevere per viale Glorioso fino a Piazza Bernardino da Feltre;
6. Da via Dandolo proseguire per via Filippo Casini fino all'incrocio con viale Glorioso immettendosi su Viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre;
7. Da via Dandolo alt. civ. 49 proseguire per la Scalea del Tamburino fino all'incrocio con viale Glorioso immettendosi su viale di Trastevere fino a Piazza Bernardino da Feltre.

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1240
Indirizzo	Largo Bernardino da Feltre
Coordinate geografiche	41°53'00.86"N 12°28'11.10"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~1192 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~587

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

I MUNICIPIO

VILLA SCIARRA- VIA DANDOLO

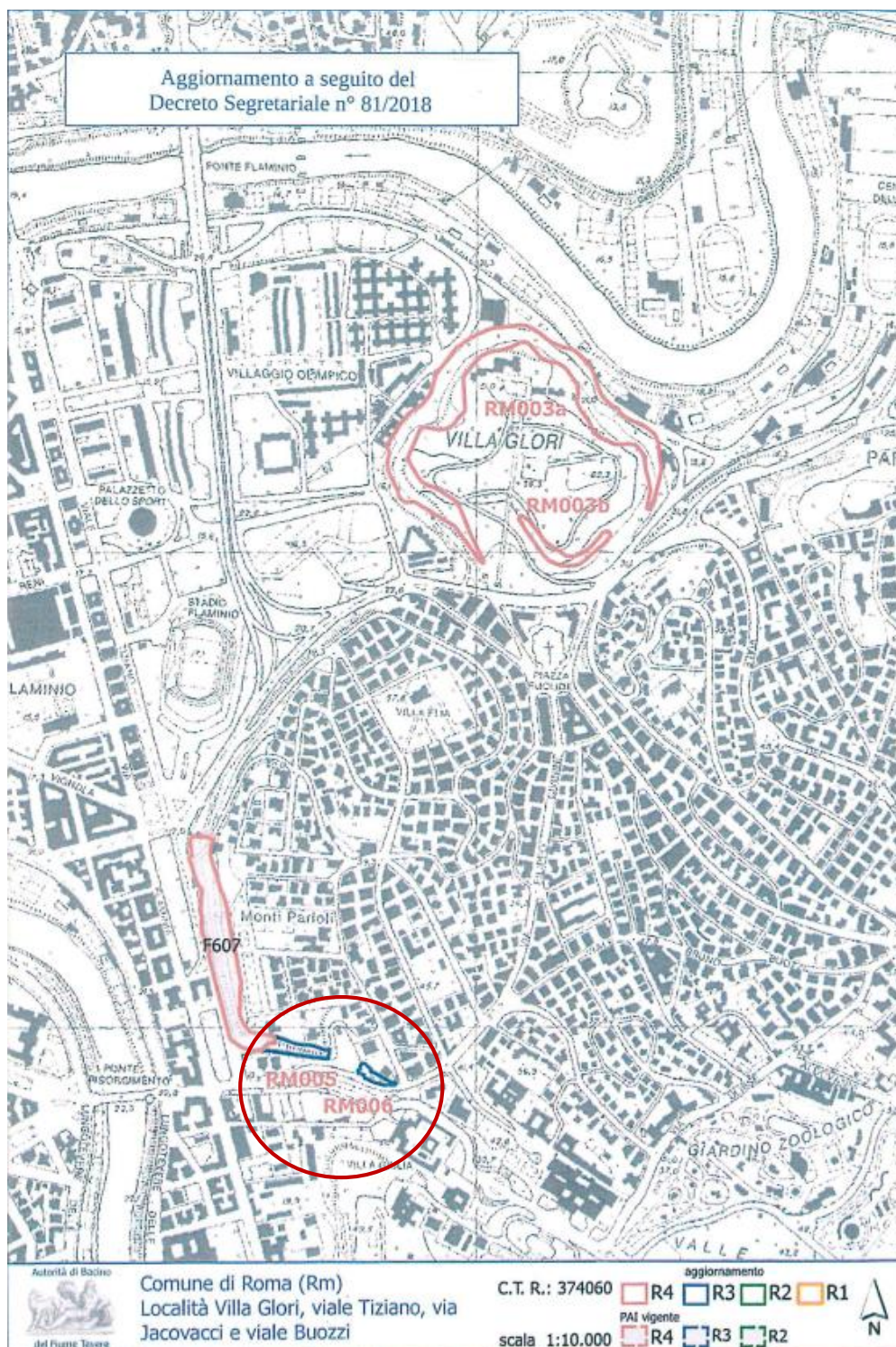
D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1278
Indirizzo	via Nuova delle Fornaci
Coordinate geografiche	41°53'34.60"N 12°27'29.24"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~3332 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI



II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	005
Denominazione zona	VIA F. JACOVACCI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	20 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS122
Prot. Regione	129908
Prot. ABDAC	1493
COD. ABDAC	RM005
Rischio	R3

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	006
Denominazione zona	VIALE B. BUOZZI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 0
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 12 m
Volume di materiale mobilizzabile	2-3 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Interventi antiersivi
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edificio residenziale; attività commerciale; strada secondaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Bruno Buozzi
Codice Regione	DS122
Prot. Regione	129908
Prot. ABDAC	1493
COD. ABDAC	RM006
Rischio	R3

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

5.7 Via Jacovacci – Viale B. Buozzi

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'assetto morfologico è costituito da versanti brevi, sub-verticali, con un dislivello piede-sommità del pendio compreso tra 20 m (settore di via F. Jacovacci) e pochi metri (lato viale B. Buozzi). Verso l'alto, i versanti sono delimitati da una spianata sommitale; verso il basso, il raccordo tra il versante e l'area di piana avviene in maniera repentina, senza una fascia di accumulo detritico al piede.

Il versante è stato parzialmente interessato in passato da un intervento di protezione con rete in acciaio, chiodature e geotessile, che attualmente si presenta in cattivo stato di conservazione e non sembra più assolvere alla sua funzione. Infine, un accesso ad una cavità è visibile nell'area di studio di viale B. Buozzi.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo di blocchi o massi isolati: Si tratta di un evento ricorrente, in particolare lungo via Jacovacci, ma non frequente, testimoniato dalla presenza di massi isolati di dimensioni da decimetriche a metriche al piede del versante. Fattori predisponenti ai fenomeni di crollo sono rappresentati dalla estrema variabilità dei parametri di resistenza dei terreni appartenenti alla formazione di Valle Giulia, legata alle variazioni litologiche, e la presenza di un quadro fessurativo che favorisce il distacco di singoli blocchi. Lungo il versante che sovrasta via Jacovacci, le condizioni morfologiche sono predisponenti al distacco di volumi di roccia che possono raggiungere alcuni metri cubi. Lungo il versante che costeggia viale B. Buozzi, l'evento atteso dovrebbe mobilitare volumi ancora più ridotti.

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Bruno Buozzi fronte distributore TOTAL ERG;
2. Via Francesco Jacovacci alt. civ. 65.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale Bruno Buozzi fronte distributore TOTAL ERG;
2. Via Francesco Jacovacci alt. civ. 65;
3. Via Francesco Jacovacci alt. edificio viale delle Belle Arti civ. 7.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Viale Bruno Buozzi – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buozzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Via Antonio Gramsci – Viale Bruno Buozzi:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buozzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Antonio Gramsci, in direzione piazzale Winston Churchill.

Via Francesco Jacovacci – Viale Tiziano:

1. Interdizione del transito veicolare su via Francesco Jacovacci.

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 005-006

Vie di fuga:

1. Da via Francesco Jacovacci fino all'incrocio con via dei Monti Parioli, imboccare via Pomarancio, poi via Antonio Gramsci e viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
2. Da viale Bruno Buozzi proseguire fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
3. Da via dei Monti Parioli imboccare viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni.

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 431
Indirizzo	Piazzale Don Giovanni Minzoni
Coordinate geografiche	41° 55'14.02"N 12°28'48.39"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	4266 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2133

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	Via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

II MUNICIPIO

VIA F. JACOVACCI – VIALE B. BUOZZI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

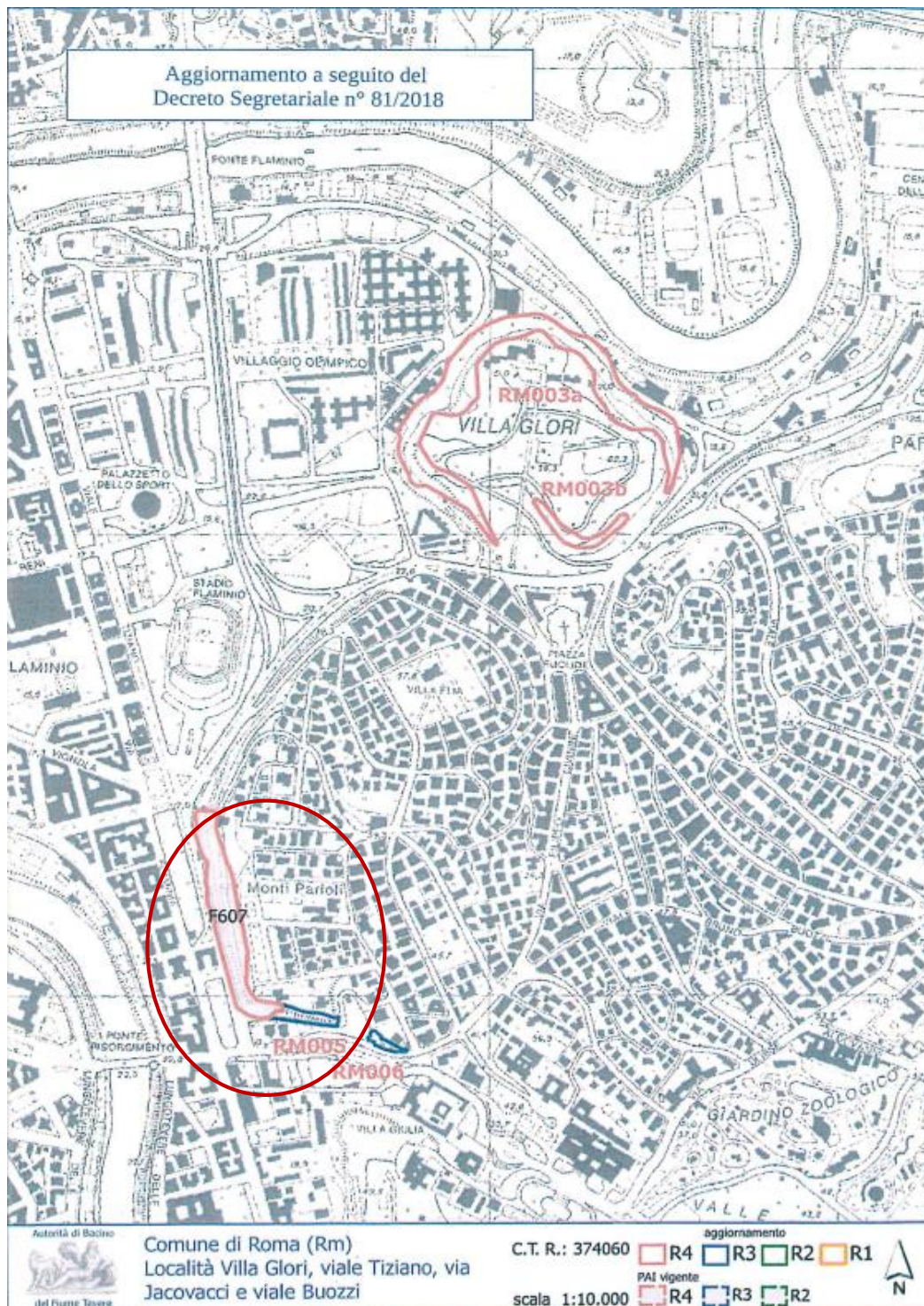
Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1278
Indirizzo	via Nuova delle Fornaci
Coordinate geografiche	41°55'01.90"N 12°28'48.65"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~3332 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

Organizzazioni di Volontariato:

ARES ANTEMNAE, VIA DI PONTE SALARIO, 35, 00199

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO



II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	004
Denominazione zona	VIALE TIZIANO - COLLINA PARIOLI
Municipio	II
Tipologia di evento	crolli/ribaltamenti diffusi
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 7
Assetto morfologico	Scarpata sub verticale di circa 35 m
Volume di materiale mobilizzabile	400 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Barriera paramassi per un tratto di 200 m
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Infrastruttura viaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Tiziano
Codice Regione	-----
Prot. Regione	-----
Prot. ABDAC	-----
COD. ABDAC	F607
Rischio	R4

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

5.8 Viale Tiziano

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'assetto morfologico del versante occidentale dei Monti Parioli è dato da pendii brevi e ad elevata energia di rilievo, acclività elevata, sovente prossima alla verticalità, che conferiscono al rilievo un aspetto piuttosto irregolare.

A partire dall'incrocio con via Jacovacci, procedendo verso est, il dislivello complessivo sommità-piede del pendio tende a ridursi, la parete ad alto angolo nella formazione di travertino diventa meno elevata e si riduce l'energia di rilievo del versante anche a causa della presenza di terrazzamenti densamente vegetati. Sono state ricavate in passato numerose cavità nei limi sabbiosi presenti, le cui volte sono generalmente impostate negli strati di travertino sovrastanti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

La dinamica morfologica è caratterizzata da un progressivo arretramento a seguito di crolli, generalmente di volumi modesti e, raramente, fino a qualche centinaio di m³ lungo il settore medio-alto del versante. I fenomeni attesi sono i seguenti:

Crollo di grandi dimensioni: Si tratta della tipologia di evento verificatosi nel novembre del 2007. Può interessare il settore medio-alto del versante, impostato nell'intervallo sabbioso-travertinoso della formazione di Valle Giulia. I fattori predisponenti sono rappresentati dall'estrema variabilità dei parametri di resistenza dei materiali coinvolti, la presenza di fratture parallele al versante e la presenza di cavità al piede del versante. In riferimento a quanto verificatosi nel novembre 2007, si può ipotizzare il crollo di un volume di roccia e terra fino a 400 m³;

Crollo di massi isolati: È un evento ricorrente, testimoniato dalla presenza di numerosi massi isolati, di dimensioni da decimetriche a metriche, presenti nella coltre detritica al piede del versante;

Frane da scivolamento, del tipo *soil slip/debris slide*: Evento evidenziato dalla presenza di piccole nicchie di distacco e canali di erosione concentrata nella fascia sommitale del versante, che interessa la porzione più alterata della formazione piroclastica posta in sommità. I volumi massimi mobilizzabili risultano dell'ordine di poche decine di m³.

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIALE TIZIANO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Tiziano incrocio con via Enrico Chiaradia;
2. Piazzale Manila;
3. Viale Tiziano alt. distributore IP.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale Tiziano incrocio con via Enrico Chiaradia;
2. Piazzale Manila;
3. Viale Tiziano alt. distributore IP.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Viale Tiziano – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Tiziano e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Viale Bruno Buozzi – Piazzale delle Belle Arti:

1. Interdizione del transito veicolare su viale Bruno Buozzi e contestuale indirizzamento dei veicoli su viale delle Belle Arti.

Via Flaminia – Via Enrico Chiaradia – Via Luigi Canina:

1. Interdizione del transito veicolare su via Enrico Chiaradia e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Flaminia, in direzione Centro.

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 004

Vie di fuga:

1. Da viale Tiziano proseguire fino all'incrocio con via Francesco Jacovacci, imboccare via dei Monti Parioli, poi via Pomarancio e viale Bruno Buozzi fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni;
2. Da viale Tiziano imboccare viale delle Belle Arti fino a viale Bruno Buozzi per poi proseguire fino all'area di attesa di Piazzale Don Giovanni Minzoni.

Organizzazioni di Volontariato:

- ARES ANTEMNAE, VIA DI PONTE SALARIO, 35, 00199.

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 431
Indirizzo	P.le Don Giovanni Minzoni
Coordinate geografiche	41° 55'14.02"N 12°28'48.39"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~4266 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~2133

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

II MUNICIPIO

VIALE TIZIANO

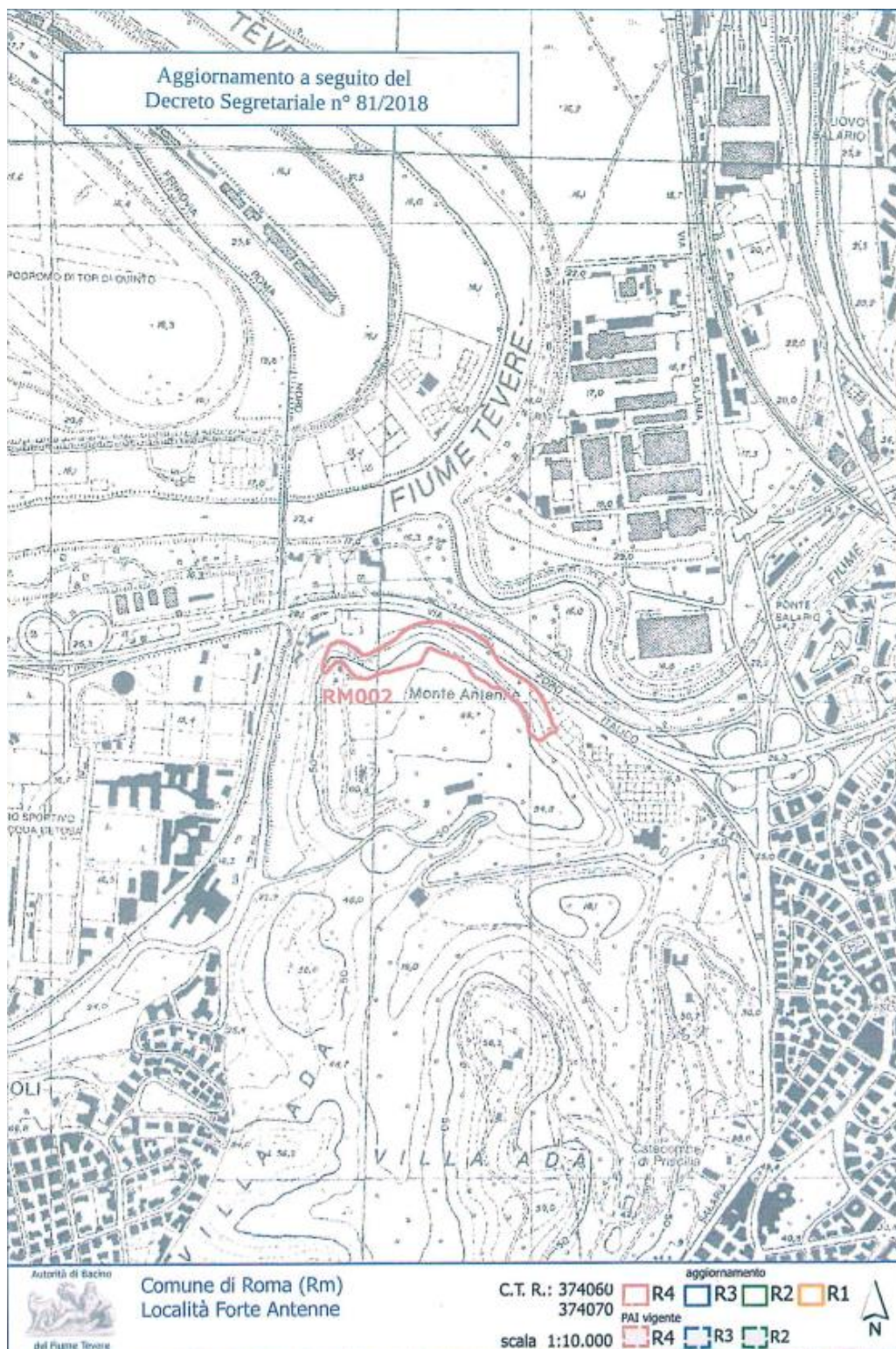
D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1569
Indirizzo	Piazza Thorvaldsen
Coordinate geografiche	41°55'01.90"N 12°28'48.65"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~2220 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE



II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	002
Denominazione zona	FORTE ANTENNE
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	35-50°; 35m
Volume di materiale mobilizzabile	2-3 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada; pista ciclabile; impianti sportivi
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	via del Foro Italico
Codice Regione	DS139
Prot. Regione	130383
Prot. ABDAC	1507
COD. ABDAC	RM002
Rischio	R4

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

5.9 Forte Antenne

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Villa Ada – Monte Antenne" è ubicato nel settore nord della città di Roma. Dal punto di vista morfologico, è presente una superficie sommitale sub pianeggiante, regolare, disposta a circa 68 m s.l.m., confinata lateralmente da versanti brevi, ripidi, che segnano il passaggio all'ambito fluviale dei fiumi Tevere e Aniene. I versanti presentano energia di rilievo da moderata a elevata e acclività media elevata, talora maggiore di 45°.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo: Nei settori di versante con acclività maggiore la presenza di balze sub-verticali in terreni a comportamento lapideo favorisce l'attivazione di crolli di blocchi e massi. L'esistenza di una rete di fratture spaziate nell'ordine di diverse decine di centimetri, favorisce l'individuazione di blocchi di volume anche di alcuni metri cubi, che sono stati responsabili in passato di eventi molto gravi. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture e il peso esercitato dalla vegetazione arborea, con individui spesso di dimensioni rilevanti e in equilibrio precario, svolgono un ruolo negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

Nei settori meno acclivi, soprattutto nella parte alta del versante dove predominano le unità a minore grado di cementazione, sono attivi gli scivolamenti degli orizzonti superficiali del suolo ed il distacco di blocchi della roccia madre alterata.

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA ADA – FORTE ANTENNE – VIA DEL FORO ITALICO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via del Foro Italico alt. incrocio via della Foce dell'Aniene;
2. Via del Foro Italico alt. incrocio viale della Moschea;
3. Via del Foro Italico alt. civ. 625 (distributore IP Matic).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via del Foro Italico alt. incrocio via della Foce dell'Aniene;
2. Via del Foro Italico alt. incrocio viale della Moschea;
3. Via del Foro Italico alt. civ. 625 (distributore IP Matic).

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Via di Ponte Salaro – Viale della Moschea:

1. Interdizione del transito veicolare su viale della Moschea, in direzione viale Parioli.

Viale della Moschea – Via Anna Magnani:

1. Interdizione del transito veicolare su viale della Moschea, in direzione di via del Foro Italico e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Giacinto Pezzana.

Via del Foro Italico – Via dei Campi Sportivi:

1. Interdizione del transito veicolare su via del Foro Italico e contestuale indirizzamento dei veicoli su via dei Campi Sportivi.

Via dei campi Sportivi – Rampa Foro Italico, dir. via Salaria:

1. Interdizione del transito veicolare su via del Foro Italico, in direzione via Salaria.

Viale della Moschea – Via dell'Agonistica:

1. Interdizione del transito veicolare pesante su viale della Moschea in direzione via Anna Magnani e contestuale indirizzamento dei veicoli su via dell'Agonistica.

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 002

Vie di fuga:

1. Da via del Foro Italico imboccare viale della Moschea fino all'incrocio con via di Ponte Salarario raggiungendo così l'area di attesa.

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 419
Indirizzo	viale della Moschea
Coordinate geografiche	41°56'07.31"N 12°29'45.41"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1276 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~638

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21 (III)
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89 E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

II MUNICIPIO

FORTE ANTENNE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

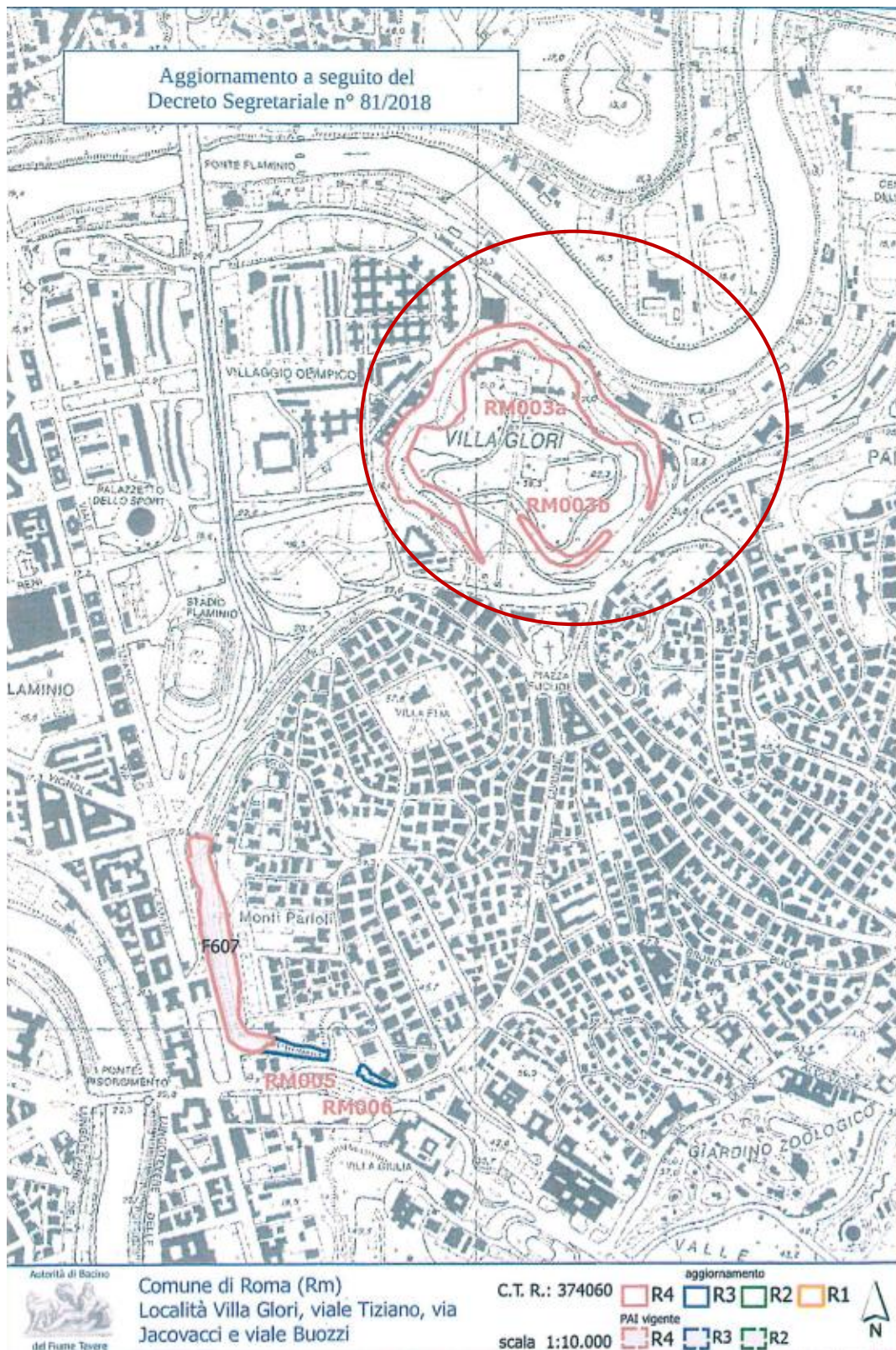
Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1567
Indirizzo	viale della Moschea - via del Foro Italico
Coordinate geografiche	41°56'24.63"N 12°29'51.23"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~4080 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

Organizzazioni di Volontariato:

- ARES ANTEMNAE, VIA DI PONTE SALARIO, 35, 00199

II MUNICIPIO

VILLA GLORI



II MUNICIPIO

VILLA GLORI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	003
Denominazione zona	VILLA GLORI
Municipio	II
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Scarpata sub verticale di circa 35 m
Volume di materiale mobilizzabile	Qualche decina di m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Barriera paramassi per un tratto di 200 m
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada; impianto sportivo; pertinenze Secondarie di edifici scolastici
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Codice Regione	DS140
Prot. Regione	130390
Prot. ABDAC	1509
COD. ABDAC	RM003a RM003b
Rischio	R4

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

5.10 Villa Glori

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito "Villa Glori" è ubicato nel settore nord della città di Roma. Esso presenta molte similitudini morfologiche e geologiche con il sito "Villa Ada – Monte Antenne" che dista poco meno di 1,5 km in linea d'aria in direzione NE, appartenendo entrambi all'area collinare romana ricadente nel tavolato vulcanico albano.

Questi due rilievi sono caratterizzati dalla presenza di una superficie sommitale all'incirca sub orizzontale, posta a poco più di 60 m s.l.m., confinata lateralmente da versanti brevi, ripidi, a energia di rilievo da moderata a elevata e acclività media talora > 45°.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Colata rapida/debris avalanche che interessano spessori generalmente modesti di terreno e roccia. Tali fenomeni interessano, in particolare, i versanti più acclivi. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture e il peso esercitato dalla vegetazione arborea, spesso in equilibrio precario, svolgono un ulteriore ruolo negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

Frane da crollo, sia pure mobilizzando volumi ridotti di roccia, anche laddove lo sviluppo verticale delle scarpate interessate dal fenomeno appare ridotto, come accade ad esempio all'interno dell'area del parco di Villa Glori.

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VILLA GLORI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Giulio Gaudini alt. uscita parcheggio Auditorium;
2. Viale dei Settanta (interno Parco);
3. Viale Giovanni Mancini (interno Parco);
4. Viale Angelo Perozzi (interno Parco).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Giulio Gaudini alt. uscita parcheggio Auditorium;
2. Viale dei Settanta (interno Parco);
3. Viale Giovanni Mancini (interno Parco);
4. Viale Angelo Perozzi (interno Parco).

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

Lungotevere dell'Acqua Acetosa – Via Antonio Sant'Elia:

1. Interdizione del transito veicolare su Lungotevere dell'Acqua Acetosa, in direzione Centro e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Antonio Sant'Elia.

Lungotevere dell'Acqua Acetosa – Via Venezuela:

1. Interdizione del transito veicolare su Lungotevere dell'Acqua Acetosa in direzione via Antonio Sant'Elia e contestuale indirizzamento dei veicoli su via Venezuela.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 003

Vie di fuga:

1. Da viale Maresciallo Pilsudski proseguire fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca;
2. Da Lungotevere dell'Acqua Acetosa per via Venezuela e via Argentina, proseguire per via Giulio Gaudini e viale Maresciallo Pilsudski fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca;
3. Da Lungotevere dell'Acqua Acetosa proseguire per via Antonio Sant'Elia e via della Fonte dell'Acqua Acetosa per poi imboccare Viale Maresciallo Pilsudski fino all'area di attesa di Largo Mario Mazzuca.

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 422
Indirizzo	Largo Mario Mazzuca
Coordinate geografiche	41°55'46.16"N 12°28'28.81"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR6 (AUDITORIUM)
Superficie disponibile (m²)	~2440 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1220

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 633
Indirizzo	Via Val Maggia 21
Coordinate geografiche	41°56'33.26"N 12°31'07.89"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

II MUNICIPIO

VILLA GLORI

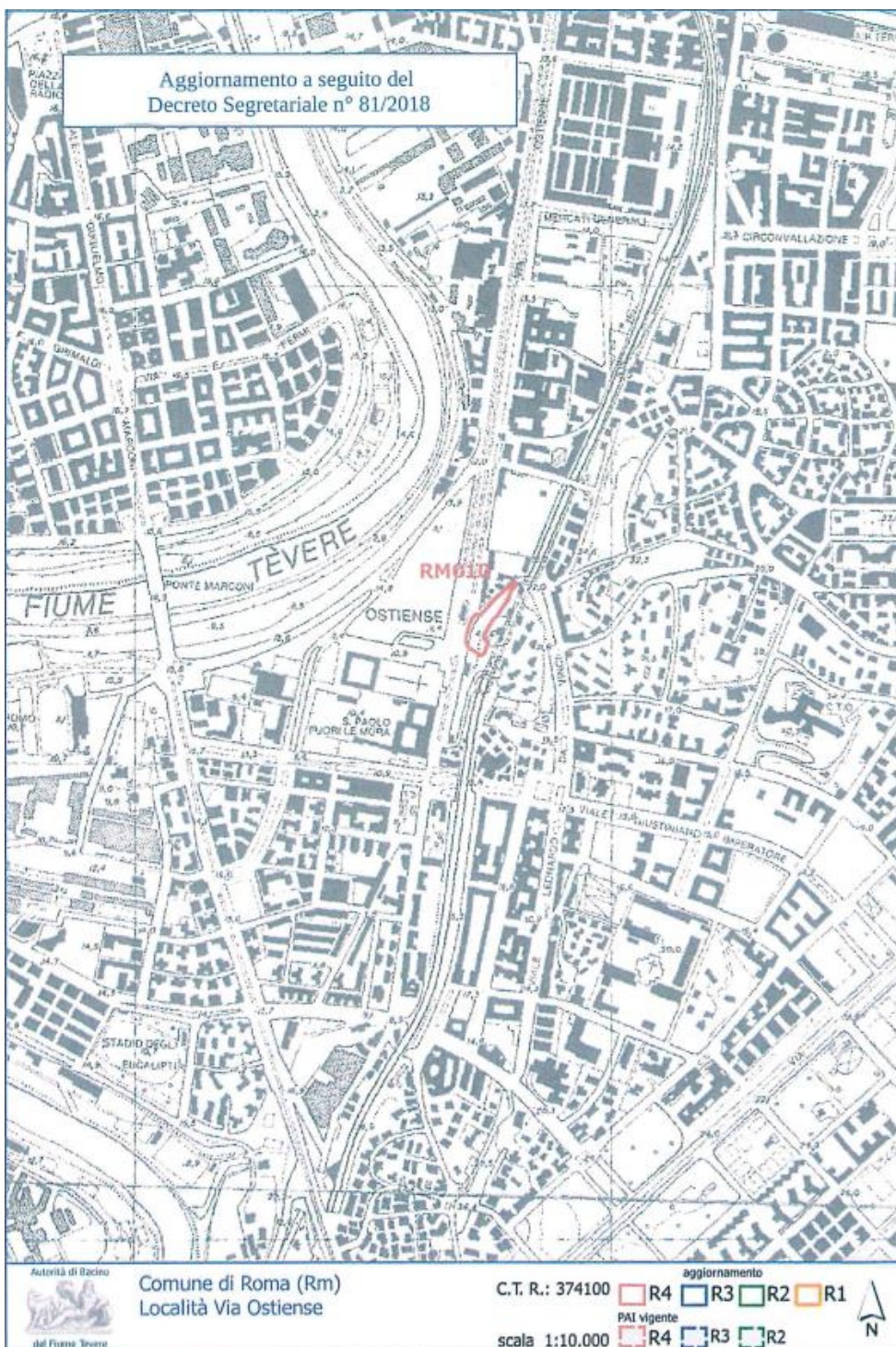
D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1568
Indirizzo	Viale Maresciallo Pilsudski
Coordinate geografiche	41°55'43.73"N 12°28'42.83"E
Superficie disponibile (m²)	~200 m ²
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Altro – strada complanare)
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE



VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	010
Denominazione zona	VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE
Municipio	VIII
Tipologia di evento	Frane da crollo e/o ribaltamento
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, giardini privati
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via delle Sette Chiese - via Ostiense
Codice Regione	DS133
Prot. Regione	130332
Prot. ABDAC	1505
COD. ABDAC	RM010
Rischio	R4

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

5.11 Via delle Sette Chiese - Via Ostiense

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area di studio è situata nel settore centro-meridionale del comune di Roma, in sinistra idrografica del Fiume Tevere nei pressi della Basilica di S. Paolo fuori le mura.

L'area comprende i quadranti occidentali di un modesto rilievo che si eleva fino a 42 m s.l.m. circa, denominato comunemente "Rupe di S. Paolo". La forma concava del versante occidentale, ben evidente nella cartografia storica, costituisce l'effetto di un antico modellamento per erosione di sponda da parte del F. Tevere, che percorreva un'ansa più larga rispetto a quella odierna fino ad arrivare a lambire il piede del rilievo. Il profilo morfologico è irregolare, caratterizzato da rientranze e sporgenze di origine erosionale (nicchie di aree in frana) o strutturali, legate alla esistenza di un fitto reticolato di fratture.

Verso sud-ovest, il versante presenta il suo massimo sviluppo e si raccorda alla piana attraverso una fascia a moderata pendenza costituita da detrito e depositi di frana.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frana da crollo e/o ribaltamento: l'esistenza di una fitta rete di fratture favorisce l'individuazione di blocchi di volume generalmente ridotto, ma le evidenze osservate alla base del versante concordano nel suggerire la possibilità di distacco di volumi di roccia dell'ordine del metro cubo. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture svolge un ruolo fortemente negativo, favorendo il distacco dei blocchi.

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

Programma di intervento VIA DELLE SETTE CHIESE - VIA OSTIENSE:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ostiense alt. incrocio via delle Sette Chiese;
2. Via delle Sette Chiese alt. civ. 12.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Ostiense alt. incrocio via delle Sette Chiese;
2. Via delle Sette Chiese alt. civ. 12.

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare di via Ostiense all'intersezione con viale Giustiniano Imperatore, in direzione Piramide. L'itinerario alternativo è costituito da viale Ferdinando Baldelli/viale di San Paolo/Lungotevere di San Paolo per poi riprendere la via Ostiense, sia in direzione Piramide che fino al civico 181 della stessa via, in direzione via delle Sette Chiese;
2. Chiusura di viale Giustiniano Imperatore all'altezza del civico 15, prima del sottopasso ferroviario in direzione Piramide. L'itinerario alternativo è costituito da viale Ferdinando Baldelli/viale di San Paolo/Lungotevere di San Paolo per poi riprendere la via Ostiense, sia in direzione Piramide che fino al civico 181 della stessa via, in direzione via delle Sette Chiese;
3. Chiusura di via delle Sette Chiese all'intersezione con viale Leonardo Da Vinci in direzione via Ostiense;
4. Chiusura di viale Leonardo Da Vinci all'intersezione con via Giovannipoli, in direzione via delle Sette Chiese.

Ai varchi indicati ai punti 1 e 2, sarà necessaria la presenza di personale della Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 010

Vie di fuga:

1. Da via delle Sette Chiese fino all'area di attesa di Parco Schuster.

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 850
Indirizzo	Piazzale di S. Paolo (Parco Schuster)
Coordinate geografiche	41°51'35.84"N 12°28'36.96"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~30870 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~15435

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 627
Indirizzo	Via S. Di Giacomo 13
Coordinate geografiche	41°50'42.03"N 12°29'08.60"E
ID_tipologia	SA1 (Palestra)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	-
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

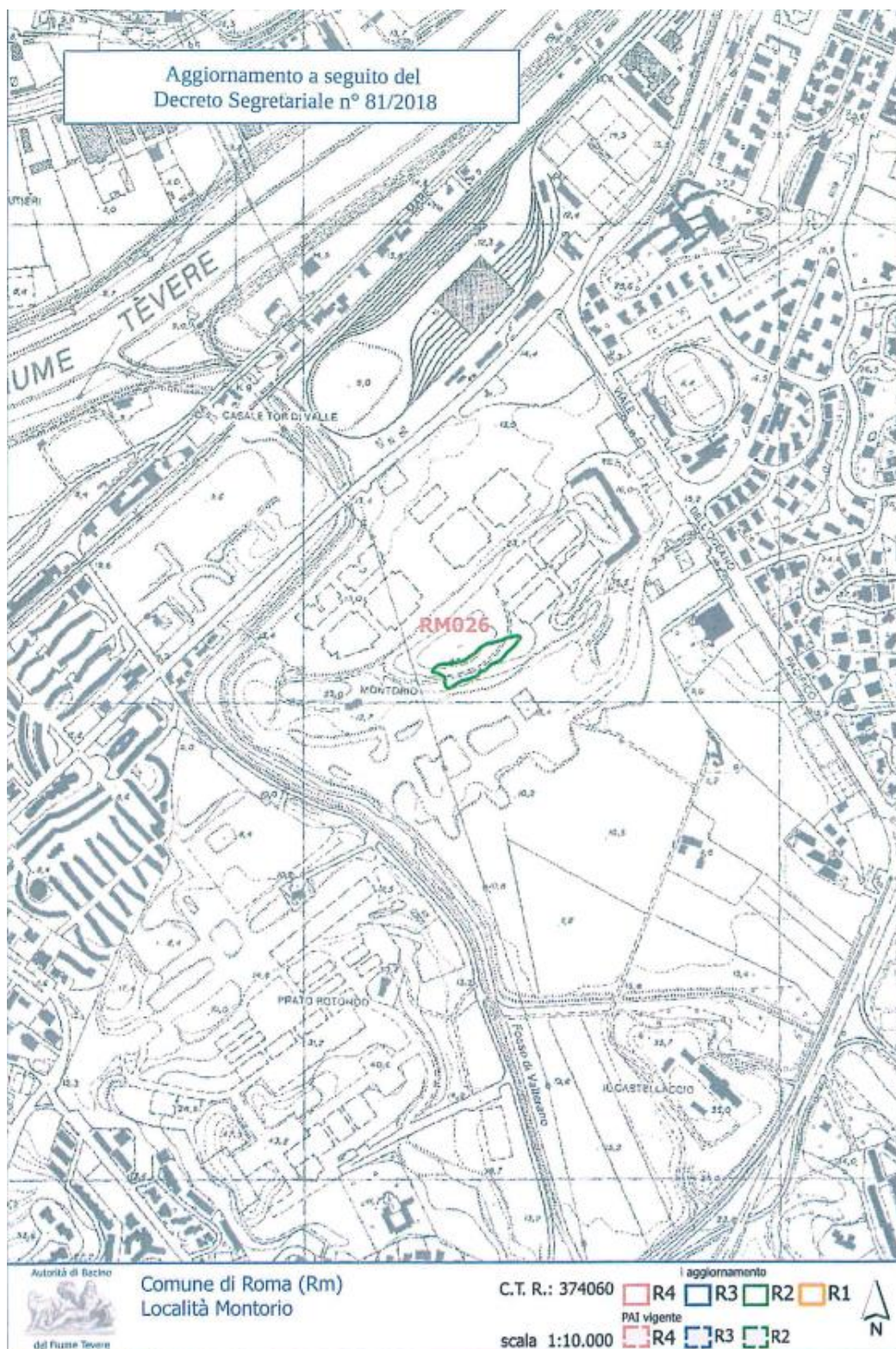
Denominazione	D-AMMASSAMENTO 854
Indirizzo	Via della Vasca Navale
Coordinate geografiche	41°51'27.30"N 12°28'08.90"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2500 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

Organizzazioni di Volontariato:

- ANEP, LARGO LEONARDO DA VINCI, 2/B, 00145
- ANVVFC - GSS SOMMOZZATORI, LUNGOTEVERE SAN PAOLO, 48, 00146
- BRIGATA GARBATELLA, VIA DEI GEORGOFILI, 00142
- MILLENNIUM, VIA CAPO SPARTIVENTO, 94, 00122

VIII MUNICIPIO

VIA DELLE SETTE CHIESE – VIA OSTIENSE



IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	026
Denominazione zona	TORRINO - MONTORIO
Municipio	IX
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 2
Assetto morfologico	Molto acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	-----
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico, giardini privati
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Codice Regione	DS134
Prot. Regione	130346
Prot. ABDAC	1502
COD. ABDAC	RM026
Rischio	R2

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

5.12 Torrino - Montorio

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata nel settore meridionale del comune di Roma, in sinistra idrografica del fiume Tevere in località "Montorio", lungo i versanti orientali del piccolo omonimo rilievo. Orientata in direzione SO-NE, la collina di Montorio si eleva fino a circa 45 m s.l.m. ed è circondata dal fondovalle alluvionale del Fosso Vallerano (affluente del Tevere), dei suoi tributari, il Fosso Acquacetosa e il Fosso Ciuccio, costituendo, quindi una sorta di relitto morfologico di un rilievo più grande, modellato dalla azione erosiva dei corsi d'acqua.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frana da colata rapida di detrito e fango.

PROGRAMMA DI INTERVENTO FRANA TORRINO - MONTORIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Parcheggio di via Copenaghen in prossimità della Collina Montorio;
2. Viale Città d'Europa, alt. civ. 649.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Parcheggio di via Copenaghen in prossimità della Collina Montorio;
2. Viale Città d'Europa, alt. civ. 649.

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Atteso che la criticità causata da frane non coinvolge fabbricati e/o piani stradali di viabilità, sarà cura del Dipartimento Tutela Ambientale interdire i vialetti pedonali del Parco pubblico ivi presente, inferiori e superiori, posti alle spalle dei fabbricati presenti tra via Berna e via Salisburgo.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 026

Vie di fuga:

1. Da viale Città d'Europa proseguire fino all'incrocio con via Amsterdam raggiungendo così l'area di attesa in prossimità della Parrocchia Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione.

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A ATTESA 917
Indirizzo	via Amsterdam
Coordinate geografiche	41°49'16.92"N 12°26'51.11"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1518 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~759

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 902
Indirizzo	Largo Franco Bignotti 11
Coordinate geografiche	41°48'07.73"N 12°25'36.81"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 924
Indirizzo	viale dell'Oceano Atlantico 271
Coordinate geografiche	41°49'04.63"N 12°27'50.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Superficie disponibile (m²)	~6000 m ²
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

IX MUNICIPIO

TORRINO-MONTORIO

Organizzazioni di Volontariato:

- ANAI, VIA DEGLI AVIERI, 1, 00143
- ANVVFC - ARV ROMA XII, VIA ENRICO PEA, 13, 00143
- ANVVFC – AUGUSTUS, VIA A. DELLA SETA, 20, 00178
- ANVVFC - DIVINO AMORE, VIA MONTEFALCIONE, 23, 00134
- ANVVFC - TOR DE CENCI, VIA MATILDE SERAO, S.N.C., 00128
- CAMELOT HIM, SPINACETO LARGO NICCOLÒ CANNELLA, 8, 00128
- FIRE 3, LARGO CANNELLA (CENTRO COMERCIALE), 00128
- OEVPPC ROMA SUD OVEST, VIA ALDO BANZI, 25, 00128

XI MUNICIPIO
 MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO



XI MUNICIPIO

MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	019
Denominazione zona	Via della Magliana – Stazione Muratella
Municipio	XI
Tipologia di evento	Frane da colata rapida degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive; 25 m
Volume di materiale mobilizzabile	Pochi m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Interventi antiersivi
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Canile comunale, strada
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS132
Prot. Regione	130234
Prot. ABDAC	1500
COD. ABDAC	RM019a RM019b
Rischio	R2

XI MUNICIPIO

MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

5.13 Muratella – Casale dell'Infernaccio

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito “Muratella - Casale dell'Infernaccio” è ubicato nel settore sud-occidentale della Municipalità di Roma, in destra idrografica del F. Tevere. Esso si estende in corrispondenza del settore orientale delle aree di versante che delimitano verso sud il sistema collinare compreso tra il basso corso del Fosso Galeria e l'alveo del Fosso della Magliana, tributari del F. Tevere. Tali versanti segnano il brusco passaggio morfologico tra il sistema collinare e l'area della piana alluvionale.

Nell'area, le attività antropiche hanno prodotto importanti modifiche dell'assetto morfologico, in particolare per effetto della prolungata attività estrattiva. L'intensa attività estrattiva condotta attraverso una estesa rete di cavità ipogee ha dato luogo, soprattutto dopo la dismissione, a diffusi crolli delle volte delle gallerie che, raggiungendo il piano campagna, hanno originato numerosi *sinkholes*.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento della coltre superficiale del terreno nei settori di versante maggiormente acclivi o in corrispondenza di piccole scarpate e/o balze minori presenti lungo il versante, con mobilitazione di un volume massimo di terreno di poche decine di metri cubi. Il coinvolgimento di essenze arboree di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato.

XI MUNICIPIO
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

PROGRAMMA DI INTERVENTO MURATELLA – CASALE DELL'INFERNACCIO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Parcheggio Canile Muratella;
2. Interno Canile – zona box.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Parcheggio Canile Muratella;
2. Interno Canile – zona box.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura del tratto di via della Magliana interessato verso il G.R.A. come via di fuga per gli occupanti del canile Muratella;
2. Per la provenienza da via del Fosso della Magliana è necessaria la chiusura all'intersezione con via della Magliana e chiusura totale successiva all'intersezione Magliana/D'Asti/Candoni, consentendo il transito in direzione Roma/Fiumicino/Autostrada attraverso via E. Morselli e Castello della Magliana, nonché in via Candoni;
3. Per il senso di marcia opposto, ovvero dal G.R.A. in direzione centro, chiusura totale di via della Magliana con obbligo di svolta a sinistra in direzione di via A. Marchetti.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 019

Vie di Fuga:

1. Raggiungere l'area di attesa presso il parcheggio del Canile Muratella (ASL RM3).

XI MUNICIPIO

MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1669
Indirizzo	Parcheggio Canile Muratella
Coordinate geografiche	41°49'25.19"N 12°23'45.79"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~595 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~298

XI MUNICIPIO

MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 902
Indirizzo	Largo Franco Bignotti 11
Coordinate geografiche	41°48'07.73"N 12°25'36.81"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

XI MUNICIPIO

MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

D - Aree di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 191
Indirizzo	Parcheggio Canile Muratella
Coordinate geografiche	41°49'34.58"N 12°24'04.03"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	-
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	300 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XI MUNICIPIO

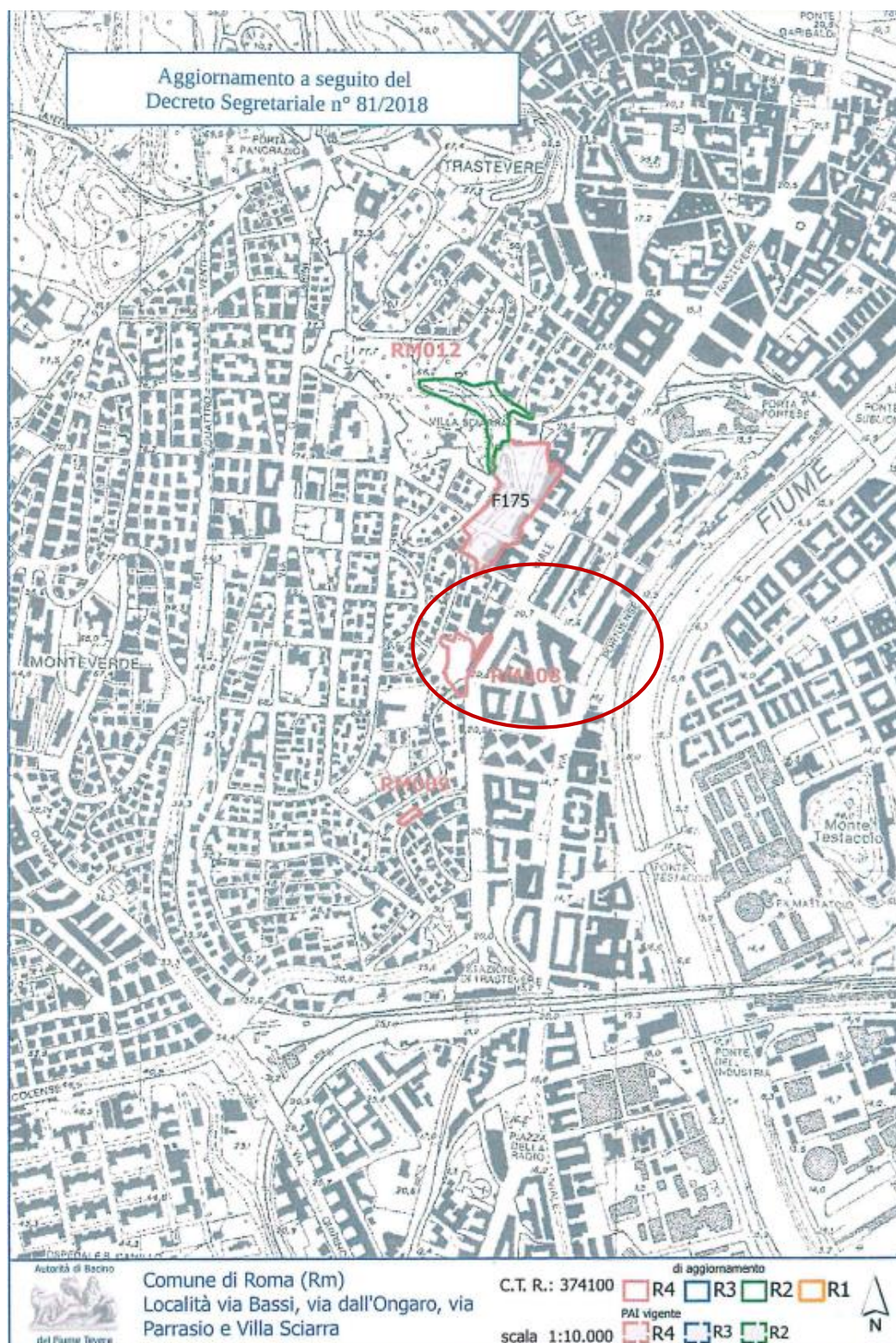
MURATELLA-CASALE DELL'INFERNACCIO

Organizzazioni di Volontariato:

- ANVVFC - ROMA EUR, VIA DELLA MAGLIANA, 80, 00146
- ARVALIA, VIA DELLA MAGLIANA, 296, 00148
- NUOVA ACROPOLI, PIAZZA ANTONIO MEUCCI, 23, 00146
- PROCIV ACLI ROMA, VIA DELLA MAGLIANA, 296, 00148
- SOS ROMA SOCCORSO, VIA PADRE EDOARDO COLOCCI, 34, 00125

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO



XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	008
Denominazione zona	VIA F. DALL'ONGARO
Municipio	XII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	30-50°; 25 m
Volume di materiale mobilizzabile	20-30 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici residenziali
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Parco pubblico
Codice Regione	DS136
Prot. Regione	130364
Prot. ABDAC	1504
COD. ABDAC	RM008
Rischio	R4

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

5.14 Via Francesco Dall'Ongaro

DESCRIZIONE DELL'AREA:

La zona è ubicata lungo il versante orientale della collina di Monteverde, tra via Francesco dall'Ongaro (a monte) e viale di Trastevere (a valle).

L'assetto morfologico è caratterizzato dalla presenza di una spianata sommitale posta alla quota di circa 65 m s.l.m. adibita a parco pubblico.

I versanti sono brevi, da acclivi a molto acclivi (acclività frequentemente $> 50^\circ$) e profilo longitudinale lineare, interrotto dalla presenza di una sorta di piccolo terrazzamento posto alla quota di circa 55 m s.l.m., largo circa 4 m, il cui lato-monte è a tratti protetto da un paramento murario inclinato in tufo e mattoni.

La porzione superiore del settore di versante più settentrionale è stata oggetto di lavori di sistemazione realizzati recentemente nell'area interessata dall'evento franoso del marzo 2015. Nel corso dei suddetti lavori, la fascia sommitale del versante è stata regolarizzata ed è stata consolidata mediante la messa in opera di una geostuoia con tiranti e la messa in opera di canalette di raccolta delle acque.

Al piede del versante è presente una rampa carrabile che si innesta su viale di Trastevere, protetta sul lato-monte da un muro in c.a. alto circa 4 m, che si riduce in altezza fino ad avere una altezza inferiore al metro nella porzione finale dove viene sostituito da una struttura in legno.

Inoltre, al piede del versante è ancora parzialmente visibile l'accesso ad alcune cavità utilizzate come rifugio anti-aereo nel corso della seconda guerra mondiale; la distanza tra il piede del versante e gli edifici che affacciano su viale di Trastevere è inferiore alla decina di metri.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Frana di tipo colata rapida di detrito di spessore modesto (1-2 metri), in grado di mobilizzare un volume di terreno dell'ordine di alcune decine di metri cubi. Tale evento potrebbe innescarsi sia nella porzione sommitale che in quella mediana del versante (settori caratterizzati da maggiore energia di rilievo);

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

Frana da crollo-ribaltamento nei terreni appartenenti alla formazione di Ponte Galeria, caratterizzati da un grado di cementazione più elevato per la presenza di banchi arenacei e conglomeratici.

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA F. DALL'ONGARO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Viale Alexander Podulak, via Francesco dall'Ongaro, via Ambrogio Traversari.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale di Trastevere - Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale di Trastevere – via Francesco Benaglia;
3. Scalea Ugo Bassi;
4. Via Pietro Sterbini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra via Alessandro Poerio e via Francesco dell'Ongaro e tra via Fratelli Bandiera e via Quirico Filopanti;
2. Interdizione al transito pedonale di via Aurelio Saffi all'intersezione con via Alexander Podulak e la parte a monte della scalinata provvisoria sita in via Aurelio Saffi fronte scalea Ugo Bassi (primo tratto).

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 008

Vie di fuga:

1. Viale di Trastevere dir. Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale di Trastevere dir. Via Federico Rosazza – via Ippolito Nievo,
3. Via Francesco dall'Ongaro dir. via Alessandro Poerio.

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A - ATTESA 1239
Indirizzo	Piazza Ippolito Nievo
Coordinate geografiche	41°52'47.72"N 12°28'00.62"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~2793m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1396

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	Via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (<i>pubblica privata</i>)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)	-

XII MUNICIPIO

VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO

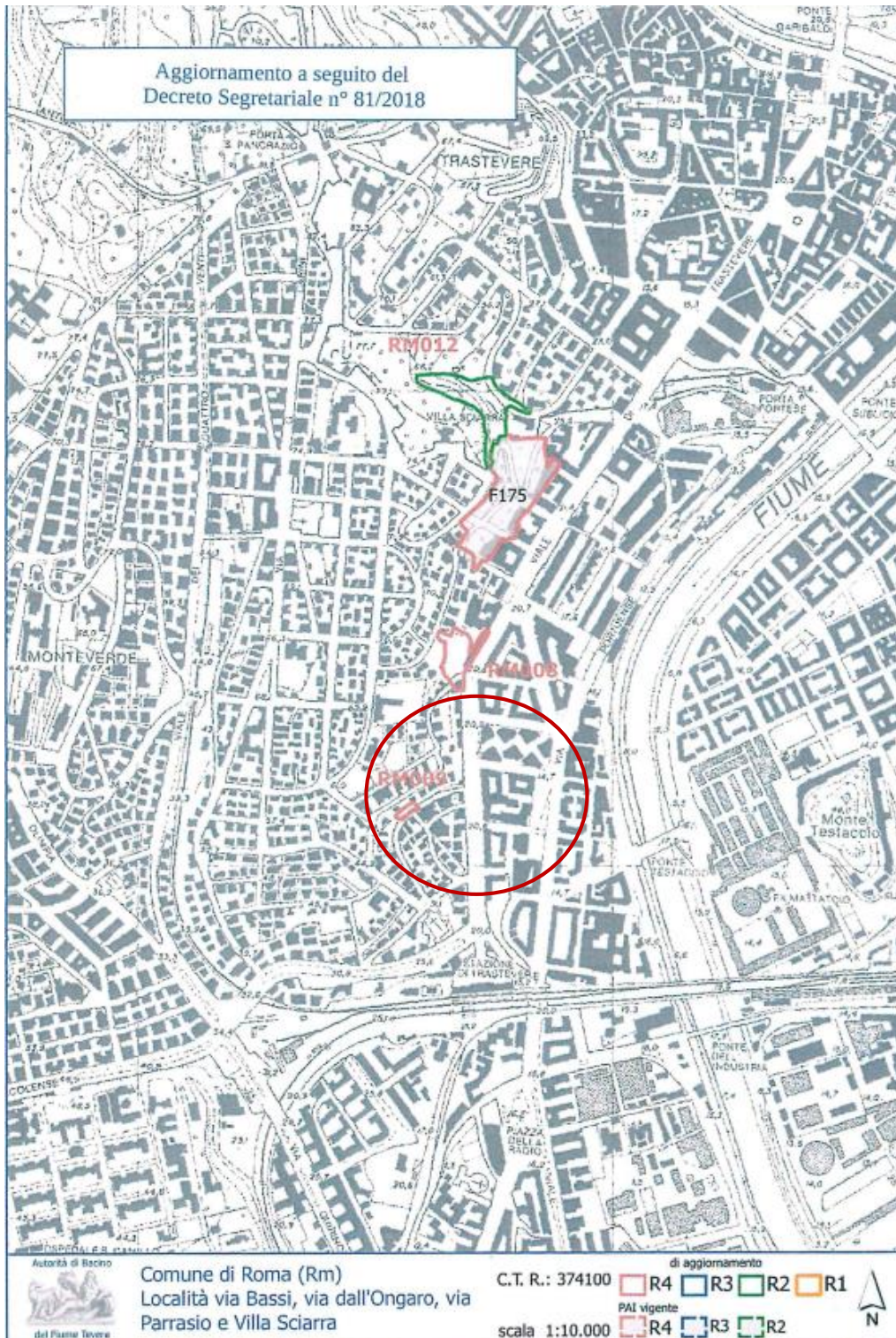
VIA FRANCESCO DALL'ONGARO

Organizzazioni di Volontariato:

- AVAL, VICOLO CASAL LUMBROSO, 129, 00166
- GIANNINO CARIA, VIA ILDEBRANDO DELLA GIOVANNA C/O SCUOLA N. MARTELLINI, 125, 00166
- K9 RESCUE, VIA DI TORREVECCHIA, 617, 00168

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO



XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	009
Denominazione zona	VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO
Municipio	XII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Molto acclive; 8m 35-50°; 35m
Volume di materiale mobilizzabile	5 – 10 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Reti paramassi
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Strada secondaria; attività artigianale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edificio residenziale
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Parrasio Giano
Codice Regione	DS138
Prot. Regione	130378
Prot. ABDAC	1508
COD. ABDAC	RM009
Rischio	R4

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

5.15 Via Giano Parrasio

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è ubicata lungo via Parrasio Giano, nel settore meridionale della collina di Monteverde. Essa è costituita da una scarpata tufacea ad alto angolo, originata dalla attività estrattiva ormai abbandonata da tempo, avente una altezza media compresa tra 10 e 15 m rispetto al piano stradale ed uno sviluppo lineare di circa 50 m.

Il rilievo è costituito pressoché interamente dalla unità ignimbratica del Tufo Lionato, appartenente alla formazione di Villa Senni, di età medio-pleistocenica, costituito da un deposito ignimbrico massivo e caotico, talora ad aspetto stratoide, litoide per effetto della zeolitizzazione, dal tipico colore arancione-rossastro fulvo. Il deposito è a matrice sostenuta, ricco in scorie e fiamme, litici lavici e olocristallini ed appare intensamente fratturato.

L'unità del Tufo Lionato forma una sorta di deposito terrazzato in appoggio laterale sulla formazione più antica di Monte Mario. A tetto del Tufo Lionato viene segnalata in letteratura la presenza di un modesto spessore di terreni appartenenti alla formazione di Vitinia.

Dai numeri civici 33 e 35 di via Parrasio Giano si accede ad una ampia cavità nel tufo, a pianta irregolare, che si estende per circa 260 m² con una altezza variabile tra 4 e 5 metri.

Nel complesso, anche per effetto di lavori di sistemazione già realizzati, le pareti e la volta della cavità non presentano situazioni problematiche di stabilità, ad eccezione di alcune aree interessate da perdite di condutture interrato nel sottosuolo. In ogni caso, tali condizioni di instabilità non interferiscono con quelle della scarpata esterna che affaccia su via Parrasio, oggetto della presente relazione.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo di blocchi e massi di tufo. L'esistenza di una fitta rete di fratture favorisce l'individuazione di blocchi di volume generalmente ridotto, ma non si può escludere la possibilità di mobilitazione di volumi di roccia dell'ordine del metro cubo e più. Inoltre, nella porzione più elevata del versante, i fenomeni di crollo possono attivarsi

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

a danno del materiale sciolto (blocchi e detrito) presente a tetto della formazione tufacea o anche di elementi di opere in muratura. Lo sviluppo delle radici arboree all'interno delle fratture svolge un ruolo fortemente negativo, favorendo il distacco dei blocchi. Le opere di sistemazione esistenti (reti chiodate e barriere paramassi) appaiono ammalorate e/o parzialmente distaccate dalla parete in vari punti.

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. via Giuseppe Parini, via di Ponziano e via Parrasio Giano.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Paolo Segneri;
2. Viale Trastevere alt. via di Ponziano;
3. Via Parrasio Giano;
4. Via Giuseppe Parini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra via Giuseppe Parini con via Paolo Segneri, viale Trastevere con via di Ponziano, via Giuseppe Parini con via Parrasio Giano.

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 009

Vie di fuga:

1. Via di Ponziano dir. Est;
2. Via Paolo Segneri dir. Sud Est;
3. Via Parrasio Giano dir. Sud Ovest.

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 1238
Indirizzo	P.le Flavio Biondo
Coordinate geografiche	41°52'22.80"N 12°27'57.72"E
Proprietà	pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~2184 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~1092

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XII MUNICIPIO

VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO

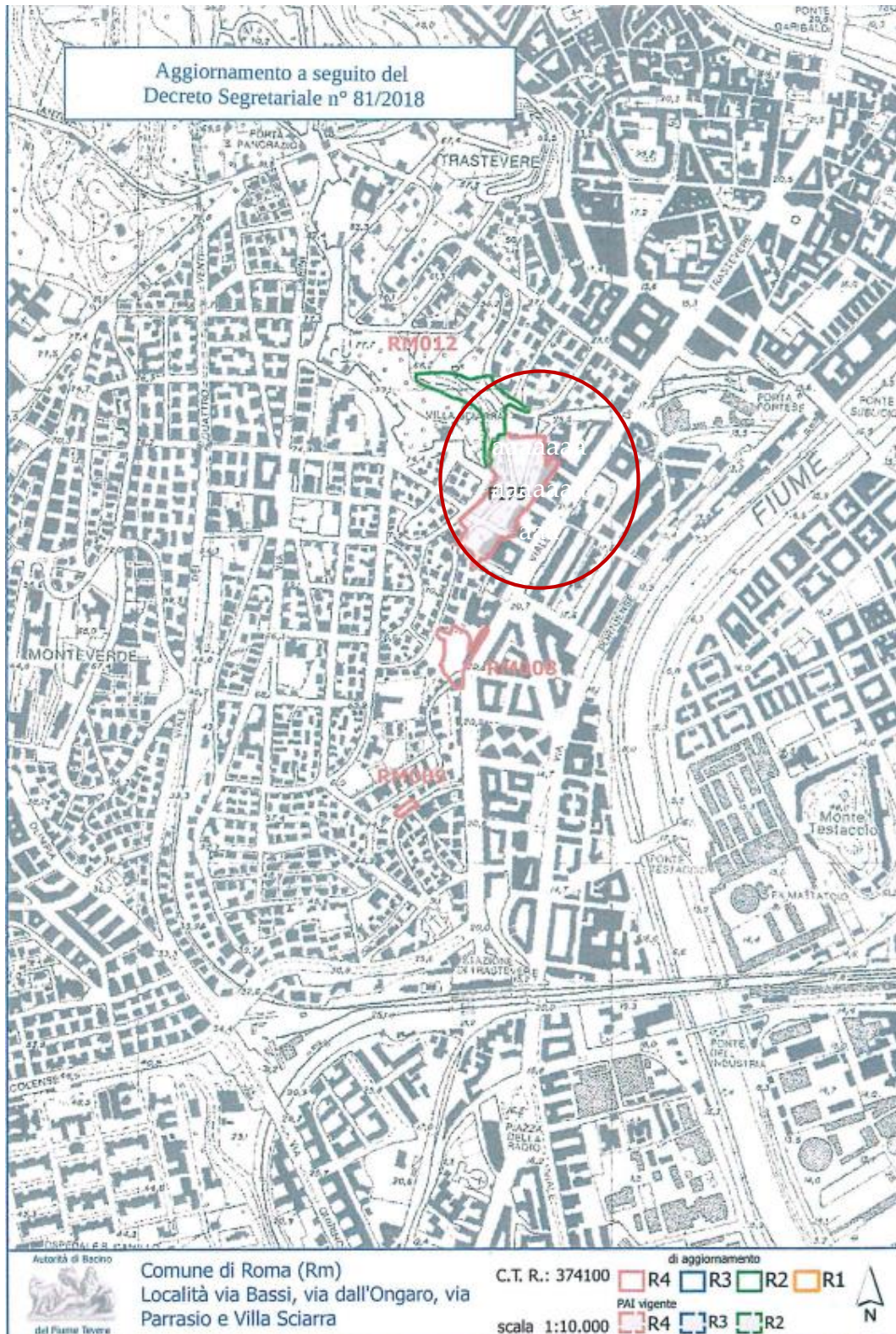
VIA DI PONZIANO – VIA PARRASIO GIANO

Organizzazioni di Volontariato:

- AVAL, VICOLO CASAL LUMBROSO, 129, 00166
- GIANNINO CARIA, VIA ILDEBRANDO DELLA GIOVANNA C/O SCUOLA N. MARTELLINI, 125, 00166
- K9 RESCUE, VIA DI TORREVECCHIA, 617, 00168

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI



XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	011
Denominazione zona	VIA U. BASSI - VIALE A. SAFFI
Municipio	XII
Tipologia di evento	Scivolamento rotazionale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 10
Assetto morfologico	Mediamente acclive – Dh >30 m
Volume di materiale mobilizzabile	Max 2000 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Paratia di pali tirantati
Indicatori di evento	Inclinometri, piezometri e fessuri metri
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici residenziali - Infrastruttura viaria
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività economiche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viale Aurelio Saffi
Codice Regione	-----
Prot. Regione	-----
Prot. ABDAC	-----
COD. ABDAC	F175
Rischio	R4

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

5.16 Via Ugo Bassi – Viale Aurelio Saffi**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è parte del versante orientale della collina di Monteverde, ed è compresa tra Viale Aurelio Saffi e Piazza Ippolito Nievo, verso nord fino alle Mura Gianicolensi e verso sud fino a via P. Sterbini. È un'area che ha subito a partire dalla seconda metà dell'800 profonde modificazioni del paesaggio.

Precedentemente alle grandi trasformazioni urbanistiche, i versanti erano interessati da una dinamica morfologica comprendente prevalentemente frane da scivolamento dei terreni appartenenti alla formazione di M. Mario e il ruscellamento concentrato delle acque superficiali lungo una incisione valliva, che risulta ben evidente nelle rappresentazioni cartografiche antiche, e che è stata colmata con la realizzazione di viale A. Saffi. Successivamente alla urbanizzazione dell'area, i fenomeni di dissesto hanno interessato la coltre dei materiali di riporto, favoriti dalle loro scadenti proprietà meccaniche e dalle condizioni di saturazione dei terreni legate alla circolazione idrica sotterranea che alimentava alcune piccole sorgenti poste alla base del versante, note sin dall'antichità.

Gli interventi di sistemazione realizzati agli inizi degli anni '80, ed in particolare lungo il tratto di viale A. Saffi posto a monte di via dell'Ongaro e di un complesso sistema di trincee drenanti in grado di consentire l'allontanamento delle acque sotterranee, hanno sostanzialmente migliorato le condizioni di stabilità del versante nel suo complesso. Tuttavia, i dati del monitoraggio strumentale eseguito a partire dal 2012 da ISPRA, ed in particolare del monitoraggio condotto attraverso i numerosi inclinometri installati nel corso degli anni, evidenziano l'esistenza di movimenti all'interno della coltre dei riporti.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Scorrimento rotazionale del versante a monte del muro di via Sterbini limitato sia lateralmente sia monte-valle dalla presenza di manufatti fondati su pali;

Scorrimento rotazionale in prossimità della scalinata di via dall'Ongaro non limitato lateralmente ma solo monte-valle;

Crollo di una cortina muraria pericolante a valle della paratia sommitale del versante.

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA U. BASSI – VIALE A. SAFFI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ugo Bassi (scalea);
2. Via Pietro Sterbini;
3. Via Francesco dall'Ongaro;
4. Via Alexander Podulak, incrocio via Aurelio Saffi.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Piazza Ippolito Nievo;
2. Viale Trastevere – Piazza Bernardino da Feltre;
3. Viale Trastevere – incrocio via Ambrogio Traversari;
4. Via Francesco dall'Ongaro – incrocio via Alessandro Poerio.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra Largo Berchet con viale delle Mura Gianicolensi e Largo Berchet con via Ugo Bassi;
2. Chiusura al traffico veicolare dell'intersezione tra viale Trastevere con via Aurelio Saffi e via Aurelio Saffi altezza Scalinata di Righetto (a valle);
3. Interdizione al transito pedonale della parte a monte della scalinata provvisoria (in tubi Innocenti) sita in via Aurelio Saffi fronte Scalea Ugo Bassi (primo tratto), Scalinata di Righetto (a monte) accesso da via Aurelio Saffi, Scalinata di Righetto (a valle) accesso da via Aurelio Saffi.

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 011

Vie di fuga:

1. Via Pietro Sterbini dir. Piazza Ippolito Nievo;
2. Via Ugo Bassi dir. Piazza Ippolito Nievo;
3. Via Mattia Montecchi dir. Trastevere-Piazza Ippolito Nievo (solo lato civici dispari).

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1240
Indirizzo	Largo Bernardino da Feltre
Coordinate geografiche	41°53'00.86"N 12°28'11.10"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	~1192 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~587

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1268
Indirizzo	via Napoleone Parboni 7
Coordinate geografiche	41°52'48.24"N 12°28'04.94"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XII MUNICIPIO

VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1570
Indirizzo	Largo G.B. Marzi
Coordinate geografiche	41°52'32.68"N 12°28'17.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~512 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XII MUNICIPIO

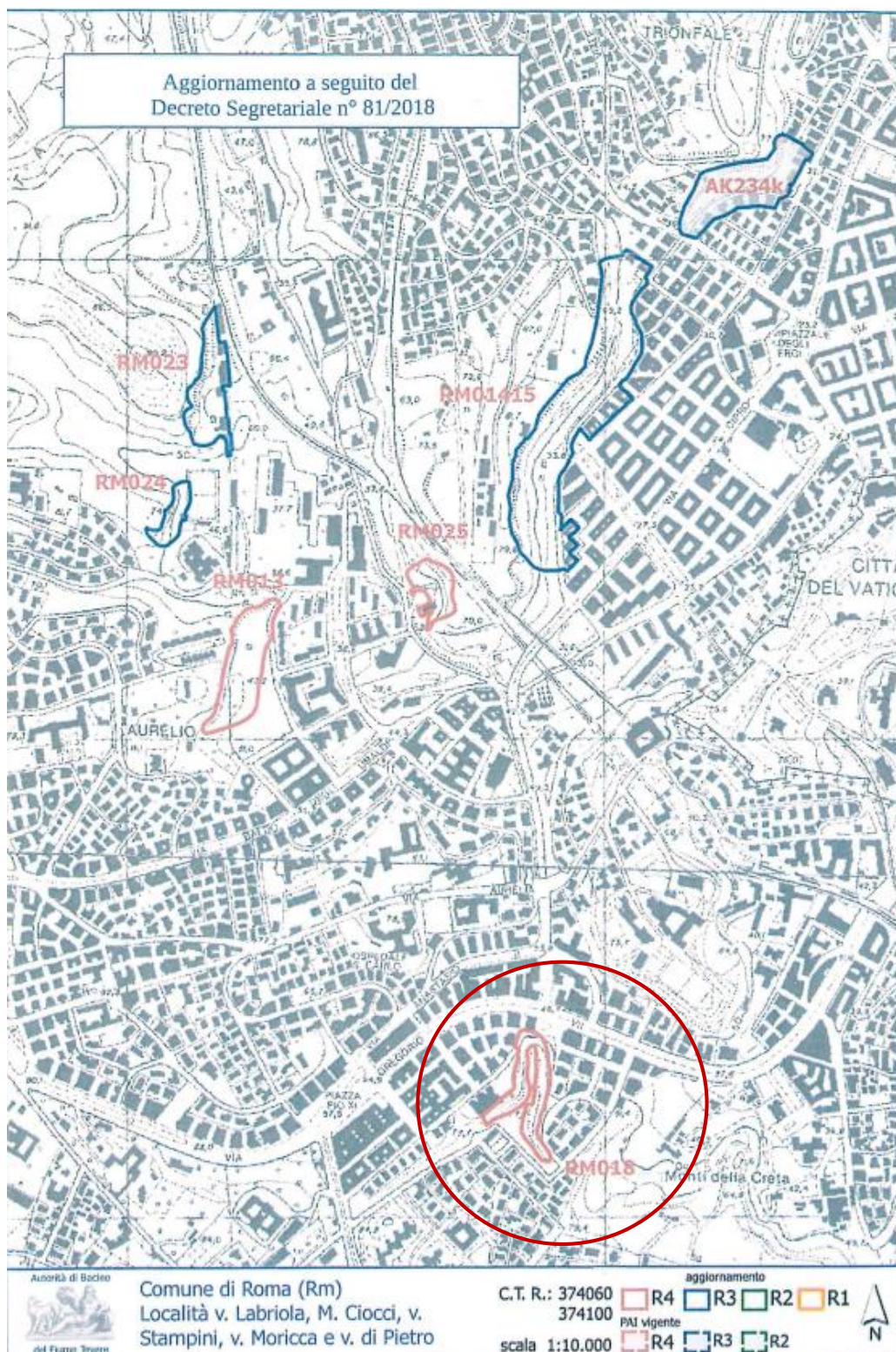
VIA UGO BASSI – VIALE AURELIO SAFFI

Organizzazioni di Volontariato:

- AVAL, VICOLO CASAL LUMBROSO, 129, 00166
- GIANNINO CARIA, VIA ILDEBRANDO DELLA GIOVANNA C/O SCUOLA N. MARTELLINI, 125, 00166
- K9 RESCUE, VIA DI TORREVECCHIA, 617, 00168

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO



XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	018
Denominazione zona	GREGORIO VII: VIA SABINIANO – VIA A. DI PIETRO
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati o da scivolamento degli orizzonti superficiali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 5
Assetto morfologico	Molto acclive; 10-25 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 5 e 20 m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, interventi antiersivi
Indicatori di evento	Inclinometro
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Oratorio, parcheggi, strada, Parco pubblico
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di senza fissa dimora
Codice Regione	DS123
Prot. Regione	129921
Prot. ABDAC	1494
COD. ABDAC	RM018
Rischio	R4

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

5.17 Via Sabiniano – Via Angelo di Pietro

DESCRIZIONE DELL'AREA:

Il sito è collocato nel settore occidentale dell'area urbana di Roma, a nord di Villa Doria Pamphilj. Tale area si estende alle spalle dell'edificio della Chiesa dei Santi Protomartiri Romani, in via Angelo Di Pietro, e dietro ai campetti sportivi dell'attuale oratorio che, in posizione rilevata di circa 2 m rispetto al piano stradale, sono situati al di sopra di un parcheggio interrato. A monte, l'area è delimitata dalle vie San Fabiano, Sabiniano e Pio IV, con un dislivello variabile che raggiunge i 25 m. All'interno dell'area di studio è possibile individuare un settore meridionale con andamento NE-SO ed un settore settentrionale ad andamento N-S.

Il settore meridionale è rappresentato da un piccolo pianoro sommitale, su cui è stato realizzato un parco pubblico, e da un versante che immerge verso NO con acclività che localmente superano i 70° gradi.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Fenomeni di erosione selettiva e/o a fenomeni franosi: Nella parte inferiore il versante è soggetto a caduta di detrito ed a crolli di massi di dimensioni decimetriche che interessano i termini più cementati delle litofacies conglomeratiche e arenacee. Nella parte superiore del versante prevalgono scivolamenti roto-traslazionali sia della coltre superficiale che della parte più alterata dei termini affioranti;

Fenomeni di dilavamento diffusi su tutta l'area, in particolare nel versante occidentale;

Scivolamenti traslazionali della coltre superficiale, di tipo *debris-slide*, nei settori di versante con acclività maggiore, a seguito di intensi afflussi meteorici.

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

PROGRAMMA DI INTERVENTO GREGORIO VII: VIA SABINIANO – VIA A. DI PIETRO:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via S. Fabiano alt. civ. 28;
2. Largo Domenico Jacobini incrocio via Francesco Pacelli;
3. Via Angelo Pietro incrocio via Francesco Pacelli.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via S. Fabiano alt. civ. 28;
2. Largo Domenico Jacobini incrocio via Francesco Pacelli;
3. Via Angelo di Pietro incrocio via Francesco Pacelli.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. A nord: chiusura alla viabilità locale all'intersezione tra via Satolli e via Antonio Di Pietro con presidio di Polizia Locale;
2. A sud: chiusura alla viabilità locale in via di San Damaso all'intersezione con via Sabiniano.

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 018

Vie di fuga:

1. Da Via Angelo Pietro proseguire fino all'incrocio con Largo Domenico Jacobini raggiungendo così l'area di attesa;
2. Da via San Fabiano proseguire per via Agostino Valiero fino all'incrocio con via San Evaristo raggiungendo così l'area di attesa di Largo Domenico Jacobini;
3. Da via Sabiniano proseguire per via San Damaso fino all'incrocio con via San Fabiano, imboccare poi via Agostino Valiero e via San Evaristo, raggiungendo così l'area di attesa di Largo Domenico Jacobini.

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1290
Indirizzo	Largo Domenico Jacobini
Coordinate geografiche	41°53'45.54"N 12°26'35.00"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	980 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~490

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 659
Indirizzo	P.zza Borgoncini Duca 5
Coordinate geografiche	41°54'33.60"N 12°26'51.53"E
ID_tipologia	SL4 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO

VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1279
Indirizzo	Largo Cardinal Clemente Micara
Coordinate geografiche	41°53'39.96"N 12°26'45.81"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM1 (Piazza)
Superficie disponibile (m²)	-
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII MUNICIPIO

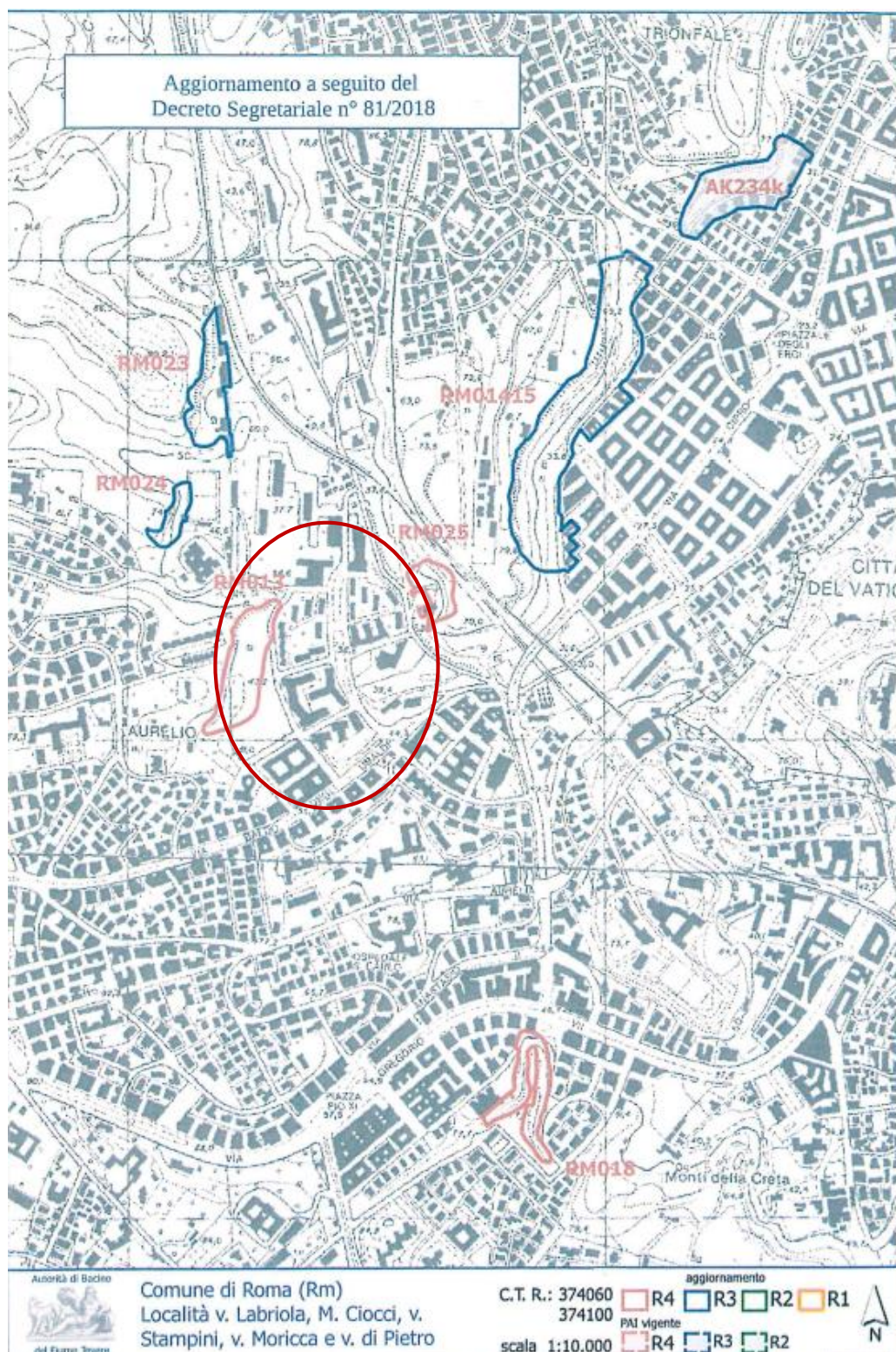
VIA SABINIANO – VIA ANGELO DI PIETRO

Organizzazioni di Volontariato:

- ANVVFC - CASTEL DI GUIDO, VIA AURELIA KM 20.00
- ANVVFC - VEGA 18, VIA BOCCEA, 901, 00166
- ARABA FENICE CASTEL DI GUIDO, VIA CORRADO BARBAGALLO, 32D, 00166
- PRAESIDIUM, VIA GAETANO MAZZONI, 89, 00166

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I



XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	013
Denominazione zona	VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive; 30 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Rafforzamento corticale con rete e funi di acciaio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Parco pubblico; strada secondaria; parcheggi, Giardino privato
Attività presenti nella zona	Presenza di senza fissa dimora
Interferenza con la rete di mobilità	Via Umberto Moricca
Codice Regione	DS125
Prot. Regione	129939
Prot. ABDAC	1636
COD. ABDAC	RM013
Rischio	R4

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

5.18 Via Umberto Moricca – Parco Giovanni Paolo I**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

L'area è ubicata nel settore occidentale dell'area urbana di Roma, ad ovest della Città del Vaticano.

Tale area si estende alle spalle del Parco Giovanni Paolo I situato in via U. Moricca, ed è rappresentata da un versante lungo più di 300 m, caratterizzato da un'alta acclività che localmente può superare i 50° di inclinazione e da un dislivello variabile che nella parte centrale si attesta sui 35 m circa. A monte del ciglio di scarpata è presente un pianoro sommitale che ospita in buona parte il parco privato di Villa Veschi e, sul settore settentrionale, il giardino condominiale di due edifici residenziali di grandi dimensioni. Verso nord si distacca dal suddetto pianoro uno stretto crinale ad andamento NE-SO ed inclinazione verso NE.

Si tratta del relitto di una delle scarpate di cava, tipiche dei rilievi collinari di questa zona (denominati Monti della Creta). L'area fa parte dell'alto strutturale di Monte Mario, struttura tettonica orientata in direzione NO-SE, in destra idrografica del fiume Tevere.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento degli orizzonti superficiali la cui principale causa predisponente è rappresentata dall'alta acclività dell'originaria scarpata di cava.

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Programma di intervento VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Aurelio Bacciarini.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Giovan Battista Gandino;
2. Via Umberto Moricca alt. incrocio via Ettore Stampini.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. A nord: interdizione del transito veicolare su via Umberto Moricca a partire dall'intersezione con via Ettore Stampini, con obbligo di proseguire su via di Valle Aurelia e presidio di Polizia Locale;
2. A sud: interdizione del transito veicolare su via Umberto Moricca all'intersezione con via Giovan Battista Gandino, con obbligo di proseguire su via di Valle Aurelia e presidio di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 013

Vie di fuga:

1. Da Via Umberto Moricca proseguire in direzione via Ettore Stampini fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91;
2. Da via Umberto Moricca proseguire per via Aurelio Bacciarini fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91;
3. Da via Umberto Moricca proseguire per via Giovan Battista Gandino fino all'area di attesa della popolazione di via di Valle Aurelia 91.

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO

VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 1571
Indirizzo*	Via Moricca SNC
Coordinate geografiche	41°54'06.94"N 12°26'09.43"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale)	-
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~1206 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

*: Chiusura stradale da via G. B. Gandino a via A. Bacciarini per utilizzo sede stradale di via Umberto Moricca quale area di ammassamento.

XIII MUNICIPIO

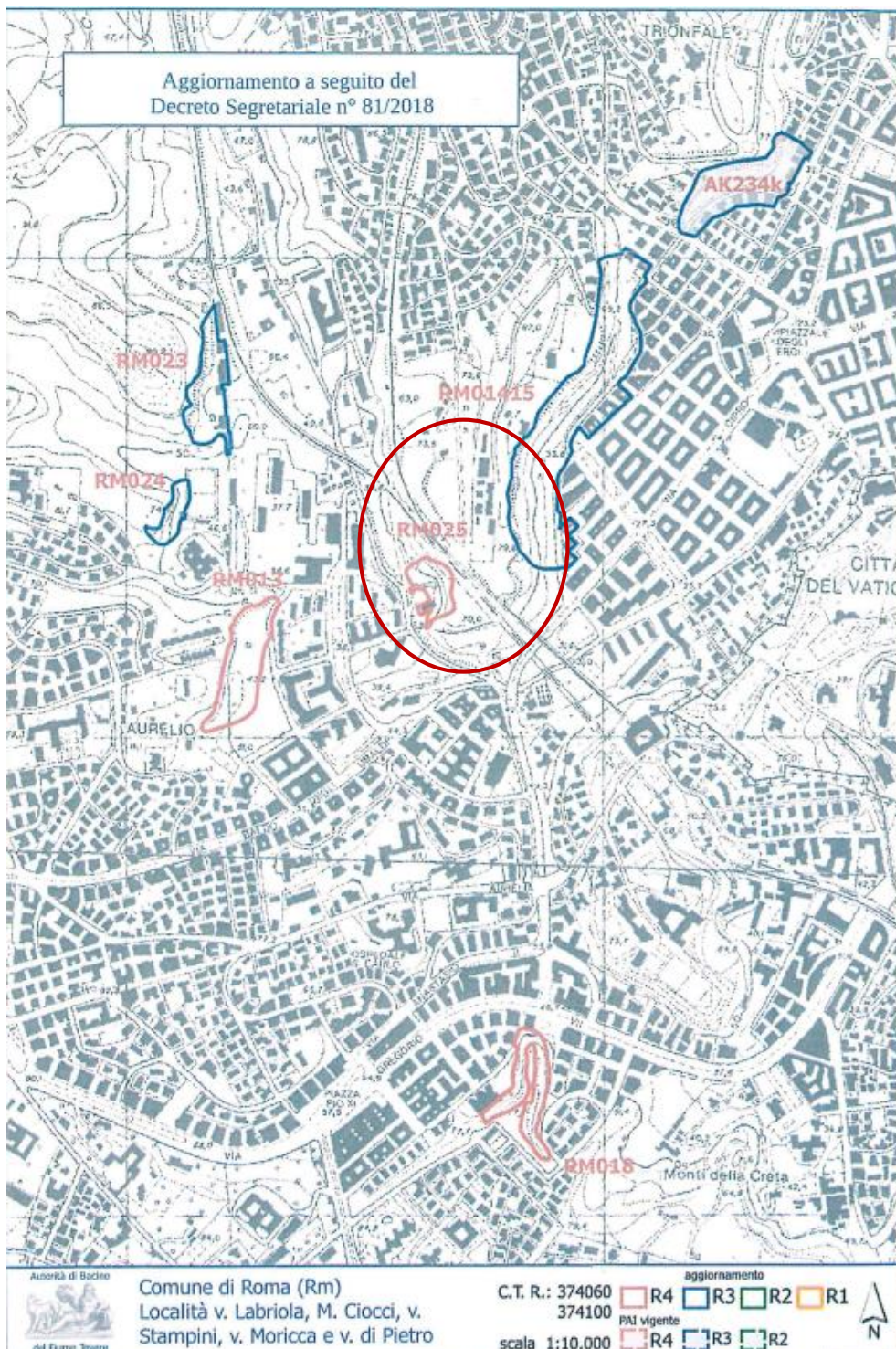
VIA UMBERTO MORICCA – PARCO GIOVANNI PAOLO I

Organizzazioni di Volontariato:

- ANVVFC - CASTEL DI GUIDO, VIA AURELIA KM 20.00
- ANVVFC - VEGA 18, VIA BOCCEA, 901, 00166
- ARABA FENICE CASTEL DI GUIDO, VIA CORRADO BARBAGALLO, 32D, 00166
- PRAESIDIUM, VIA GAETANO MAZZONI, 89, 00166

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA



XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	025
Denominazione zona	VIA DI VALLE AURELIA
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti: 2)
Assetto morfologico	Molto acclive; 40m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività commerciale
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	-----
Codice Regione	DS135
Prot. Regione	130352
Prot. ABDAC	1501
COD. ABDAC	RM025
Rischio	R4

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

5.19 Via di Valle Aurelia

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area si estende lungo il versante orientale dell'alto strutturale di Monte Mario orientato verso via di Valle Aurelia (l'antica "Valle dell'Inferno"), a poche centinaia di metri di distanza in linea d'aria dalla fornace Veschi. Il rilievo è attraversato in galleria dalla linea ferroviaria Roma – Cesano - Viterbo ed è stato interessato in passato da estesi lavori di terrazzamento e sistemazione, in particolar modo in prossimità degli imbocchi alla galleria.

I settori di versante sono molto ripidi, sovente con scarpate prossime alla verticalità, con un dislivello di circa 30 m rispetto all'antica area del piazzale di cava, e sono soggetti a una dinamica morfologica molto attiva. L'arretramento verso monte delle corone di frana ha dato origine a una morfologia molto irregolare e instabile.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Scivolamento della coltre superficiale e/o fenomeni di crollo del terreno nei settori di versante maggiormente acclivi, un tempo soggetto ad attività estrattiva. Il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato. La presenza di bancate conglomerati della formazione di Ponte Galeria, in corrispondenza della scarpata presente nella fascia sommitale del versante, può dare origine a modesti fenomeni di crollo e rotolamento.

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

PROGRAMMA DI INTERVENTO VIA DI VALLE AURELIA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio MOBILI Protezione Civile:

1. Via Gennaro Bezziccheri alt. incrocio viale di Valle Aurelia.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Viale di Valle Aurelia alt. sottopasso ferroviario;
2. Via Giuseppe Bonaccorsi alt. incrocio viale di Valle Aurelia;
3. Viale di Valle Aurelia alt. stazione Metro Valle Aurelia.

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare di via di Valle Aurelia all'intersezione con via Giuseppe Bonaccorsi e presidio di Polizia Locale;
2. Ulteriore presidio di Polizia Locale in via Baldo degli Ubaldi alt. incrocio con viale di Valle Aurelia;
3. Chiusura al transito veicolare di via di Valle Aurelia da viale di Valle Aurelia.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 025

Vie di fuga:

1. Da via Giuseppe Bonaccorsi proseguire per viale di Valle Aurelia fino al civ. 91 (area di attesa popolazione);
2. Dal sottopasso ferroviario di viale di Valle Aurelia proseguire fino al civ. 91 (area di attesa popolazione);
3. Da via Gennaro Bezziccheri proseguire fino al civ. 91 di viale di Valle Aurelia (area di attesa popolazione);
4. Da viale di Valle Aurelia proseguire in direzione del parcheggio della stazione Metro di Valle Aurelia per poi imboccare via Baldo degli Ubaldi fino al civ. 91 di viale di Valle Aurelia (area di attesa popolazione).

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO

VIA DI VALLE AURELIA

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1279
Indirizzo	Largo Cardinal Clemente Micara
Coordinate geografiche	41°53'39.96"N 12°26'45.81"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~1648 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII MUNICIPIO

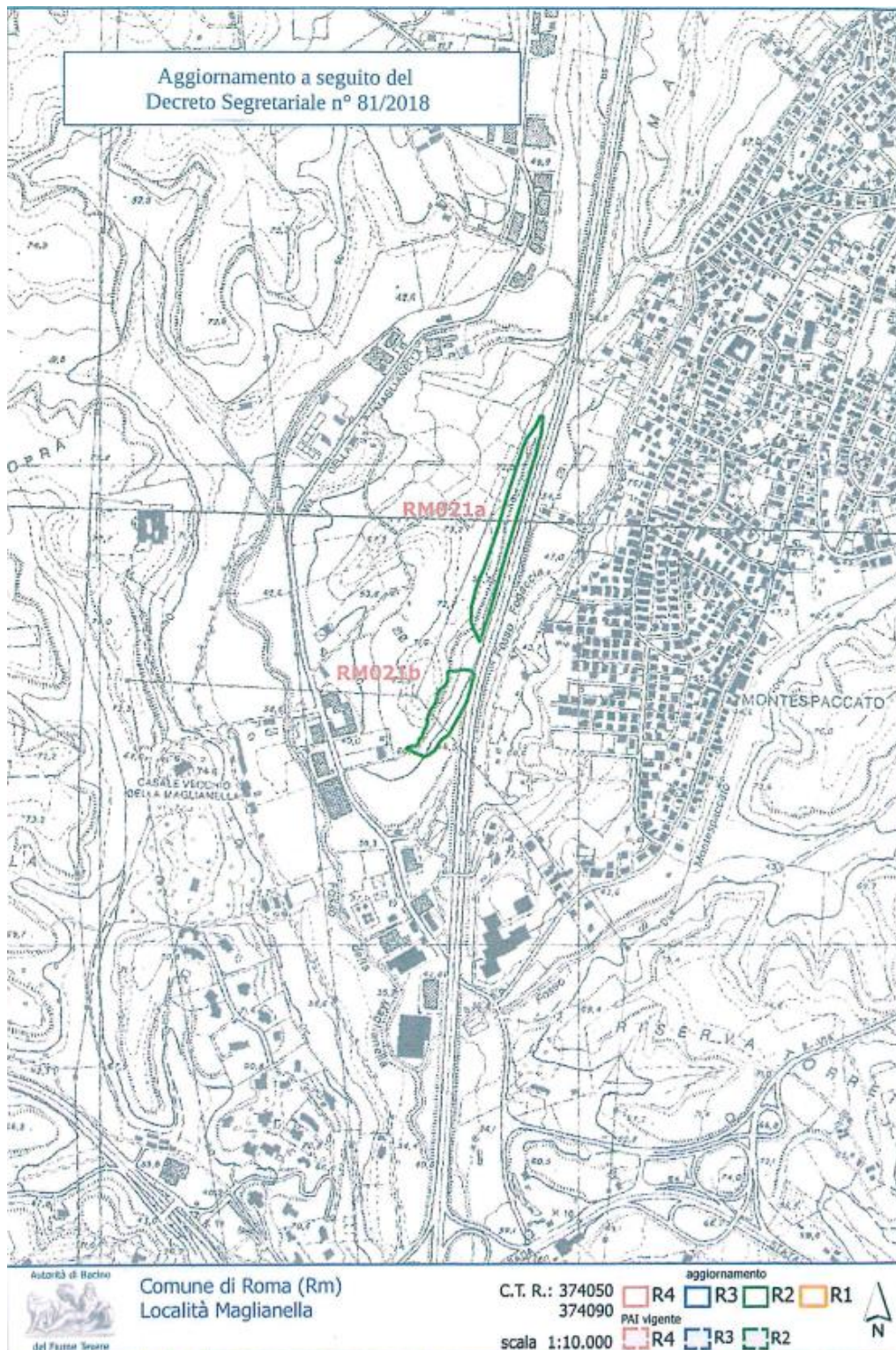
VIA DI VALLE AURELIA

Organizzazioni di Volontariato:

- ANVVFC - CASTEL DI GUIDO, VIA AURELIA KM 20.00
- ANVVFC - VEGA 18, VIA BOCCEA, 901, 00166
- ARABA FENICE CASTEL DI GUIDO, VIA CORRADO BARBAGALLO, 32D, 00166
- PRAESIDIUM, VIA GAETANO MAZZONI, 89, 00166

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.



XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	021
Denominazione zona	VIA DELLA MAGLIANELLA - GRA
Municipio	XIII
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Moderatamente acclive; 20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Interventi antiersosivi, gradonature, opere di regimazione idraulica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività commerciale
Attività presenti nella zona	Deposito e vendita al pubblico di macchinari
Codice Regione	DS131
Prot. Regione	130229
Prot. ABDAC	1499
COD. ABDAC	RM021a - RM021b
Rischio	R2

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

5.20 Via Della Maglianella - G.R.A.

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata nel settore occidentale del territorio romano, in prossimità del Grande Raccordo Anulare all'altezza dello svincolo per la S.S. Aurelia.

Essa si sviluppa lungo il versante orientale del rilievo che separa ad ovest il bacino del Fosso della Magliana e ad est via della Maglianella; lungo il versante si snoda la sede stradale della circonvallazione occidentale (GRA) e sono ubicati alcuni capannoni industriali con annessi depositi.

Proprio la realizzazione degli sbancamenti necessari alla realizzazione dell'anello autostradale e degli insediamenti industriali ha determinato la recente trasformazione del paesaggio. Quest'ultimo, originariamente caratterizzato da versanti mediamente acclivi in condizioni di equilibrio rispetto ai processi di erosione e modellamento, comprende attualmente una successione di ripidi ciglionamenti e di scarpate ad alto angolo, in erosione e soggetti a fenomeni di dissesto.

Il primo settore si estende nella parte più meridionale del rilievo citato ed aggetta su di un'area di deposito di macchinari e materiali di cantiere. Il versante è stato consolidato in passato mediante gradonatura e impianto di olivi; al margine di monte è presente una scarpata sub-verticale di origine antropica, di lunghezza pari a circa 250 m. La parte più meridionale del primo settore è interessata da una frana attiva di tipo complesso, di ampiezza pari a circa 20 m e che interrompe la gradonatura antropica.

Il secondo settore comprende, più a nord, una estesa scarpata, che borda la carreggiata esterna del GRA per una lunghezza di circa 600 metri. La scarpata è stata oggetto di rimodellamento e consolidamento in occasione della realizzazione della terza corsia del G.R.A. mediante gradonatura, regimazione idraulica con fossi di guardia corrispondenti a ciascuna banca e impianto di oleandri. I gradoni sono stati consolidati mediante la messa in opera di geogriglie.

I due settori descritti sono separati da una vallecola a fondo concavo e media pendenza impostata nei tufi, non interessata da fenomeni gravitativi o da particolari forme di erosione, che degrada dolcemente verso il GRA fino a raccordarsi con la quota della carreggiata esterna.

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

DESCRIZIONE DEGLI EVENTI ATTESI:

Colate rapide di terreni detritico-granulari parzialmente o totalmente saturi, che interessano la parte corticale del versante, con volumi mobilizzati contenuti (poche decine di m³ di terreno e substrato roccia madre); il coinvolgimento di alberi di grosse dimensioni può concorrere all'incremento del volume complessivo mobilizzato;

Crolli di blocchi e massi di tufo in corrispondenza del taglio antropico realizzato a mezza costa, a causa di operazioni di sbancamento connesse all'apertura di nuove stradine e sentieri e della mancanza di manutenzione della copertura boschiva.

PROGRAMMA DI INTERVENTO: VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Fine della rampa di accesso di via della Maglianella al GRA - direzione Aurelia.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Suor Maria Agostina, altezza incrocio con via della Maglianella;
2. Via della Maglianella incrocio via Cornelia.

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura alla viabilità locale dall'intersezione con via di Cornelia;
2. Chiusura alla viabilità locale in Via della Maglianella altezza G.R.A. con presidio di P.L.;
3. In caso di chiusura del G.R.A., dovrà essere inibita la viabilità locale dall'intersezione con Via Aurelia con presidio di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 021

Vie di fuga:

1. Uscita dal raccordo GRA per via della Maglianella.

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A – ATTESA 1544
Indirizzo	via della Maglianella 90
Coordinate geografiche	41°53'33.73"N 12°22'46.72"E
Proprietà	Privata (Parcheggio Bar La Baita)
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~246 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~123

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 1318
Indirizzo	via Enrico Bondi 83
Coordinate geografiche	41°55'08.66"N 12°23'16.41"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII MUNICIPIO

VIA DELLA MAGLIANELLA – G.R.A.

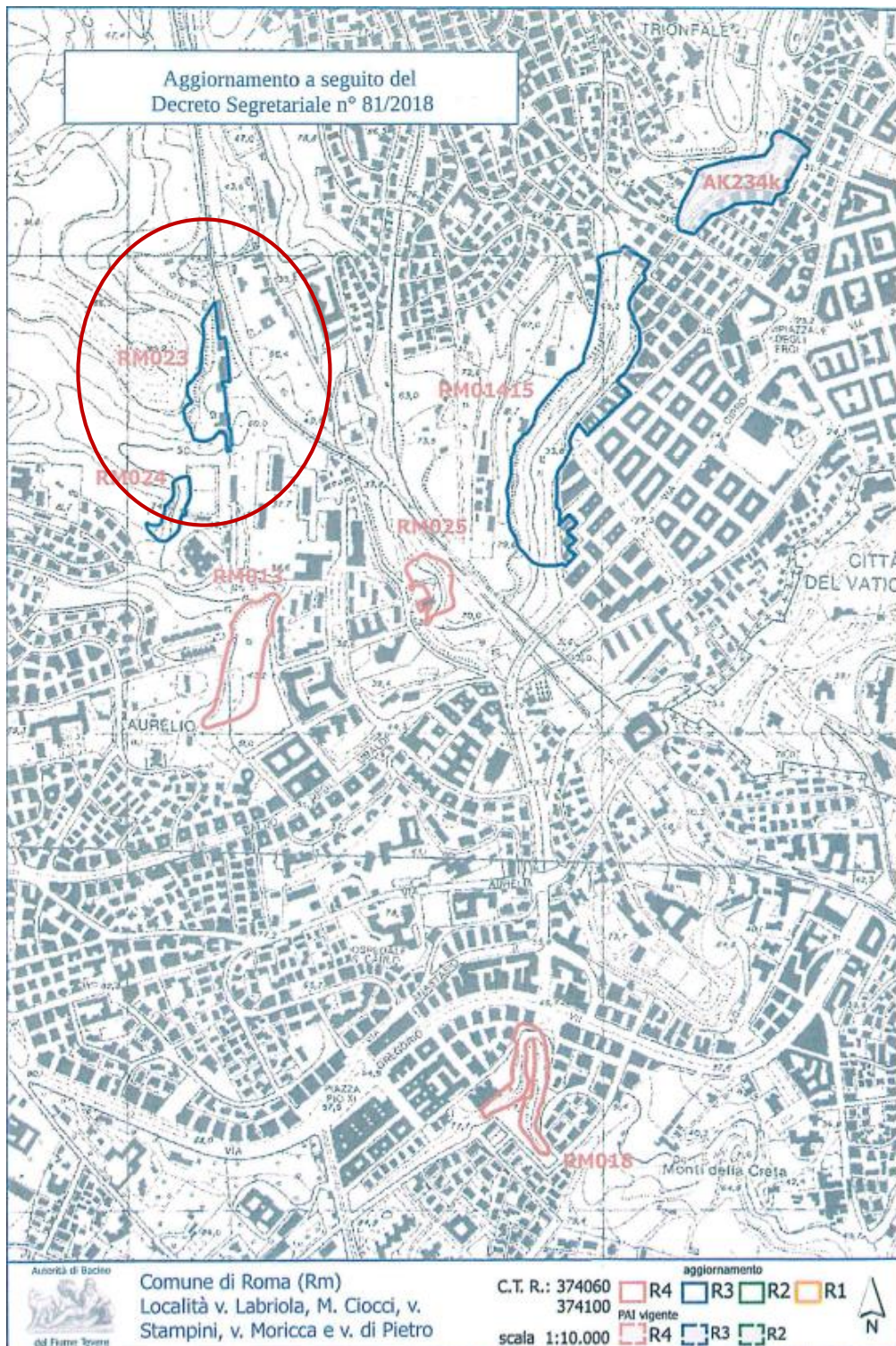
D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1573
Indirizzo	via della Maglianella – G.R.A.
Coordinate geografiche	41°54'11.00"N 12°22'54.14"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Slargo)
Superficie disponibile (m²)	~630 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI



XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	023 - 024
Denominazione zona	VIA ETTORE STAMPINI
Municipio	XIII - XIV
Tipologia di evento	Frane da scivolamento degli orizzonti superficiali o da crollo/ribaltamento di massi isolati
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 1
Assetto morfologico	Molto acclive, 35m
Volume di materiale mobilizzabile	Tra 100 e 200 m ³ (scivolamento superficiale)
Velocità massima attesa	Da media a rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento
Indicatori di evento	-----
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Officine meccaniche, Parco pubblico, Campo sportivo
Codice Regione	DS126
Prot. Regione	130183
Prot. ABDAC	1498
COD. ABDAC	RM023 (XIV) RM024 (XIII)
Rischio	R3

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

5.21 Via Ettore Stampini**DESCRIZIONE DELL'AREA:**

Il sito di via Stampini si estende in destra idrografica della Valle dell'Inferno, ed è dato dal sistema di versante che separa l'area più rilevata del Parco Urbano del Pineto, ad est, dall'area morfologicamente ribassata del fondovalle, ad ovest.

L'assetto morfologico è dato da versanti brevi e acclivi, compresi tra la quota di 70 e 40 m circa s.l.m., soggetti a frequenti fenomeni gravitativi in massa.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Fenomeni di colata rapida del tipo *debris flow-slide* e *debris avalanche*. Gli eventi osservati in passato hanno avuto, infatti, caratteristiche riferibili a colate rapide di terreni detritico-granulari parzialmente o totalmente saturi a seguito di precipitazioni prolungate. Le dimensioni ipotizzate sono di poche decine di metri, per quanto riguarda la larghezza della corona di frana, e pochi metri per quanto riguarda invece lo spessore del materiale mobilizzato. Tuttavia è necessario tener presente la spiccata propensione dei materiali coinvolti alla fluidizzazione, per cui è necessario ipotizzare un'espansione areale a valle di parecchie decine di m², come già accaduto nell'inverno del 2014.

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

Programma di intervento VIA ETTORE STAMPINI:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Ettore Stampini alt. civ. 30 (quarto capannone).

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Ettore Stampini alt. sottopasso ex sede ferroviaria.

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. La chiusura in caso di emergenza avverrà in zona di competenza del XIII Municipio e precisamente in via Ettore Stampini, in prossimità del ponte a circa 80 m. da via Umberto Moricca in direzione di via della pineta Sacchetti.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 023-024

Vie di fuga:

1. Da via Ettore Stampini proseguire per viale di Valle Aurelia così da raggiungere l'area di attesa al civ. 91.

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

A - Aree di attesa

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1275
Indirizzo	Via di Valle Aurelia 91
Coordinate geografiche	41°54'13.49"N 12°26'13.77"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR4 (Parco Pubblico)
Superficie disponibile (m²)	~1008 m ²
ID_tipologia_suolo	SL2 (Prato)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~504

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 656
Indirizzo	Via Soriso 41
Coordinate geografiche	41°54'01.51"N 12°26'28.29"E
ID_tipologia	SA2 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

D - Aree di ammassamento

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D – AMMASSAMENTO 1574
Indirizzo	via Stampini - via Moricca
Coordinate geografiche	41°54'15.29"N 12°26'07.34"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~ 1100 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

*: Chiusura stradale da via Ettore Stampini angolo via Umberto Moricca a salire fino al cavalcavia quale area di ammassamento.

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

Organizzazioni di Volontariato XIII MUNICIPIO:

- ANVVFC - CASTEL DI GUIDO, VIA AURELIA KM 20.00
- ANVVFC - VEGA 18, VIA BOCCEA, 901, 00166
- ARABA FENICE CASTEL DI GUIDO, VIA CORRADO BARBAGALLO, 32D, 00166
- PRAESIDIUM, VIA GAETANO MAZZONI, 89, 00166

Organizzazioni di Volontariato XIV MUNICIPIO:

- AIVVFC VINCENZO ROMANO - ROMA NONENTANO, VIA ANTONIO CORSETO, 49, 00168
- AVPC MONTE MARIO, VIA DELLE BENEDETTINE, 111, 00135
- AVPC ROMA 19, VIA MICHELE BONELLI, 35P, 00168
- ERA MONTE MARIO, VIA PIETRO ADAMI, 73, 00168
- ROMA AURELIO, VIA GIOACCHINO VENTURA, 60, 00166
- UNOV, VIA DEL CASALE SANSONI, 115, 00135



XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	001
Denominazione zona	LABARO – CASTEL GIUBILEO – VIA FLAMINIA
Municipio	XV
Tipologia di evento	Frane da crollo/ribaltamento di massi isolati e da crollo di grandi dimensioni
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (numero di eventi noti): 3
Assetto morfologico	Scarpata sub-verticale; 10-20 m
Volume di materiale mobilizzabile	Qualche centinaio di m ³
Velocità massima attesa	Da rapida a estremamente rapida
Interventi esistenti	Muro di contenimento, rete, riprofilatura del versante (settore N), barriera metallica
Indicatori di evento	Assenti
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Ferrovia; strada; attività commerciali; Strutture archeologiche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	via Flaminia
Codice Regione	DS129
Prot. Regione	130201
Prot. ABDAC	1497
COD. ABDAC	RM001
Rischio	R4

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

5.22 Labaro – Castel Giubileo – Via Flaminia

DESCRIZIONE DELL'AREA:

L'area è situata nel settore nord-occidentale del comune di Roma Capitale, in destra idrografica del Fiume Tevere. In particolare tale area comprende il versante orientale di un esteso rilievo collinare compreso tra il Torrente Valchetta Cremera e il Fosso Monte Oliviero, tributari del F. Tevere, il quale si sviluppa per circa 1 km in direzione nord-sud, tra le stazioni ferroviarie di Prima Porta e de La Celsa.

Il profilo del versante è prevalentemente lineare, irregolare, ed è caratterizzato da rientranze e sporgenze morfologiche di origine erosionale (nicchie di aree in frana) o strutturali, e legate alla esistenza di un fitto reticolato di fratture. Il dislivello complessivo piede-sommità del pendio è compreso tra 15 e 30 m. Numerose sono le cavità presenti lungo il versante, realizzate per uso estrattivo e/o funerario.

Al piede del versante, originariamente, operava il modellamento per erosione di sponda da parte del F. Tevere che in questo settore scorre con un'ampia ansa a ridosso della collina. Attualmente la piana alluvionale, di limitata estensione in destra idrografica, è occupata dai rilevati antropici della via Flaminia vecchia e della ferrovia Roma – Civita Castellana – Viterbo, nonché dai piloni del Viadotto Giubileo del 2000.

DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Frane da crollo, di blocchi o massi isolati, ma anche di volumi maggiori, dell'ordine di diversi metri cubi. Gli elementi storici raccolti evidenziano che si tratta di un evento ricorrente, testimoniato dalla presenza di massi isolati di dimensioni da decimetriche a metriche al piede del versante. Fattori predisponenti ai fenomeni di crollo sono rappresentati dalla variabilità dei parametri di resistenza dei terreni appartenenti alla Unità di Prima Porta, e soprattutto, dalla presenza di un diffuso quadro fessurativo.

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

PROGRAMMA DI INTERVENTO LABARO - CASTEL GIUBILEO - VIA FLAMINIA:

Stato di allerta: ATTENZIONE

Zona Monitoraggio squadra Presidio Operativo Protezione Civile:

1. Via Flaminia alt. civ. 1261;
2. Via Flaminia alt. incrocio via Bellagio.

Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. Via Flaminia alt. civ. 1261;
2. Via Flaminia alt. incrocio via Bellagio;
3. Stazione ferroviaria La Celsa (linea Roma-Viterbo).

Stato di allerta: PREALLARME

Deviazione del traffico veicolare con presidio di Polizia Locale:

1. Chiusura al transito veicolare e pedonale di via Flaminia alle intersezioni con via del Labaro (a sud) e via Frassineto (a nord), con relativi presidi di Polizia Locale.

Stato di allerta: ALLARME

Scenario frane cod. 001

Vie di fuga:

1. da via Flaminia alt. civ. 1261 proseguire in direzione centro fino all'area di attesa popolazione di via Bellagio;
2. da via Flaminia alt. civ. 1241 proseguire in direzione nord verso Prima Porta;
3. da via Ildebrando Goiran proseguendo per via Teulada alt. via Gomenizza fino a Piazza Maresciallo Giardino.

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

A - Area di attesa

Luogo di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In quest'area la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1492
Indirizzo	Via Bellagio - Via Marmirolo
Coordinate geografiche	41°59'24.61"N 12°29'32.80"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AR3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m²)	~900 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m²)	~450

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

C - Struttura di accoglienza

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Denominazione	C-STRUTTURE 685
Indirizzo	Via Brembio 83
Coordinate geografiche	41°59'43.022"N 12°29'15.817"E
ID_tipologia	SA4 (Scuola)
Energia elettrica (si/no)	Si
Gas (si/no)	Si
Acqua (si/no)	Si
Servizi igienici	Si
Proprietà (pubblica privata)	Pubblica
Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	-

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

D - Area di ammassamento

Area dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1478
Indirizzo	Via Bellagio
Coordinate geografiche	41°59'24.33"N 12°29'35.36"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM6 (Strada)
Superficie disponibile (m²)	~2100 m ²
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

XIII - XIV MUNICIPIO

VIA ETTORE STAMPINI

Organizzazioni di Volontariato:

- ANC - ROMA OVEST, VIA VARENNA, 107-105, 00188
- ROMA XV, VIA LIONELLO VENTURI, 38, 00188